TORINO
Anno 71 - Num. 86
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-940 al N. 40-949

LA STAMPA

SABATO
10 Aprile 1937
Anno XV
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE « LA STAMPA »)

INSERZIONI - Brani per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 - Finanziari L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo L. 6, ultima pagina L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale (tel. 41-339): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato a Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 43-059 - 53-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritenga di non pubblicare. ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sola numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 45, Trimestre L. 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2-1200.

Il regime sovietico nella bufera

Stalin di fronte a Jagoda

in un drammatico colloquio alla Lubjanka

L'ex capo della Ghepeù rifiuta di rivelare i segreti di cui è in possesso - Dischi compromettenti - Anche il capo della guardia del dittatore si sarebbe ucciso?

Berlino, 9 notte.

Si annuncia da Mosca che mentre colà prosegue l'esame di epurazione nella Ghepeù — ai 400 funzionari di ieri, si sono aggiunti oggi 300 ufficiali arrestati secondo il medesimo sistema — sembra profilarsi anche un'azione, per la stessa inquisitoria, nei seno delle Confederazioni operaie: ciò che dimostra come la crisi convulsiva da cui lo Stato sovietico è preso, non si arresta più e si estende a sempre più larghe zone della compagine statale. I membri del consiglio centrale delle dette confederazioni Schwernik-Abolin e Jevreinov, sono stati oggi citati a comparire davanti alla commissione centrale del partito comunista, dove in presenza del commissario degli Interni e commissario per la Sicurezza statale, Jeckow, hanno subito lunghi interrogatori.

Fondamentalmente l'avvenimento è in rapporto al noto vecchio contrasto fra le Confederazioni e Stalin circa la questione, cioè, del cosiddetto metodo Stachanow per l'applicazione della scala mobile del salario, secondo la quale il salario operaio dovrebbe commisurarsi non soltanto alla quantità ma anche alla qualità della produzione e del rendimento. Sullo sfondo di questo contrasto teorico-pratico, però, si sono più venute profilando, negli ultimi tempi, in seno alle confederazioni, agitazioni di piuttosto profondo, e un'ala più turbolenta si sarebbe manifestata e sarebbe venuta negli ultimi tempi accentuando la sua azione sotto la guida di Kotor. La Pravda si scaglia contro queste agitazioni, e contro quest'ala delle Confederazioni accusandole di aver creduto e di voler continuare l'agitazione e l'opposizione declamando antistaliniano dell'ex-capo della Ceka; secondo altri, invece, egli non si sarebbe ucciso, ma sarebbe stato soppresso dagli elementi militari che hanno ormai nelle mani il Kremlino e lo stesso Stalin.

La lotta intrapresa da Jeckow contro Jagoda ed i suoi seguaci si è ora sviluppata, sotto la pressione dell'esercito, in una campagna senza quartiere contro la Ghepeù, nella quale il tenuto ostracista contava ancora numerosi aderenti. Da Mosca a Kiew, da Leningrado a Odessa si segnalano arresti e perquisizioni di agenti della famigerata organizzazione di polizia, e di amici e di complici di Jagoda, il quale, nel carcere della Lubjanka, dove sembra sia stato chiuso, è stato sottoposto ad una speciale sorveglianza, perchè si teme che i suoi partigiani possano tentare un colpo di mano per liberarlo. Truppe scelte del « Battaglione proletario » circondano l'edificio impedendo a chiunque di avvicinarvisi.

L'esercito ha vinto la Ghepeù?

Una notizia sensazionale — a Varsavia diffusa nelle prime ore di stamane — ha provocato la più viva sensazione: quella dell'arresto di Stalin che si affermava fosse stato condotto dal Kremlino nello stesso carcere ove si trova Jagoda. Essa, però, è stata quasi subito smentita da varie parti e si è appreso che Stalin si era effettivamente recato alla Lubjanka, seguito da Jeckow e da Voroscilow, ma non in stato di arresto bensì per interrogare personalmente Jagoda e proporlo dalla famosa lettera nella quale l'astuto cekista minacciava di fare delle rivelazioni a carico di personalità sovietiche tuttora in alti posti di comando. Il colloquio fra i due uomini — al quale avrebbero assistito anche Jeckow e Voroscilof — è stato di una intensa drammaticità. Alla intimazione di fare senz'altro i nomi dei colpevoli, Jagoda avrebbe risposto con un netto rifiuto, confermando che il suo fiduciario — il quale come si sa si trova all'estero — ha ordine di rivelarli solo nel caso in cui egli sia condannato a morte.

Sembrerebbe che Stalin intenda disfarsi di Jagoda non tanto per le sue malefatte, ma perchè ciò gli è più che mai necessario e perchè sente il bisogno di scaricare su qualcuno la responsabilità della crescente ed ormai incontenibile indignazione popolare per tutte le infamie delle quali si sono rese colpevoli le sfere dirigenti sovietiche. Ma di Jagoda — purtroppo — è pieno la Russia e gli arresti che si stanno compiendo su larga scala non mancheranno di provocare il timore che i suoi partigiani possano tentare un colpo di mano per liberarlo. Truppe scelte del « Battaglione proletario » circondano l'edificio impedendo a chiunque di avvicinarvisi.

L'esercito ha vinto la Ghepeù?

Una notizia sensazionale — a Varsavia diffusa nelle prime ore di stamane — ha provocato la più viva sensazione: quella dell'arresto di Stalin che si affermava fosse stato condotto dal Kremlino nello stesso carcere ove si trova Jagoda. Essa, però, è stata quasi subito smentita da varie parti e si è appreso che Stalin si era effettivamente recato alla Lubjanka, seguito da Jeckow e da Voroscilow, ma non in stato di arresto bensì per interrogare personalmente Jagoda e proporlo dalla famosa lettera nella quale l'astuto cekista minacciava di fare delle rivelazioni a carico di personalità sovietiche che tuttora in alti posti di comando. Il colloquio fra i due uomini — al quale avrebbero assistito anche Jeckow e Voroscilof — è stato di una intensa drammaticità. Alla intimazione di fare senz'altro i nomi dei colpevoli, Jagoda avrebbe risposto con un netto rifiuto, confermando che il suo fiduciario — il quale come si sa si trova all'estero — ha ordine di rivelarli solo nel caso in cui egli sia condannato a morte.

Altre manifestazioni si verificano qua e là, e finanche nel campo della Lega degli scrittori; tre di questi, Pilniak, Makarow e Paolo Massilow sono stati arrestati sotto l'accusa di atteggiamento antistaliniano: Massilow è poi anche accusato di congiura contro la persona di Stalin.

Un'altra morte misteriosa

Notizie giunte da Varsavia sulla fine di Pietro Sibienski confermano che costui si sarebbe ucciso asfissiandosi col gas nel bagno del suo appartamento al Kremlino. Pietro Sibienski era l'ufficiale che comandava la guardia personale di Stalin, costituita da agenti scelti della Ghepeù; egli seguiva comunque il dittatore rosso prendendo spesso posto sulla sua stessa automobile. La notizia della sua tragica scomparsa è stata appresa con un senso di stupore negli ambienti sovietici poichè era nota che Stalin aveva in lui la più assoluta fiducia e che — anche vittoriosamente, quando la guardia della Ghepeù era stata sostituita da soldati dell'esercito regolare — aveva dichiarato che Sibienski sarebbe rimasto al suo fianco con altro incarico.

Quali motivi hanno indotto il Sibienski a darsi la morte? Secondo alcuni, la causa della tragica risoluzione sarebbe da ricercarsi nelle minacciate rivelazioni di Jagoda, poichè sembra che anche il capo della guardia del dittatore non fosse completamente al oscuro delle manovre antistaliniane dell'ex-capo della Ceka; secondo altri, invece, egli non si sarebbe ucciso, ma sarebbe stato soppresso dagli elementi militari che hanno ormai nelle mani il Kremlino e lo stesso Stalin.

La lotta intrapresa da Jeckow contro Jagoda ed i suoi seguaci si è ora sviluppata, sotto la pressione dell'esercito, in una campagna senza quartiere contro la Ghepeù, nella quale il tenuto ostracista contava ancora numerosi aderenti. Da Mosca a Kiew, da Leningrado a Odessa si segnalano arresti e perquisizioni di agenti della famigerata organizzazione di polizia, e di amici e di complici di Jagoda, il quale, nel carcere della Lubjanka, dove sembra sia stato chiuso, è stato sottoposto ad una speciale sorveglianza, perchè si teme che i suoi partigiani possano tentare un colpo di mano per liberarlo. Truppe scelte del « Battaglione proletario » circondano l'edificio impedendo a chiunque di avvicinarvisi.

Ondata di xenofobia?

E' opportuno segnalare inoltre una corrente che tende a eliminare da tutti i poteri dello Stato sovietico gli elementi non russi. Lo spunto è fornito dalla stessa Jagoda, che è di origine polacca. Questa ondata di xenofobia ha trovato subito un terreno favorevolissimo, specie nelle alte sfere, ed accenna ad estendersi, fra il terrore di coloro che non sono russi e che avevano creduto di trovare in Russia, in base alla formula marxista, « Lavoratori di tutto il mondo unitevi », il vero paradiso bolscevico.

Altre informazioni giunte da Mosca, via Varsavia, intorno alla persona di Jagoda, dicono che egli, tuttora sofferente di cuore, nella prigione dov'è rinchiuso, è costretto a letto. A nessuno è dato di avvicinarlo; egli è rinchiuso in una piccola cella illuminata giorno e notte. Quattro georgiani, fra i più fidi aiutanti di Stalin, con le baionette inastate, montano la guardia ininterrottamente. La cella viene ispezionata tre volte al giorno.

Il destino al è beffato di Jagoda in maniera speciale, se si pensa che egli si trova in quella prigione ed in una di quelle celle da lui fatte costruire senza umanità nè igiene. Egli esperimenta così, a sue spese, i sistemi che aveva messi a servizio dell'inquisizione giustizia sovietica per il martirio di tanti innocenti.

Altra curiosa informazione è questa: il famoso procuratore dell'Unione Sovietica, Wyscinski, ricevuto l'ordine di procedere all'interrogatorio di Jagoda, è stato messo in malo modo fuori della cella da Jagoda stesso, che è apparso irritatissimo per tale visita. Jagoda, a quanto si apprende da fonte di solito ben informata, si sarebbe rifiutato recisamente di sottoporsi alle domande di Wyscinski.

Occorre ricordare che Wyscinski è stato elevato alla carica di supremo inquisitore della Repubblica Sovietica socialista dallo stesso Jagoda. Sembra quindi logico che il feroce ex-capo della Ghepeù non abbia permesso che sul suo conto si procedesse con i metodi da lui stesso creati e messi in funzione.

La conticino a Filadelfia

Ma sarà relativamente facile per Wyscinski e i suoi collaboratori raccogliere materiale utile alla istruttoria in corso contro Jagoda, anche senza interrogatori diretti. Frattanto sono numerosissime le delazioni: si seguito ad esse si apprende che Jagoda ha favorito numerosi grossi industriali americani allo scopo di far loro ottenere delle importanti concessioni di lavori nella Russia sovietica. Con questo sistema Jagoda aveva ottenuto premi vistosi, la cui entità veniva da lui mercanteggiata direttamente coi capi delle varie ditte. Il denaro veniva versato in una Banca americana di Filadelfia, dove già erano depositati in buona parte frutti dei suoi loschi affari combinati col levantino Kalilua.

Oltre a ciò vi è da aggiungere la scoperta, venuta oggi alla luce, dello scandalo concidente dello dogane. Ed è scoperto così che Jagoda aveva forti diritti di dogana su un grosso partito di macchinario cotoniero che entrando nell'U.R.S.S. per conto dello Stato e che non veniva neppure registrato dall'ufficio contabilità.

Dalle molteplici informazioni che confluiscono poi, via Riga, dai più importanti centri dell'U.R.S.S. si apprende che gravi disordini sono scoppiati nella Georgia e nel Caucaso settentrionale, in seguito alla scoperta di un altro vasto complotto contro Stalin. Il complotto aveva centro in Tiflis ed era diretto dai soli comunisti georgiani Gogoberidze, Mdivani, Kikinadze, Gikia, Okudjava, invece, nella Georgia, di alte cariche politiche. Al complotto avevano aderito numerosi ufficiali della guarnigione militare di Tiflis. La Ghepeù ha operato, finora, circa diecimila arresti. Le indagini continuano rigorose. Molti ufficiali, implicati nel complotto, sono stati immediatamente fucilati.

Le esecuzioni e gli arresti hanno prodotto una impressione enorme in numero alla popolazione. In tutte le città della Georgia e del Caucaso il fermento si fa sempre più vivo e si ritiene che questo stato d'animo prelude a gravi avvenimenti. Le truppe sono state consegnate nelle caserme e hanno ricevuto ordini estremamente severi.

L'intransigenza di Londra nel problema indiano

Londra, 9 notte.

L'offerta fatta ieri agli indiani da lord Zetland fra i tuoni e i fulmini di un attacco personale contro Gandhi, di concludere la pace col governo britannico alla condizione però del riconoscimento della nuova costituzione dell'India e alla condizione che siano essi e non il governo a compiere il primo passo, è stata oggi categoricamente respinta dal partito del Congresso. Il capo di questo ultimo, Pandit Neru, ha replicato a Zetland con un discorso la frase più significativa del quale era questa: « Non è il caso di parlare della possibilità che il Congresso avvicini il governo. E' il governo che deve avvicinare il Congresso ».

Di guisa che la situazione mistione di prestigio. E' probabile che l'opposizione in Inghilterra obietterà ulteriormente, come ha fatto ieri alla Camera Alta lord Snell, all'atteggiamento di intransigenza assunto da Londra.

In India già oggi si son fatte sentire voci in questo senso. L'autorevole giornale *Statesman* di Calcutta dichiara che il problema dell'India non è un problema di amor proprio dei partiti e del governo, ma un problema economico e sociale gravissimo. La popolazione vive in una miseria impressionante e bisognerà far qualcosa.

Se si permetterà che la attività amministrativa si arresti sul punto morto fra due intransigenze, l'India da un lato e l'impero britannico dall'altro ne soffriranno profondamente. Un rappresentante della corrente moderata indiana ha dichiarato che l'atteggiamento di Londra può essere definito « privo di simpatia e privo di tatto ». Non sembra osservi per il momento alcuna probabilità di uno stabilamento dell'unità del nazionalismo. I moderati, alla stessa stregua degli intransigenti, non hanno che parole di critica per il governo di Londra.

Oltre un milione offerto dai lanieri per la fondazione dell'Impero

Roma, 9 notte.

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

« Onoromi informare l'E. V. che l'Assemblea degli industriali laniferi pratesi, oggi riunita sotto la mia presidenza, mentre esprime i sensi della sua profonda devozione al Regime e al suo Grande Capo, delibera destinare oltre un milione ad opere di beneficenza per celebrare la fondazione dell'Impero. Ossequi fascisti. — *Garbaccio*, Presidente della Federazione Nazionale Industriali Lanieri ».

Il Consiglio dei Ministri

ROMA, 9 notte.

Domani mattina si riunirà a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce, il Consiglio dei Ministri che si crede esaminerà fra l'altro alcuni provvedimenti di alta valore per la vita della Nazione e delle Colonie.

La clamorosa battaglia elettorale

tra Van Zeeland e Degrelle

Bruxelles, 9 notte.

Il giorno si avvicina in cui i brussellesi dovranno fare la loro scelta tra Van Zeeland e Degrelle.

Il risultato della lotta elettorale non è dubbio; tuttavia gli spiriti sono di più in più eccitati. Se si considera il tempo in cui la maggioranza nazionale non faceva della politica, la situazione di oggi, in cui tutti prendono parte alla lotta cominciando dalle università per continuare agli uffici e alle fabbriche, possiamo avere una idea abbastanza esatta dell'accanimento e della passione con i quali i due gruppi si affrontano perchè nelle attuali elezioni si tratta di un vero e proprio cozzo di gruppi cioè di una parte l'evoluzione delle nuove idee della riforma dello Stato nel senso corporativo e dall'altra tutto il vecchio conservatorismo democratico appoggiato per colmo di ironia dai comunisti. Questa costituzione, che è riuscita a provocare una viva febbre politica, è dovuta in massima parte al referendum.

Bruxelles è diventata in questi giorni una vera bolgia di carta stampata. Mai i belgi ricordano di elezioni clamorose dal punto di vista pubblicitario come quelle attuali. I comizi di Degrelle si susseguono a ritmo accelerato, radunano folle imponenti, entusiaste che non mancano di impressionare i vecchi partiti tradizionali sostenitori di Van Zeeland. Infatti mentre i rexisti appoggiati dai nazionalisti fiamminghi si presentano in un blocco omogeneo, nell'altro campo — composto come si sa da tutta l'iride democratica si va dai cattolici, ai socialisti e comunisti passando dai liberali — si denota un certo organo.

Le urne possono riservare delle sorprese perchè fra i militanti dei partiti di destra — sostenitori con i socialcomunisti della elezione di Van Zeeland — si denotano serie preoccupazioni. Tali preoccupazioni sono soprattutto provocate dal timore di fare il gioco delle sinistre e di divenire in un secondo tempo loro preda. La tattica dei socialisti tende infatti a sostenere integralmente la candidatura di Van Zeeland per assicurarsi dopo la vittoria di questi ultimi una situazione preponderante al governo e in tutte le sfere dello Stato. Questa pressione socialcomunista spaventa la borghesia e una cospicua porzione delle classi medie che tutto hanno da temere da un rafforzamento delle sinistre. La vittoria di Van Zeeland sarà certa ma per essere reale bisognerà che sia appoggiata da una significativa maggioranza di voti rispetto a quelli che potrà avere Degrelle, altrimenti la situazione morale o politica del Primo Ministro verrà ad essere talmente indebolita da dare la possibilità alle sinistre di accentuare la propria pressione sul potere non escludendo che essa provochi le dimissioni dello stesso Van Zeeland. In quanto a Degrelle i risultati che egli otterrà nelle elezioni dell'11 aprile saranno superiori a quelli ottenuti il 24 maggio 1936, perchè mentre nel 1936 al sorgere del suo dinamico movimento egli si presentava solo, oggi viceversa i nazionalisti fiamminghi voteranno per lui.

La previsione sui risultati della prossima votazione è che Degrelle è sicuro di essere in vantaggio su quelle precedenti, e quindi per lui sarà una vittoria morale su Van Zeeland, e un serio avvertimento alla invadenza socialcomunista nonchè alla politica di indecisione dei cattolici. Una grande incognita sarà il numero dei voti bianchi che si prevede importante. Infatti la grande maggioranza delle classi intellettuali nelle presenti elezioni è molto perplessa e se a priori non voterà per Degrelle non riconoscendogli le doti politiche necessarie per poter dirigere il paese, voterà contro Van Zeeland gettando nell'urna i bollettini bianchi per evitare così alla nazione il rinforzamento delle sinistre.

Considerando insomma le prossime elezioni da un puto di vista obiettivo, possiamo dedurre che esse saranno significative nello stato convulsivo che attraversa l'Europa.

S. C.

I ROSSI SI RITIRANO da Durango a Bilbao

La battaglia, rallentata sul fronte basco, si riaccende violenta intorno a Madrid

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

S. Antonio de Urquiola, 9 notte.

Un trinceramento di sacchetti a terra e di travi sbarra la strada e, dietro di questo, alcune vedette scrutano più la vallata attraverso cui la strada scende, con rapide e precipitose svolte, al piano di Durango. Di fronte, la mole rocciosa di Monte Aitluitz, dirata, aspra, eleva i suoi torrioni a strapiombo. Sullo sfondo neroazzurro dei grandi boschi di larici e delle piccole di Monte Sevigan, questa montagna dalle rocce azzurre che si ergono oltre i mille metri sul mare, è una visione che addolcisce il paesaggio.

La serenità di un tempio

A destra della strada il tempio di Sant'Antonio de Urquiola sorge su di un poggio erboso. E' un tozzo tempio di pietra quadrata e massiccia, che ha più l'aria di una fortezza che di una chiesa. L'interno è ampio e nudo. E' la prima chiesa dove i rossi non hanno commesso le solite sconcezze, le consueto devastazioni. Quelle di Ochandiano, trasformata in caserma, ha sofferto tutti gli insulti della canaglia rossa; questa niente. Nell'atrio una teca di vetro contiene ancora le offerte votive dei fedeli intatte; e una grande aria di pace si respira d'intorno. Siamo invece sulla primissima linea nazionali verso Durango, sulla strada Vitoria-Bilbao.

Oggi le truppe riposano. Guardano la piana, inquiete; e restano sulle posizioni raggiunte ieri, dando riprenderanno la spinta in avanti. Le creste montane d'intorno sono popolate di soldati, di falangisti o di « requetès », che attendono l'ordine di gettarsi verso la cittadina situata a pochi chilometri dalle linee.

Stanotte e stamane, gruppi di contadini di Durango hanno raggiunto in differenti punti le linee nazionali. E' gente che è riuscita a sfuggire ai rossi e ha riparato presso l'esercito liberatore. Molti hanno incontrato dei loro parenti fra le truppe e sono avvenute scene commoventi. I loro racconti concordano nell'affermare che Durango è vuota di truppe rosse le quali, da ieri, hanno iniziato una precipitosa ritirata verso Bilbao mettendo il vuoto fra loro e le truppe di Franco. Al solito ordine di sgombero della popolazione civile, dato dal Comando rosso, molti cittadini hanno resistito e reagito e molti si sono diretti verso le linee nazionali, dove sono stati fraternamente accolti.

Secondo queste narrazioni, tutte le trincee popolate dai rossi attorno a Durango sarebbero vuote e la cittadina semideserta. Fra Durango e Passo dell'Urquiola pochissime pattuglie rosse sarebbero dislocate, con l'ordine di segnalare l'avanzata dei nazionali, appena questa sarà ripresa, e ritirarsi sulle linee di Bilbao, dove tenterebbero l'ultima disperata resistenza.

Greggi al pascolo

Se queste notizie sono esatte, i nazionali dovrebbero incontrare una accanita resistenza dopo Durango ma, date le condizioni in cui versa Bilbao, completamente dei fuggiaschi dell'intera provincia e priva da tempo di viveri, non si può prevedere quanto potrà resistere allo slancio leggendario delle truppe nazionali, ansiosi di arrivare alla meta.

E' bene aggiungere, data lo specialissimo carattere di questa guerra provinciale, che le deduzioni di cui sopra possono venire capovolte dai fatti. Occorre perciò attendere lo sviluppo della battaglia che, se oggi sosta, riprenderà con maggior vigore nei giorni che verranno.

Il contatto col nemico, oggi non esiste. Pattuglie di avanscoperta, inviate a riconoscere il terreno a qualche chilometro dalle linee, sono rimaste con i caricatori intatti. Verso Mondragon si è accesa stamane la fucileria, ma per poco tempo; l'aviazione nazionale ha eseguito ricognizioni verso la zona del litorale Cantabrico, effettuando qualche bombardamento sulle linee rosse.

Dietro le linee riprende con patriarcale ritmo la calma, come un tempo. Ochandiano si ripopola lentamente. Tra le case devastate dal cannone si aggirano timidamente le donne, cercando di ricostruire il distrutto e di raccogliere quanto è stato disperso. Nei casolari sulla montagna, il fumo è tornato a apparire dai comignoli, e attorno pascolano le greggi di pecore. Sui limitare delle case stanno gruppi di bimbi.

Sandro Sandri

La battaglia riprende attorno a Madrid

La Città Universitaria teatro del più accanito scontro fra quelli finora impegnati nella capitale

Parigi, 9 notte.

Il corrispondente dell'Agenzia Havas di Madrid informa che dalle cinque di stamattina la battaglia infuria anche nel settore della Città Universitaria. Si tratta di una violentissima battaglia, sulla quale mancano ancora i particolari, scatenatasi ai margini della capitale dai nazionali.

Tutte le macchine da guerra sono in azione: mortai, cannoni, fucili, bombe, mitragliatrici. L'aviazione sorvola le posizioni contese lanciando senza sosta bombe di grande potenza. I cannoni di grosso calibro emettono dai denti che fanno vibrare gli edifici della capitale. I cannoni antiaerei sparano ininterrottamente dai punti strategici in cui sono postati. Violente azioni sono in corso nei settori del Pardo e di Casa de Campo. Nulla è ancora dato di sapere sull'esito di questa battaglia, che sembra dover essere una delle più accanite fra quelle impegnate a Madrid.

Port Bou bombardata dagli aerei nazionali

La linea ferroviaria per la Francia seriamente danneggiata

Perpignano, 9 notte.

Gli aeroplani nazionali hanno lanciato, alle prime ore del mattino, otto bombe su Port Bou, danneggiando gravemente la linea ferroviaria per la Francia. Erano stati lanciati dapprima alcuni razzi illuminanti e quindi numerose bombe sugli obbiettivi. Una dozzina di case è caduta fra la ferrovia e i magazzini merci della stazione, causando danni gravissimi. I servizi della difesa antiaerea hanno risposto al fuoco con le mitragliatrici e un cannone, senza però colpire gli aerei. In totale sono state lanciate una cinquantina di bombe.

Ufficiali francesi e russi comandano la flotta spagnola

Gli invii di armi dalla Francia vanno aumentando

Roma, 9 notte.

Si hanno sempre nuove notizie — a malgrado delle smentite ufficiose — sulle violazioni del non intervento da parte francese e russa. Tra l'altro risulta che la squadra spagnola rossa è comandata da ufficiali francesi e russi. Inoltre si apprende che oltre a tutto il materiale da guerra, si trova attualmente sui mali del porto di Marsiglia, un treno carico di carri-botte destinati a Barcellona per essere avviati al fronte di Aragona. Infine hanno sempre aumentando gli invii di armi e munizioni da Marsiglia e Orano, invii che attualmente sono cinque volte superiori a quelli normali.

UN GRUPPO DI ROSSI CATTURATI DAI NAZIONALI. Un altro documento fotografico che smentisce la propaganda marxista. Il trattamento fatto ai prigionieri rossi è ottimo sotto ogni punto di vista e lo dimostrano le eccellenti condizioni di salute e di spirito dei prigionieri stessi.

IL BERSAGLIO E' STATO RAGGIUNTO. Un gruppo di mitragliatrici pesanti antiaeree dell'armata nazionale in azione. La scarica ha colpito un apparecchio nemico che sta per cadere.
(FOTOGRAFIE DEL NOSTRO INVIATO SPECIALE GIOVANNI ARTIERI)

ATTIMI DI BUON UMORE NELLA GRANDE BATTAGLIA. Un aviere nazionale, prima di mettere le bombe sotto un apparecchio pesante, ha pensato di scrivere l'indirizzo sulle pillole che saranno spedite al domicilio dei signori Azaña, Largo Caballero e degli altri santoni della Spagna rossa.

Spionaggio non Vangelo

Missionari anglicani espulsi dall'Etiopia

Roma, 9 notte.

Il *News Chronicle* ha ospitato la narrazione del presidente di una società religiosa britannica, il dottor Bartlett, il quale, denunciando l'espulsione dall'Etiopia di sette missionari anglicani, implora la reazione del *Foreign Office* e vuol parlare di una violazione italiana delle leggi internazionali. Risulta che le espulsioni di questi missionari sono state effettivamente ordinate dalle autorità italiane, ma solo perchè in realtà, questi pretesi missionari si sono rivelati o agenti di spionaggio o di loschi affari, o esponenti di pericolosi fanatismi.

L'Italia, conquistata l'Etiopia, intende fare ordine e pulizia sui territori ed ha il pieno diritto di mettere alla porta tutti gli stranieri indesiderabili. L'eccidio di Lekempti è dovuto agli allievi abissini, usciti dalle scuole protestanti degli svedesi. Gli stessi allievi sono comparsi nell'attentato di Addis Abeba. Non diversamente i missionari religiosi sono stati spesso in Etiopia, al tempo dell'anarchia negussita, elementi di disordine. Attorno ai quattro o cinquemila *falascià* di Gondar, si erano insediate ben quattro diverse missioni religiose che, a suon di talleri, si disputavano la conquista delle anime.

I provvedimenti deplorati dal *News Chronicle* riguardano tre missioni. La prima è quella americana della *Bible Missionary Society*, così poco rilevante che le stesse autorità americane, quando si è trattato di intervenire per la sua difesa, non hanno saputo come giustificarla. Questa società è stata fondata da una donna, tale Mary Hastie, nativa di Avoca, in Pensylvania, la quale sei anni fa ha voluto farsi fondatrice di una nuova setta, rivolta a propugnare la divulgazione di una dottrina per riportare tutti i cristiani alle fonti primitive della religione. La Hastie è riuscita a raccogliere non pochi fondi tra i ricchi e creduli americani. Moltiplicando le sue azioni, ha anche mandato in Etiopia, nel 1934, tre signorine, tali Miss Shippey, istitutrice; Berta Domarmuth, casalinga; Elena Franch modista. Le tre signorine hanno assunto il loro compito religioso raccogliendo qualche signora per insegnar loro canti religiosi, senza alcun accenno ad ambiziose riforme della cristianità e si sono fatte insegnanti di lingua inglese, francese e svedese, con l'aiuto di un diciassettenne ragazzo greco.

Ma un giorno si è scoperto che esse erano in intimi rapporti con il colonnello britannico Sandford. Questo ufficiale d'artiglieria, prima addetto alla Legazione britannica di Addis Abeba, si era improvvisamente fatto coltivatore di fragole a Mulio, presso Addis Abeba, poi era stato nominato da Tafari, immediatamente prima della guerra, consigliere del deggiac abissino di Maggi, ad est del lago Rodolfo, sul confine tra l'Abissinia e il Sudan anglo-egiziano, e si era rivelato un attivo capo dello spionaggio. Le due altre missioni sono britanniche, la *Bible Churchman's Missionary Society*, e la *British and foreign Bible Society*. Sono state espulse perchè la loro opera disturbava, perchè il loro intervento nella religione degli indigeni e la loro aperta concorrenza alle opposte missioni, significava un disordine spirituale che si è ritenuto opportuno di dover evitare.

Gli alpini del «Pieve di Teco»

trionfalmente accolti a Genova

Genova, 9 notte.

Tutte le penne nere del Piemonte e della Liguria hanno inviato oggi le loro rappresentanze nella nostra città, ove è giunto il «Sardegna» recante il glorioso «Pieve di Teco», battaglione del 1. Reggimento Alpini di Mondovì. Genova poi ha mobilitato diecine di migliaia di cittadini, schiere di veterani di tutte le armi e di tutte le guerre; ha adornato i suoi piroscafi di pavesi e incontro alla nave ha inviato velivoli carichi di fiori e di alati saluti.

Il piroscafo, salutato dalle sirene, dalle fanfare e dalle grida della folla, ha attraccato al ponte Andrea Doria alle 15,30 circa. La truppa era tutta schierata sui ponti. All'ondata di entusiasmo è succeduta una pausa di commozione. I «bocia» di Torino, di Cuneo, di Mondovì, di Pieve di Teco e di tutte le città e i paesi dell'Imperiese, del Savonese e del Genovese, erano riusciti a salire a bordo confondendosi con ufficiali e gerarchie. Il primo a salire è stato il generale Canale, ispettore generale delle truppe alpine, col generale Testa e il col. Ricagno comandante il 1.o Reggimento al quale appartiene il battaglione «Pieve di Teco»; poi sono saliti il Prefetto, il Federale e molte altre autorità politiche e militari.

Era pure presente il fratello di un Caduto, Massone, di Pieve Ligure, Medaglia d'argento. Egli ha parlato con un reduce, il capo-squadra Soleri, al fianco del quale il Massone cadde. Il fratello del caduto ha ascoltato virilmente le sue parole.

Poi la truppa ha cominciato a sbarcare. Dall'alto di una tribuna gremita di Giovani fasciste venivano lanciati fiori sui gloriosi reduci. Il battaglione si è messo in ordine di marcia con in testa il gagliardetto decorato di medaglia d'argento e il comandante, tenente colonnello Reteuma, e ha sfilato davanti al generale Canale col fascevano corona tutti gli alti ufficiali e le autorità genovesi. I plotoni hanno sfilato in ordine perfetto, fra deliranti acclamazioni, lungo via Adua, e fra una pioggia di fiori, mentre le fanfare suonavano gli inni degli scalatori di monti.

Terminata la sfilata, il battaglione ha fatto ritorno a bordo per la consumazione del rancio e alla mezzanotte è ripartito alla volta di Mondovì.

Le udienze del Duce

L'on. Ezio Garibaldi - Il Consiglio direttivo dell'Enciclopedia storica e quello della Confederazione società autori

Roma, 9 notte.

Il Duce ha ricevuto l'on. Ezio Garibaldi che Gli ha fatto omaggio della collezione dell'anno 1936 della rivista *Camicia Rossa* e Gli ha riferito intorno al programma delle celebrazioni in Roma del 40° anniversario della campagna garibaldina di Domokos. Il Duce ha gradito l'omaggio e ha approvato il programma delle cerimonie. L'on. Garibaldi ha inoltre presentato al Duce il progetto per la costituzione in Roma di un archivio storico garibaldino che comprenda la raccolta completa di tutti i nati concernenti italiani e stranieri che si arruolarono volontari nell'esercito di Giuseppe Garibaldi durante le guerre d'indipendenza.

Il Duce ha ricevuto l'on. conte Piero Ferretti di Castelferretto, il marchese Vittorio Spreti, il commendator Angelo Fumagalli, il comm. Giulio Merati, il comm. Ferrante Mecenati, componenti il consiglio direttivo dell'Enciclopedia Storica nobiliare italiana.

Il Duce ha ricevuto a palazzo Venezia i componenti il consiglio direttivo della Confederazione internazionale delle società di autori e compositori riunito a Roma per i lavori preparatori del prossimo congresso che Gli sono stati presentati dal Ministro Alfieri, presidente della Confederazione stessa. Lo avvocato Alterberg, presidente della prima delle quattro federazioni costituenti il «Bureau», a nome degli intervenuti appartenenti a varie nazionalità ha vivamente ringraziato il Duce per il costante interessamento che Egli ha sempre dimostrato per la tutela delle opere dell'ingegno. Il Capo del Governo rispondendo ad Alterberg, ha confermato che l'Italia fascista continuerà a perfezionare gli accordi con gli altri Paesi sia per una più efficace tutela della produzione intellettuale sia per stabilire forme di compensazione derivanti dallo scambio di opere dell'ingegno fra i vari Paesi.

Il dott. Roberto Ley a porto Marghera

festeggiato da 15 mila operai

Venezia, 9 notte.

Al dottor Ley, capo del fronte del lavoro tedesco, l'elemento operaio degli stabilimenti industriali di Marghera ha tributato accoglienze entusiastiche. Negli stabilimenti del porto industriale di Marghera lavorano 15 mila operai. Il Capo del fronte del lavoro tedesco, che aveva lasciato alle 9 l'albergo ed era giunto in motoscafo al piazzale Roma, accompagnato dall'on. Ciarnetti e da altre autorità è stato accolto all'ingresso dello stabilimento Leghe leggere, dai dirigenti, e dopo aver passato in rivista le organizzazioni giovanili, la banda del dopolavoro aziendale intonava gli inni germanici e italiani, ed è entrato nel grande salone della lavorazione dell'alluminio passando sotto un arco infiorato che recava in tedesco la scritta: «Viva il fronte del lavoro tedesco». Ha poi visitato uno per uno tutti i vari reparti rimanendo ammirato della disciplina e dell'ordine notati ovunque. Tratto tratto, passando accanto agli operai curvi sulle trance, il dott. Ley si soffermava per stringere loro la mano.

Al vicino campo sportivo «Luigi Razza» il dott. Ley è salito su una apposita tribuna da dove ha assistito alla sfilata di un migliaio di operai che, smesso il lavoro, si erano inquadrati militarmente in tuta, coi gruppi dei reduci dall'A.O., il reparto antigas, i cui componenti erano muniti di maschera, le rappresentanze sportive, il gruppo dopolavoristico, ecc.

L'ospite si è quindi recato a visitare la centrale termoelettrica, ove erano adunati coi gagliardetti 1500 operai, i quali all'apparire dell'ospite gli hanno improvvisato una calorosissima dimostrazione di simpatia echeggiavano le note dell'inno hitleriano e di Giovinezza. Il Federale ha lanciato un «eja» per il Capo del Governo germanico e quindi comandato il saluto al Duce. Dopo di che ha preso la parola l'on. Ciarnetti, che ha pronunciato un applaudito discorso.

Egli ha affermato di essere particolarmente lieto che il dott. Ley abbia iniziato il suo viaggio da Venezia, il che gli permette di constatare come, accanto alle glorie artistiche e sentimentali di cui l'Italia è sempre fiera, la nuova Italia di Mussolini ha saputo creare — con un miracolo che non è reso possibile che dall'unione leale, tenace e continua del capitale e del lavoro, indirizzati ad un medesimo superiore ideale — un fervore di opere, una realtà indistruttibile di lavoro e di benessere, che va quasi in premio alla fede che il popolo ha sempre avuto, anche nei momenti più difficili verso il Capo che lo guida.

Ha concluso affermando che la simpatia tra i lavoratori dei due popoli ha le più profonde ragioni nella convinzione che ciascuno di essi lavora con tutte le forze del braccio e dello spirito per il raggiungimento della stessa meta ideale: quella, cioè, di affermare l'indistruttibile potenza di una Patria forte e rinnovata, o di guardare con certezza in faccia all'avvenire.

Ha quindi parlato il dott. Ley, che ha espresso la sua gioia nell'aver potuto ritrovare nello spirito del popolo italiano lo stesso spirito del suo popolo: operoso, disciplinato e tenace in pace, energico e deciso in guerra. Egli ha detto che, giunto in Italia quando l'assedio sanzionista aveva raggiunto il colmo della sua delittuosa stretta, è rimasto commosso ed ammirato nel constatare l'incrollabile fede dell'autentico popolo lavoratore nel Duce. Concludendo affermando che l'Italia non rappresenta soltanto una formidabile armata, ma un tremendo blocco di fede, e che dietro agli incrociatori, ai cannoni, alle mitragliatrici, ai passeri tumaloli delle fabbriche, c'è tutto un popolo compatto, pronto a morire per il suo Duce e per la grandezza della sua patria.

Vivissime acclamazioni hanno accolto il discorso del dott. Ley, tradotto, frase per frase, dall'interprete.

Nel salone, il Capo del fronte del lavoro tedesco ha poscia assistito alla consegna della stella al merito del lavoro a cinque operai anziani, alcuni dei quali ha voluto lui stesso premiare.

Il dott. Ley, verso mezzogiorno, ha lasciato il porto industriale, fatto segno a altre entusiastiche manifestazioni di simpatia delle maestranze e dei dirigenti. Dopo colazione, ha raggiunto l'aeroporto di San Nicolò di Lido, prendendo posto in un apparecchio della linea Ala Littoria che è partito alle 14 per Milano.

A Milano e a Legnano

La visita al *Popolo d'Italia*

Milano, 9 notte.

I rappresentanti del fronte del lavoro tedesco, con a capo il dott. Roberto Ley, sono stati accolti entusiasticamente dai fascisti e dal popolo milanese. I graditi ospiti sono giunti alle 15 all'aeredromo di Taliedo, provenienti da Venezia, salutati dalle autorità cittadine con alla testa il Prefetto ed il Federale, mentre alcune fanfare levavano alte le note dell'inno nazista, della marcia Reale e di Giovinezza.

Un gruppo di giovanissime Camicie nere ha presentato al dott. Ley un mazzo di fiori con i colori germanici e dopo avere ricevuto l'omaggio delle autorità, il dott. Ley ha passato in rivista le schiere fasciste e le rappresentanze dell'esercito che presentavano le armi.

Dopo una breve sosta all'albergo, il dott. Ley e il suo seguito hanno visitato la Casa del Fascio in piazza Belgioioso, dove il capo del fronte del lavoro ha fatto deporre una grande corona nella cripta dei Caduti fascisti. Accompagnato dal federale ha quindi visitato i suoi uffici.

Alle 17 l'ospite ed il seguito si sono recati al *Popolo d'Italia* per rendere omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini e al Gruppo rionale D'Annunzio, che ha presentato al gerarca tedesco le sue formazioni schierate lungo la via Moscova.

Al giornale della Rivoluzione erano ad attendere gli ospiti il direttore Vito Mussolini, il redattore-capo Giorgio Pini e la redazione al completo. Il dott. Ley ha sostato in raccoglimento dinanzi al busto del grande Scomparso, visitando quindi gli uffici, la redazione e lo stabilimento tipografico.

Nel tardo pomeriggio il dott. Ley ha visitato le officine di Legnano, sempre accompagnato dall'on. Ciarnetti, dal Prefetto, dal Federale e dalle autorità, presentando poi un rapporto di vecchia data.

Domattina il dott. Ley e il suo seguito visiteranno la Casa dei sindacati e parecchi stabilimenti.

La donna scomparsa

Alla ricerca di uno che sa

Bordighera, 9 notte.

E' cominciata oggi per Antonio Alberti, il marito della donna scomparsa, la tratta degli interrogatori per parte dell'autorità giudiziaria. Col passaggio, avvenuto avant'ieri, dal Comando dei Carabinieri alla Procura del Re, degli atti relativi alla tenebrosa vicenda, i sospetti e gli indizi emersi contro l'Alberti si sono concretati in una specifica accusa: quella di uxoricidio, mentre gli elementi affiorati dalle indagini a carico del ventisettenne Antonio Pastorelli, che l'Alberti indica come l'amante della moglie, han dato luogo a quella di correità.

Di attesa che entrambi gli arrestati siano trasferiti da questo carcere mandamentale nelle carceri giudiziarie di S. Remo, il Pretore di Bordighera cav. Moli ha dato inizio oggi agli interrogatori. Per più di tre ore si è protratto l'interrogatorio del protagonista di questa oscura vicenda, l'Alberti, contro il quale grava non solo l'accusa di avere soppressa la moglie (le circostanze e le modalità con cui la soppressione sarebbe stata compiuta rimangono ancora ignote) ma anche un'accusa di diversa natura, ma di pari abbiezione, per un turpe episodio di cui sarebbe stato protagonista, poco meno di un anno fa, nell'ambito familiare. Si dice che l'estenuante interrogatorio e la drammaticità delle accuse non abbiano affatto estenuato e fiaccato l'Alberti, il quale è dotato di una tempra di eccezione. Ma questo primo interrogatorio non è punto concluso: sarà ripreso domani, per concludersi, secondo le previsioni, in giornata. Poi sarà la volta del Pastorelli, e dal groviglio, dalla trafila delle asserzioni, delle rispettive e, forse, opposte versioni, delle contestazioni e delle discolpe, verrà fuori forse la luce che deve chiarire il caso drammatico.

Intanto, proseguono ininterrotte per parte dei Carabinieri, lungo tutto il tratto costiero che va da Bordighera al confine (l'ipotesi che la donna sia stata gettata in mare rimane, allo stato attuale delle risultanze, come la più fondata) le ricerche del cadavere della sventurata vittima di questa vicenda. Il Comando della Guardia di Finanza ha posto a disposizione della Benemerita il veloscafo «Mas» utilizzato per la vigilanza al confine, ed i militi, col sussidio di strumenti adatti per la bisogna e col concorso di marinai e pescatori, esperti conoscitori di quelle rive, esplorano e scandagliano senza riposo il fondo marino, insinuandosi fra scoglio e scoglio, fra roccia e roccia, là dove le ricerche potrebbero essere più verosimilmente coronate da successo. Ma vane, fin ora, sono riuscite le ricerche, come vane sono riuscite, a terra, quelle di un misterioso personaggio che potrebbe forse chiarire il dramma. Si tratta di un giovane pregiudicato, di origine calabrese, che si aggirava nei giorni scorsi a Bordighera: fermato per misure di P. S., egli fu trattenuto una notte in guardina; il giorno dopo fu rilasciato e rimpatriato con foglio di via. Ma in guardina — e lo si seppe troppo tardi — egli si era lasciato sfuggire a delle confidenze cogli altri detenuti: aveva dichiarato di possedere la chiave del dramma della donna scomparsa; di avere conosciuto la sventurata Alberti e di essere al corrente della fine che le era toccata. Vanterie? Certo è, però, che a dispetto delle più attente ricerche, il misterioso personaggio appare oggi irrintracciabile.

Vent'anni di reclusione al calzolaio di Ghemme

Novara, 9 notte.

E' terminato alla nostra Corte d'Assise il processo a carico del calzolaio Benedetto Silvestrini, di 47 anni, di Ghemme, imputato di duplice tentato omicidio.

Il Procuratore Generale ha chiesto la condanna a 25 anni di reclusione e la Corte, accogliendo la prima tesi del difensore avv. Savinelli ha condannato l'imputato colla diminuente della semi-infermità mentale, a 20 anni e sei mesi di reclusione di cui condonati quattro anni, a tre anni di ricovero in un manicomio e tre anni di libertà vigilata.

Madri snaturate

Modena, 9 notte.

Alla Corte d'Assise si è svolto il processo a carico di Barbieri Iolanda, di 29 anni, imputata di infanticidio e occultamento del cadaverino. La Corte l'ha dichiarata responsabile di infanticidio per causa d'onore e l'ha condannata a cinque anni di reclusione, nel condono di un anno e nove mesi.

Como, 9 notte.

Fra i canneti della riva del lago di Montorfano è stato rinvenuto un involto accuratamente legato, che conteneva il cadavere d'un neonato. E' risultato dall'autopsia che il piccolo era stato ucciso subito dopo la nascita. I carabinieri indagano per rintracciare la madre snaturata.

Cercatori d'oro sulle rive dell'Orco

Assaggi, ricerche, esperimenti

Rivarolo Canav., 9 notte.

Da alcuni giorni, su un tratto di un centinaio di metri a monte del ponte tra Rivarolo e Oxegna, un'impresa torinese sta facendo ricerche e assaggi per il ricavo di oro dalle sabbie dell'Orco. L'oro si trova qui sotto forma di pagliuzze rilucenti, allo stato puro, e la quantità che un uomo può ricavare in una giornata è di un grammo circa. L'impresa sta esperimentando il procedimento di estrazione in uso, da tempo presso i felettesi specializzati in materia: l'assaggio, cioè, a mezzo di piatti agitati con moto rotatorio che elimina man mano la sabbia e ritiene le pagliuzze per ragione di peso specifico, e poi, mediante una seconda operazione, la ricerca e il lavaggio per mezzo del colatoio.

Si dice che questo sistema di lavorazione, modificato secondo i criteri che l'esperienza insegnerà, dovrà esser posto in uso per le sabbie etiopiche, naturalmente più aurifere. Comunque, l'alveo dell'Orco (o «èva d'or», cioè acqua d'oro, come dicono vecchi canavesani) non dà speranza di un grande rendimento, nè tanto meno costituisce un indice per rintracciare il filone che si presume esista sulle pendici del monte Quinsetna.

L'ALBO DELLA GLORIA

OPERAI DECEDUTI IN A. O. durante il mese di Marzo

Roma, 9 notte.

Operai deceduti in A.O.I., Bollettino n. 21. Dalla data del 30.o Bollettino alla Stampa e cioè dal 28 febbraio 1937-XV al 31 marzo 1937-XV sono deceduti in Africa Orientale Italiana 79 lavoratori per incidenti, infortuni sul lavoro o malattie varie. Ecco il 21.o elenco di questi valorosi pionieri, che l'Italia Fascista considera caduti nell'adempimento del loro dovere:

Longobardo Nicola di Giacomo da Napoli, Celsi Giulio fu Pietro da Roma, Bennati Quinto fu Serafino da Montecchio di Cortona (Arezzo), Delli Zotti Daniele fu Vincenzo da Paluzza (Udine), Cavalieri Raffaele di Raimondo da Comacchio (Ferrara), Lanzani Luigi di Giacomo da Villafranca (Verona), Zecchinelli Alfonso fu Domenico da Pescantina (Verona), Tosini Fabio di Luigi da Villafranca (Verona), Testora Oreste di Fioravante da Canto (Ferrara), Mancini Giuseppe fu Ubaldo da Ubertide (Perugia), Lanere Silvio di Valerio da Roccaverano (Alessandria), Gugel Albino di Natale da Miana (Treviso), Guerrini Francesco di Giovanni da Bergamo, Montanelli Leopoldo di Miro da Barzago (Como), Giuliani Giuseppe fu Lorenzo da Vernante (Cuneo), Indiano Nicola fu Vincenzo da Aversa (Napoli), Rainoldi Pietro di Lorenzo da Castello dell'Acqua (Sondrio), Lamberti Dario fu Guglielmo da Cuneo, Bartetto Vittorio di Giovanni da Pontenelle Alpi (Belluno), Sanna Luigi fu Vincenzo da Scano Montiferro (Nuoro), Palasciano Ercole fu Luigi da Soveria Simeri (Catanzaro), Ghiglione Giuseppe fu Giovanni da Campomorone (Genova), Pocucci Domenico di Lorenzo da Bari, Pippo Silvio di Dario da Sampierdarena (Genova), Palone Nicola fu Edoardo da Bari, Cudin Gelindo di Ludovico da Porpetto (Udine), Rodolfi Giuseppe di Defendente da Romano di Lombardia (Bergamo), Ubertini Carlo fu Santino da Borgomanero (Novara), Massari Carmelo fu Giovanni da Ragusa, Guerriero Francesco di Antonio da Minerbe (Verona), Dante Giuseppe di Antonio da Gravina di Puglia (Bari), Di Franco Giuseppe fu Bartolo da Lercara Friddi (Palermo), Andreollo Luigi di Antonio da Enemonzo (Udine), Borelli Elmo di Alberto da Monghidoro (Bologna), Fraccadori Fermo di Luigi da Gaverina (Bergamo), Rubano Adolfo fu Vincenzo da Muro Leccese (Lecce), Melaia Giovanni fu Davide da Taibon (Belluno), Berti Domenico di Augusto da Castelnuovo dell'Emilia (Bologna), Dellagamba Ferruccio di Aurelio da Jesi (Ancona), Dadda Giov. Battista fu Giuseppe da Almanno S. Salvatore (Bergamo), Muscas Vittorio di Salvatore da Villasor (Cagliari), Moscatelli Decio fu Silvio da Montemarciano (Ancona), Bonato Antonio di Nicola da Luciana (Vicenza), Bandei Romeo fu Romeo da Monchio (Parma), De Filippi Francesco fu Carmine da Rocca Piemonte (Salerno), Braccolotti Gualtiero di Serafino da Roma, Naldini Federico di Giacomo da Marradi (Firenze), Arciari Tito fu Domenico da Pergola (Pesaro), Torri Alfeo fu Raimondo da Fidenza (Parma), Notari Ettore di Dante da Grosseto, Talò Giuseppe fu Salvatore da Merine (Lecce), Foggia Sebastiano di Gennaro da Napoli, Belloni Vittorio di Giuseppe da Paese (Treviso), Rostagno Giuseppe di Giuseppe da Arona (Novara), Clerici Luigi di Angelo da S. Gallo (Svizzera), Boni Alfredo fu Alfonso da Modena, Ruggeri Luigi Armando fu Giovanni da Cordelia (Svizzera), Zanetti Luigi di Giuseppe da Monzuno (Bologna), Florio Arrigo Carmelo fu Marco da Mongrande (Vercelli), Valdiscolo Giov. Batt. di Attilio da Castagnaro (Vicenza), Vaccarella Salvatore fu Giuseppe da Agrigento, Corea Carmelo fu Nicolo da Catanzaro, Zasio Eleonilo di Agostino da Sedico (Belluno), Del Freo Guido di Pietro da Fosdinovo (Massa), Scalco Alberto di Luigi da Vicenza, Drigo Antonio di Natale da Portogruaro (Venezia), Grumellini Guido di Giuseppe da Forlì, Stafutti Arnaldo fu Italico da Aria (Udine), Pancalli Orazio fu Antonio da Roma, Carbone Natale di Natale da Santeufemia d'Aspromonte (Reggio Calabria), Salvetti Celestino fu Pietro da Cesco (Brescia), Castelli Francesco fu Nicola da Rocchetta S. Antonio (Avellino), Giuffredi Eugenio di Costante da Vigatto (Parma), Casagnano Giuseppe fu Filippo da Montalbano Ellcona (Messina), Bisson Attilio fu Francesco, da Piombino d'Este (Padova), Lunelli Giacomo di Quirino da Lavarone (Trento), Culetto-Ferruccio fu Giovanni da Cassacco (Udine), Grainich Ernesto di Antonio da Branchia (Udine), Venturi Vasco fu Pietro da Firenze.

La situazione al 28 febbraio 1937-XV dava come deceduti numero 972 lavoratori. Questa cifra in seguito a più precisi accertamenti deve essere diminuita di una unità. Dal 1. gennaio 1935 al 31 marzo 1937-XV risultano quindi deceduti su una media di 135 mila presenti in A.O.I. 1050 lavoratori e due dispersi.

I militari indigeni caduti nel 31 marzo

Roma, 9 notte.

I militari indigeni (ascari, dubat, gregari, bande irregolari) caduti in operazioni di polizia in A. O. I. dal primo aprile 1936-XIV al 31 marzo 1937-XV sono 443.

dal 3 ottobre 1935-XIII al 31 marzo 1937-XV sono caduti in combattimento e in operazioni di polizia in A. O. 2504 militi indigeni.

Le costruzioni stradali in A. O.

L'impiego degli aerei per il trasporto di materiali

Roma, 9 notte.

Nella costruzione delle strade dell'Impero vengono impiegati con molto profitto gli aeroplani per il trasporto dei materiali; il primo tentativo è stato effettuato con successo, come si ricorderà, durante la costruzione di parte della strada di Assab-Dessiè, che attraversa la Dancalia e la zona di Sardò. Data che il trasporto di materiale a mezzo delle auto nella regione di Sardò, dove sorge un cantiere con circa un migliaio di operai, si presentava assai difficile e dannoso, a causa del terreno sabbioso e mobile, sul quale appunto corre ora la pista attuale, ed essendo colpito inoltre da una temperatura torrida, si è affidata la bisogna agli aeroplani pesanti, i quali trasportano fino a quattro quintali, percorrendo in due ore una distanza per la quale veicoli automezzi richiederebbero ben cinque giorni. Il servizio viene effettuato due volte al giorno.

Il Papa si trasferirebbe a Castel Gandolfo il 1.o giugno

Ripresa delle passeggiate in automobile nel giardino vaticano

Roma, 9 notte.

(*G. C.*). - Il Pontefice intende quest'anno recarsi nella residenza estiva di Castel Gandolfo molto prima del consueto.

Se il tempo lo consentirà, egli avrebbe in animo di lasciare il palazzo apostolico del Vaticano martedì 1° giugno. Data la prolungata assenza del Papa da Roma non si esclude che egli abbia ad interrompere la sua permanenza a Castel Gandolfo con dei brevi ritorni a Roma in circostanze speciali, quali potrebbero essere eventuali beatificazioni e canonizzazioni — benchè per queste ultime si prevede che saranno rinviate all'anno prossimo — e il verificarsi di qualche avvenimento solenne, già previsto in via di massima, anche se non definitivamente fissato nella data.

Intanto il Papa riprenderà le sue passeggiate in automobile nel giardino vaticano. A tale uopo si sta approntando una predella rialzata da collocare nell'androne fra il cortile di San Damaso e quello del Santo Uffizio dove il Pontefice scendendo dall'ascensore è solito salire in automobile.

Per l'industria metallurgica

L'aumento del 10% anche sulle indennità e trasferte

Roma, 9 notte.

E' stato richiesto se l'aumento del 10 per cento sulle retribuzioni di cui agli accordi nazionali 30 luglio 1936 per gli operai e 5 settembre 1936 per gli impiegati dell'industria meccanica e metallurgica, debba essere apportato anche sulle indennità e trasferte da corrispondersi agli operai e impiegati comandati a svolgere l'opera loro fuori della residenza dello stabilimento.

A tal proposito vien fatto presente che pur non essendosi negli accordi nazionali sopraccitati fatto preciso riferimento, è tuttavia implicito che costituendo le indennità e le trasferte stesse un supplemento della retribuzione a compenso delle maggiori spese personali alle quali i lavoratori devono far fronte, l'aumento del 10 per cento debba essere apportato anche sugli emolumenti summenzionati. Eccezione all'apporto di tale aumento del 10 per cento, potrà essere fatta soltanto nel caso in cui risulti che la misura delle indennità e trasferte sulle singole ditte praticate, sia rimasta tuttavia dal 1933 in poi. Mentre invece è pacifico che ove siano state praticate le riduzioni dell'8 per cento e del 7 per cento di cui agli accordi ridutlivi interconfederali del 28 novembre 1930 e del 28 aprile 1934, o anche una sola di tali riduzioni, l'aumento del 10 per cento non può essere negato.

estate sul mare: le migliori vacanze

ROMA — MEDITERRANEO-LEVANTE-MAR NERO-ADRIATICO
14 LUGLIO — 11 AGOSTO
Prezzi minimi: 1ª Cl. L. 4410 - Cl. Tur. L. 2700 - 3ª Cl. L. 1920

OCEANIA — GRECIA - SICILIA - AFRICA SETTENTRIONALE
2 AGOSTO — 17 AGOSTO
Prezzi minimi: Classe Unica L. 1550

Conte GRANDE — FERRAGOSTO IN CROCIERA
9 AGOSTO — 16 AGOSTO
Prezzi minimi: 1ª Classe L. 1400 - Classe Turistica L. 700

NEPTUNIA — CROCIERA IN LEVANTE
28 AGOSTO — 9 SETTEMBRE
Prezzi minimi: Classe Unica L. 1350

ROMA — EGITTO - PALESTINA - GRECIA
2 SETTEMBRE — 15 SETTEMBRE
Prezzi minimi: 1ª Cl. L. 2490 - Cl. Tur. L. 1500 - 3ª Cl. L. 1110

"ITALIA"
SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE

Informazioni e programmi presso gli Uffici Sociali e le Agenzie Viaggi
A TORINO: Piazza Castello (angolo Via Barbaroux) - Tel. 49-085 - 49-114

Fa qualche cosa di più per i tuoi denti: curali con il
Chlorodont
la pasta dentifricia di provata qualità

NELLE PRINCIPALI TABACCHERIE — IL PACCHETTO LIRE 4
l'italianissima sigaretta fine ed aromatica

"L'Ordine Corporativo"
RASSEGNA DELLE IDEE E DELLE REALIZZAZIONI SOCIALI
ROMA
Viale della Medaglie d'Oro, 35-C
Telefono 30-562
Un numero separato L. 1,50
Abbonamento annuo L. 15 —
L'«Ordine Corporativo», rivista di divulgazione e di valorizzazione dei problemi corporativi, è destinata ai lavoratori ed agli studiosi. Le inchieste svolte finora da «L'Ordine Corporativo» sono state: il salario corporativo — Sindacati e Cooperazione — La disoccupazione — Il collocamento — La casa operaia — Il lavoro femminile — Il «dumping» giapponese — Il problema della montagna — La mutualità operaia — I problemi dell'esportazione — Il lavoro a cottimo — I problemi dell'agricoltura — La organizzazione scientifica del lavoro — L'istruzione professionale — L'avvenire italiano in A. O. — Il lavoro impiegatizio — Le assicurazioni — I prezzi — I Consorzi — Il piano regolatore dell'economia italiana — I giovani lavoratori.
Concessionaria per la pubblicità: Unione Pubblicità Italiana S. A. MILANO Palazzo della Borsa Telefono 12-451 e sue Succursali

Il pianoforte della moglie

Il vedovo non riusciva a consolarsi; meglio: non cercava neppure di consolarsi. Aveva ripreso ad andare all'ufficio perchè quella del lavoro era per lui l'unica consolazione, ma quando tornava a casa ed entrava in quelle stanze prive della cara presenza, aveva delle crisi di disperazione. Era nel periodo in cui le lacrime dànno ancora una sorta di voluttà. E accarezzava con le mani e con gli occhi tutto quello che aveva appartenuto a Vanna, dopo aver deciso che la camera e il salottino restassero tali quali come quando lei era in vita, col suo cestino da lavoro colmo ancora di gomitoli multicolori, la scrivania con una lettera che ella aveva incominciata e il pianoforte aperto con la musica sul leggio. Una certa sera però quel pianoforte lo aveva chiuso. Quello, a ben pensarci, non era un lieto ricordo per lui, anzi, era l'unico punto nero della sua esistenza coniugale, pur così felice. Povera Vanna! Da qualche anno aveva ripreso lo studio del pianoforte e non passava giorno che non sedesse per qualche ora davanti a quel dannato strumento.

La sera, dopo cena, quando egli avrebbe amato starsene in pace col giornale fra le mani, disposto a parlare degli avvenimenti mondiali e a spiegare alla moglie come avrebbe fatto se fosse stato a capo di questo o di quel governo, ecco che lei, con un'aria rapita, metteva le mani sulla tastiera.

— Ah, Dario, che disposizione aveva io per la musica!... Me lo dicevan tutti. Non lo credi?.

—Sì, cara, certo!

Dietro di lei egli si contorceva, fremeva, sbuffava, dondolava un piede, soffriva indicibilmente!...

Era fatto così. Che colpa ne aveva se la musica lo metteva in uno stato d'agitazione insopportabile? Alla fine faceva la commedia del dolor di testa.

— Ho lavorato tanto, oggi, Vanna! Mi duole il capo, ho bisogno di silenzio.

Ella credeva poco a quel mal di testa. Tuttavia smetteva di suonare, pur restando di malumore. Povera Vanna! Adesso egli provava un po' di rimorso a quel ricordo, e una sera riaprì il pianoforte, fece una carezza alla tastiera, come per farsi perdonare. Ma il suono che ne uscì lo fece rabbrividire... Meglio il silenzio, il dolce, il profondo, il riposante silenzio!...

Il tempo passò, il dolore si attutì, i ricordi si fecero più vaghi, i rimorsi più deboli.

— Se mi levassi di torno questo pianoforte? — pensò, poi, una sera il vedovo considerando il bel tratto di spazio vuoto che il salotto avrebbe guadagnato da quella liberazione. Senza contare che potrei realizzare qualche soldarello da questo inutile ingombro.

Detto fatto: mise un'inserzione sul giornale: « Vendesi pianoforte verticale di marca tedesca in ottimo stato ». E già gli pareva di essersene liberato.

La domenica seguente, di mattina, la domestica gli annunciò:

— C'è una signora di là, che è venuta per il pianoforte.

— Vado subito!...

Si presentò col sorriso sulle labbra, un sorriso un po' triste, come conveniva al caso suo, ma non privo di dolcezza; il piacere di quella probabile vendita gli metteva una luce giovanile negli occhi.

— Parlo col signor Dario Pesenti?...

— In persona, signorina...

— Oh, signorina... Sono già vedova, pensi!

— Oh, anche lei?

— Perchè, lei pure...

— Sono vedovo, sì, da undici mesi...

— Oh!...

Ella gli tese allora la mano, in silenzio, con un gesto che era pieno di comprensione e di simpatia. Dopo un poco disse:

— Io da due anni! So che cosa vuol dire passare per il fuoco di un simile dolore...

Era assai fine nel suo abito nero, quasi gracile, con un viso di delicatezza rara, e gli occhi ispirati, color del velluto nero.

Piena di sentimento, pensò Dario, invitandola a sedersi, e a voce sommessa e suadente le domandò come mai, per quale sventura, fosse rimasta vedova in così giovane età. Allora ella gli raccontò i suoi guai, gli descrisse la delicata complessione del marito, gli enumerò le sue malattie e gli errori che, secondo lei, i medici avevano commesso per guarirlo. Venne mezzogiorno che i due vedovi parlavano ancora del loro dolore e dell'enorme vuoto che avevano lasciato nel loro cuore gli amati defunti. Solo prima di andarsene, ella diede un'occhiata al pianoforte e disse:

— Veramente sarebbe per mia nipote. Ma porterò lei stessa, perchè lo veda, sarà meglio. Sempre, beninteso, che il prezzo non sia molto alto. E Dario, con calore ed entusiasmo, disse che il prezzo sarebbe stato eccezionalmente basso. Ciò detto si alzò e volle, a tutti i costi, accompagnare la giovane vedova fino al portone di casa sua.

— Che strana combinazione! — disse. — Questa è proprio la strada che io faccio abitualmente per andare all'ufficio. Vuol dire che la sua casa si trova sulla mia strada e che senza saperlo io le passavo davanti quattro volte al giorno.

Ciò non era affatto vero, ma egli pensò che, d'ora innanzi, quella bugia sarebbe diventata una verità, egli sarebbe passato tutti i giorni da quella strada; dopo tutto, la fatica di allungare il cammino, non era nulla per lui, egli la faceva con piacere. Era un tal conforto poter dire tutto quel che aveva sofferto e che soffriva ancora a una donna così comprensiva, versare le sue pene in un cuore tanto tenero e pietoso!...

Finalmente, una sera, egli trovò il coraggio di invitarla a prendere un vermuth. E quando furono seduti vicino nel caffè egli le prese una mano e non parlò più dei loro poveri morti, ma di loro due che erano tanto vivi e potevano ancora godere di quella benedizione della vita che è l'amare.

— Perchè condannarsi all'ombra, mentre è ancora così dolce stare nel sole?...

— Ma cara Olga — disse poi Dario quando furono nel fervore dei preparativi nuziali, — tu puoi fare qui dentro i cambiamenti che vuoi, ora la padrona di casa sei tu.

Ma lei, con la sua consueta delicatezza, disse che tutto stava bene com'era e che non aveva il minimo desiderio di cambiamento.

Cosicchè quando i due tornarono dal loro viaggio di nozze, sedettero nel vecchio salotto rosso e oro, e a Dario pareva di sognare, se chiudeva gli occhi: era come tanti anni addietro, quando la sposina veniva ad abbracciarlo di sorpresa. Poi, riaprendo gli occhi, vide il pianoforte lì davanti e ne ebbe come un urto nel petto.

— Perchè non darlo a tua nipote?

Ella parve cader dalle nuvole.

— Ah, ora ricordo! Avevo detto trattarsi di mia nipote per aver il coraggio di tirare sul prezzo. Ma il pianoforte era per me. Del resto è di una buonissima marca. Solo che la musica della tua prima moglie... Che robetta! Scusa se te lo dico. Si vede che era soltanto una modesta dilettante. Mentre io ho fatto degli studi seri. Io sono arrivata al *Gradus ad Parnassum*, sai?...

Ora, la sera, Olga si siede davanti al pianoforte. E Dario non osa più fare con lei la commedia del mal di testa. Con Vanna ciò poteva passare. Ma con Olga... Olga è ben più forte della povera Vanna. E dietro di lei che con le mani nervose fa sulla tastiera dei voli impressionanti e fragorosi, egli si contorce, freme, sbuffa, dondola un piede e soffre indicibilmente...

Carola Prosperi

VIAGGIO IN ALBANIA

AL CASTELLO DI KRUJA

rocca della fede e del mistero

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

KRUJA,...

Kruja. Appena avrete pronunciato questo nome, ogni Albanese vi guarderà con simpatia.

Il Ministro che va in automobile 8 cilindri e il campagnolo che cavalca di traverso sul basto di legno; l'erbaiolo che vende il liquido primizzatio nelle sue coppe d'ottone e il commerciante che siede sulla soglia del suo bazar si offriranno affabilmente per darvi spiegazioni o indicarvi la via che conduce a questa memorabile città. Un migliaio di case, non più di 5000 abitanti; ma una importanza enorme nella storia e nel cuore degli Albanesi.

Kruja rappresenta, infatti, per essi, la rocca della fede nazionale; la antica capitale di Scanderbegh; culla della indipendenza e prima Re di questo fiero paese. I contadini e i montanari d'Albania non portano sempre, infatti, anche in pieno secolo XX, il farsetto nero che vuol commemorare il simbolico lutto per la morte di questo eroe?

Un enigma

Nella storia dei Condottieri italiani del Cinquecento Scanderbegh è « il Castriota ». Si chiamava infatti Giorgio Castriota; ma gli Albanesi vollero dargli l'appellativo di Scanderbegh: un nome che ha qualcosa di duro, quasi di raccioso. Egli era infatti una tempra provata di condottiero e di dominatore. Nascendo portava nel sangue l'arte del comando e, per di più, la fede. Sotto di lui l'Albania, pur mosaicandosi in cento tribù, conobbe la prima unità politica. Sotto il suo gonfalone, appaiato a quello di San Marco, ebbe inizio e successo la crociata contro Murad II, Sultano di Turchia, vessillifero degli Osmanli. E Kruja divenne la capitale di un Regno che andava da Scutari a Elbassan. Questa strenua lotta meritò al Castriota l'appellativo di « Defensor fidei e di Athleta Christi »: il campione cioè del Cristianesimo minacciato. Era il premio della Chiesa di Roma.

Quel che oggi appare piuttosto strano è come la memoria di Scanderbegh e il nome di Kruja siano vissuti non soltanto nell'Albania cristiana, ma dagli Albanesi di religione musulmana, i quali costituiscono la stragrande maggioranza della popolazione. E' vero che, prima della sua islamizzazione, avvenuta per l'incalzante minaccia del Turco, l'Albania era stata cattolica... Ma non è men vero che ogni parte di questi Musulmani d'Albania — in gran parte appartenenti agli strati popolari — possono ricordare ogni giorno il loro precedente storico. Come si spiega dunque l'enigma? Come mai, ad onta di tutto, l'Albanese rimane strettamente avvinto, ad onta della religione, alla memoria di Scanderbegh e continua a considerare Kruja come la Capitale spirituale, dell'Albania e, in parte tempo, il santuario dedicato alla memoria dell'eroe nazionale? Fra l'altro, Kruja, con tutto il suo territorio, è caratterizzata da una vasta congregazione di Dervisci detti « beghtasci » che, pur appartenendo in un certo senso all'Islamismo, godono di una speciale indipendenza religiosa e sono noti per il loro tradizionale patriottismo. Essi onorano particolarmente il Castriota, al cui culto hanno dedicato un convento.

Un viaggio a Kruja e nel suo territorio appare quindi — come vedremo — anche un viaggio nell'anima albanese, in ciò che essa ha di più secreto. Apparentemente contraddittoria e frazionata in tre religioni, quest'anima ritrova tuttavia una inesplicabile unità ogni volta che venga fatta appello al sentimento di patria. Si direbbe che quest'anima attinga alla profondità dei Miti, cui tutto il popolo albanese, che ben si può dire omerico, sembra radicato. In questo senso Kruja e una città santa del Thibet sembrano avere lo stesso valore. Esse vivono sotto lo stesso angolo solare; sotto le stesse nuvole erranti, tra chiarosmari e riverberi mistici, che or precisano or affondano i loro contorni, per lasciarsi, fra tanto molteplicità d'aspetti, il senso di una Verità unica.

Kruja costituisce così la prima tappa in questo viaggio nella profondità dell'anima albanese. Nè, in questo senso, sarà delusi il viaggiatore.

Case color tabacco

L'ho vista apparire stamane, mentre la nostra automobile aveva rampato fra greppi popolati d'olivi, solitaria e turrita sopra il suo blocco calcareo, che forma quasi un'isola sulla verde pianura, alla quale scende, come un'arteria tumultuosa, il torrente Ishmi. Dietro la città, verso Est, strapiomba la montagna, incenda al primo sole con sfaccettature inumerevoli, azzurre e argentee come le squglie di un enorme dragone. Se volessi richiamare un paragone con l'Italia penserei, in questo momento, ad Assisi o almeno a uno dei mistici poggi dell'Umbria, dolcemente di scultori e di case.

Penetrando nella città, l'occhio individua e stacca ad uno ad uno freschi particolari e primitività edoniche. Essi rendono tutti gli aspetti eternamente nuovi.

Nel cortile di un piccolo Marabutto alcune donne, ingenuamente accasciate, filano la lana nuda la rocca, come ai tempi di Penelope. Esse, benchè musulmane, non sono velate: come del resto si riscontra in tutti i costumi femminili della montagna e dalla campagna albanese. Queste donne di Kruja, che ci guardano con grandi occhi attenti, portano in testa un fazzoletto bianco, che è annodato sotto il mento. I loro farsetti neri sono ricamati: le camicie che appaiono sotto, sono orneticamente arricciate. Severità e castità di costumi. Una di queste donne pastorali, giovanissima, ha occhi glauchi, che talvolta sembrano quasi bianchi e talaltra assumono riflessi verde-pallidi. E' assai bella.

Il cortiletto del marabutto è sparso di pezzi marmorei. In questi antichi paesi tutto deve essere accuratamente osservato, prima di essere gettato. Si possono fare talvolta, durante queste analisi, scoperte inaspettate. Raccogliendo uno di questi pezzi di pietra, mi accorgo che è il frammento di un capitello, forse antichissimo, come rivela un resto di incisione fiorcelle che lo adorna. Certo la grana del marmo è molto fine, quasi zuccherina.

Riprendo il cammino. Il borgo sale serpeggiando, alimentato su due file di case, che fiancheggiano una sola e stretta via. Al centro di essa, per un avvallamento defluiscono le acque cristalline della montagna. E' piovuto durante tutta la notte e sulla montagna indugiano ancora fantasmagorici castelli di nuvole rosee). Le case, costruite di un legno scuro, color tabacco forte, appaiono sapientemente come carte palafitte, costruite senza dubbio come difesa contro il vigurito delle acque o l'ammassarsi delle nevi durante l'inverno. I tetti delle case di Kruja, largamente aporgenti, sono sostenuti da enormi architravi.

UN MARABUTTO DI KRUJA

Il « Bazar » di montagna

Sotto questi tetti vive la sua vita mattutina il « bazar ». Le botteghe si aprano sulla via. Sono senza porte e si chiudono, la sera, con assi allineate. Sembrano ora minuscole ribalte. I venditori vi appaiono caratteristicamente seduti con le gambe ad X. Essi stanno in filosofica attesa degli acquirenti, che stamane sembrano farsi attendere.

Oggetti di rame o di cuoio, primitivamente ma pittorescamente lavorati; tappeti sonati di giallo, di rosa garofano e di violetto; colzari di lana colorata e ricamata, simili a mocassini; oggetti rustici ed armesi da lavoro, costituiscono l'eclettica mercanzia di questi negozi. Naturalmente non mancano le botteghe da caffè, con il loro fornello arcaico, sempre acceso di carboni scintillanti, e la loro fila di tazzine già pronte, sul davanzale. Ci sono le tabaccherie, in cui le finissime e bionde sigarette albanesi appaiono allineate nelle loro belle scatole colorate. Nessun uomo di Kruja vorrebbe rinunciare — almeno una volta al giorno — a questi due piaceri — il caffè e il tabacco — che vorrei chiamare classici. Fumano anche le donne: talvolta accasciate, in crocchi; talvolta sole — con una disinvoltura che le nostre eleganti Occidentali forse non riescano ad avere...

Tutta questa gente appare — contrariamente alle selvagge leggende messe in giro sugli Albanesi — mite e capitale. Essa pone di buon grado davanti ai nostri obiettivi e si accontenta di un sorriso per ringraziamento. Tutta la vita di questa popolazione — che dovrebbe contare una popolazione d'aquile e di falchi — è esposta al sole, pubblica, cristallina. E' la vita sulla soglia. Tutti vivono e agiscono senza paraventi e senza porte: gli artigiani che lavorano, i ramai che forgiano i loro vasi e i loro campani da gregge; i calzolai che battono e suturano i loro cuoi; i fabbri che forgiano il loro ferro. Sopra una bottega da falegname leggo la scritta: « Marangus ». E' evidentemente la stessa radice di « marangone », succulento vocabolo veneziano; ciò che sta a dimostrare le orme lasciate anche qui dall'Italia immortale; l'Italia delle armi vittoriose ma anche del paritico lavoro.

Fuori del « bazar », passata la vecchia Moschea che leva il suo minareto chiazzato dalle intemperie, la via si inerpica fra gli olivi: gloriosi olivi dai grossi tronchi ribolliti e dalle chiome folte. Così giungiamo alle mura della Rocca, fatte a grossi blocchi, ancor saldi ed equilibrati, come se al cemento naturale che li lega, si sia alleato il più tenace cemento che governano i secoli. Un vecchio cannone ad avancarica spalanca ancora la bocca cavernosa da un pacifico orto; ma il cannone non molesta alcuno.

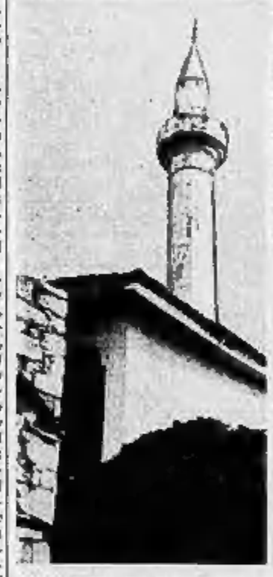
— Attraverso le feritoie di queste mura — spiega la mia guida — quante canne di fucile sono passate e quanti colpi sono stati esplosi!

Ma passato un monumento portale, l'interno del recinto svela gioielli d'architettura. Sono case o larghi tetti aggettanti e a pareti quasi completamente traforate di finestre, come « bugaloni ». I tetti sono sostenuti da verbonuti architravi, sotto i quali ricorrono decorazioni antiche; ocre gialle, purpuree e azzurre, rappresentanti arcaici florilagi, vegetazioni di jungle, figure balzanti o rampanti di leoni, di leopardi, d'antilopi.

Sopra una sopraelevazione del colle, che sembra quasi un mastodontico piedestallo, leva le sparle sdegnose il Castello. Grifagno, come cruciani all'antica Regina guerriera di Scanderbegh. Di là si domina tutta la vallata dell'Ishmi e la pianura che digrada verso il mare. Queste lontane appaiono lontane, quasi staccate, immerse in una nebbia cilestra, lieve come un velo, intessuta di cielo e di sole.

Su di un greppo, il gregge di un gruppo appaiono, contro la prima luce del mattino, come simboli in un alone dorato, quasi mistico; simile all'aureola che i Pittori religiosi misero intorno ai mistici Agnelli. Strano: ma su questi baluardi, che pure sono stati insanguinati da tante lotte, si comprende infine che cosa significhi la parola « pace ».

Un ragazzino, con una cassetta di latta appesa a una spalla, sale lentamente verso di noi; giurandoci attentamente, con quella curiosità infantile che è ingenua e penetrante al tempo stesso. Interrogato, ci risponde con voce ferma e sicura. Apre la cassetta di latta e ci mostra alcuni quaderni e il posto per un piccolo calamaio, con la sua penna.



MINARETI E ROCCE NEL PAESAGGIO DI KRUJA

E' un piccolo alunno che, dalla scuola, torna alla sua capanna montana.

— Sai chi era Scanderbegh? — gli domando.

Gli occhi del ragazzo si illuminano stranamente; diventano chiari, trasparenti e quasi ispirati, come quelli del falchetto che fissa lontano. Poi la mano del fanciullo si stende verso un punto, lassù.

— Lì — commenta gravemente la mia guida ritrovata — c'è un convento di Dervisci « beghtasci », dove si onora la memoria di Scanderbegh. Vi andremo, dopo, se vi piace...

Curio Mortari

Nicola di Romania

rinuncerebbe alle sue prerogative

Bucarest, 9 notte.

Il consiglio della Corona è stato convocato per questa sera. Si apprende che il principe Nicola di Romania, fratello del Re, avrebbe chiesto di essere dispensato da tutte le sue prerogative, allo scopo di poter ottenere il riconoscimento legale del matrimonio da lui contratto nel 1932 con una persona dell'alta società di Bucarest, contrariamente agli statuti della Casa Reale.

CRONACHE del Teatro e della Radio

In attesa della nuova legge sul diritto d'autore - Le opere dell'ingegno « il popolo - « Quota 200 - Serenità »

La Commissione incaricata di rivedere la vigente legislazione in materia di diritto d'autore ha portato avanti i suoi lavori e procede al riordinamento delle questioni trattate e alla formulazione definitiva delle disposizioni che saranno suggerite e concretate per essere trasformate in legge.

Della Commissione, che è presieduta da S. E. Giannini, fanno parte: il gr. uff. Nicola De Pirro, S. E. Pio Emilio Cucchi, il prof. Napolitano, il comm. Di Gennaro, il comm. Sangarini, il comm. Guida, il dott. Reguri, in rappresentanza dei vari Ministeri, S. E. Redrem per la Società degli Autori, i rappresentanti delle Corporazioni e delle Confederazioni interessate, e due esperti in materia di diritto d'autore, il prof. Chiron e l'avv. De Benedetti.

Nella seduta d'insediamento Sua Ecc. Alfieri ha dettato alcune precise direttive che dimostrano con quale spirito e con quanta sollecitudine il Regime intenda provvedere alla tutela morale e materiale delle opere dell'ingegno che, grandi o piccole, sono patrimonio della Nazione, e come desideri stimolarle e sorreggerle.

La legge italiana sui diritti d'autore è del 1925. La revisione, dopo appena un decennio, potrebbe apparire affrettata. Ma — ha osservato S. E. Alfieri — il tempo è veloce, e quello fascista più ancora; in questo decennio il tono della vita nazionale ha proceduto con ritmo particolarmente accelerato; si sono realizzate conquiste per le quali in altri tempi avrebbe occorso per lo meno mezzo secolo; si è tutto un nuovo pensiero giuridico che si è venuto affermando, un nuovo modo di concepire i rapporti tra l'individuo e lo Stato, è in atto un nuovo sistema per regolare i rapporti economici fra cittadini e cittadini, derivato dalla attuazione del sistema corporativo, la cui legge fondamentale risale a un anno dopo la emanazione dell'attuale legge sul diritto d'autore. Una nuova evoluzione si è compiuta inoltre nel campo tecnico, e quindi nuovi rapporti sono sorti tra gli autori delle opere dell'ingegno e la tecnica industriale, rapporti non prevedibili al tempo della emanazione della attuale legge. La revisione — ha aggiunto il Ministro — di carattere fondamentale, è indilazionabile poichè il settore su cui essa regolamenta è sensibilissimo e merita particolare attenzione avendo riflessi assai delicati su tutta la vita sociale e sulla educazione del popolo italiano che va assimilando, sotto le direttive illuminate del Capo, l'animo e lo spirito della Rivoluzione Fascista. Sotto questo aspetto il compito della Commissione è veramente complesso e importantissimo poichè si tratta di far giocare nella vasta delle leggi i principii giuridici, politici, economici e sociali derivati dall'etica della Rivoluzione stessa.

Non c'è dubbio che la nuova legge sarà informata a questi criterio; simile all'aureola che i Pittori religiosi misero intorno ai mistici Agnelli. Strano: ma su quegli baluardi, che pure sono stati insanguinati da tante lotte, si comprende infine che cosa significhi la parola « pace ».

Un ragazzino, con una cassetta di latta appesa a una spalla, sale lentamente verso di noi; giurandoci attentamente, con quella curiosità infantile che è ingenua e penetrante al tempo stesso. Interrogato, ci risponde con voce ferma e sicura. Apre la cassetta di latta e ci mostra alcuni quaderni e il posto per un piccolo calamaio, con la sua penna.

E' un piccolo alunno che, dalla scuola, torna alla sua capanna montana.

— Sai chi era Scanderbegh? — gli domando.

Gli occhi del ragazzo si illuminano stranamente; diventano chiari, trasparenti e quasi ispirati, come quelli del falchetto che fissa lontano. Poi la mano del fanciullo si stende verso un punto, lassù.

— Lì — commenta gravemente la mia guida ritrovata — c'è un convento di Dervisci « beghtasci », dove si onora la memoria di Scanderbegh. Vi andremo, dopo, se vi piace...

Curio Mortari

Nicola di Romania

rinuncerebbe alle sue prerogative

Bucarest, 9 notte.

Il consiglio della Corona è stato convocato per questa sera. Si apprende che il principe Nicola di Romania, fratello del Re, avrebbe chiesto di essere dispensato da tutte le sue prerogative, allo scopo di poter ottenere il riconoscimento legale del matrimonio da lui contratto nel 1932 con una persona dell'alta società di Bucarest, contrariamente agli statuti della Casa Reale.

GLI SPORT

La "XIX Tre Valli Varesine,,

deve ridarci domani le emozioni della contesa aperta, libera, appassionante

La Milano-Modena non ha certo corrisposto alle cure con le quali gli organizzatori l'avevano preparata e al compito che le era assegnato dal titolo di prima prova del Trofeo dell'Impero; ed ha deluso quanti si erano affrettati a cantare in gloria la rinascita del nostro sport e l'evoluzione dei suoi atleti e dei suoi sistemi. L'assenza di uomini come Bartali, Olmo, Mariano; lo mancato compromesso e valorizzazione, da parte dell'industria, di un congegno e di un premio ideato per altri scopi che non era la salita vittoria in volata dell'« asso » preferito; la confusione e la contraddizione creata dal ritorno a una classifica individuale in contrasto stridente e casuale con l'adozione del campionato a prova unica; tutti questi elementi, che in parte si sarebbero potuto e dovuti evitare, hanno contribuito a rannuvolare l'atmosfera, a rivoltolare le idee, a riportarci al malessere da cui speravamo di essere ormai definitivamente usciti.

In attesa che in seconda prova del Trofeo, intitolato alla gloriosa conquista imperiale, che si disputerà il giorno del Natale di Roma sul Giro della Toscana, ci riconcilii con la manifestazione che ora rappresenta la nervatura della stagione, il calendario ci presenta per domani una gara che, più che ai suoi titoli di eclusiva e di Trofeo della Federazione Ciclistica, che oggi rende ben poco, deve il suo sicuro successo organizzativo alla sportività, alla serietà e alla solidità dell'ente promotore, che è quello società varesina che si gloria del nome di Alfredo Binda.

Ancora in convalescenza ed in preparazione Bartali, Marinoo ed Olmo, impegnati nella Sei Giorni di Parigi Guerra e Di Paco, si può dire che « La Tre Valli Varesine » stia per adunare quanto di meglio rimanesse disponibile in questa domenica che ci fa fare un altro passo avanti verso l'attesissimo Giro d'Italia. Nessuna partecipazione ufficiale di Case; ma, ciononostante la Bianchi avrà Bini, Piemontesi, Bergamaschi, Bailli, Cinelli, Meulli; la Legnano, Cazzulani, Favalli, Gios, Mealli; la Frejus Rizzi, Molla e Valetti; la Ganna, Del Cancia, Rimoldi, Morelli, Conavesi Introzzi, Romenatti.

A questa eletta rappresentanza nazionale si opporrà un nucleo di stranieri di cui, almeno sulla carta, i migliori sono il campione del mondo dei dilettanti, lo svizzero Edoardo Buchwalder, e il francese Merviel, e si aggiungerà un scelto stuolo di altri professionisti di seconda serie e di indipendenti, in cui si notano i nomi di Tessi, Benente, Cipriani, Varetto, Rogora, Bertoni, Goiti, Servadei, Scorticati, Rocci, Erba, Macchi, Grosso, Rigamonti, Perego, Toccaceli.

Come si vede, il campo di partenti è ben nutrito e, qual che più conta, risulta composto di unità sparse più che di formazioni vincolate da spirito di squadra e di disciplina. Ciò dovrebbe lasciar sperare che la gara sarà condotta anche e specialmente dai giovani con intendimenti aggressivi e con ferma aspirazione di un'affermazione personale.

Il percorso, del resto, si presta magnificamente a questo gioco; esso si svolge nella zona collinosa compresa fra i laghi Maggiore, di Varese e di Como e che ha al centro quello di Varese. Zona pittoresca quant'altra mai, che la primavera ci offrirà in veste di paradiso. I chilometri di strada piana non sono più di qualche decina su 233; gli altri son tutti ondulazioni e salite e queste si distinguono coi nomi di Brinzio, S. Fermo, Viggiù, Marchirolo e Gavirate. Si tratta di dislivelli che, ognuno per sè, non hanno nulla di difficile, ma che, alternati da diverse e opposte tendenze, posti, in maggioranza, nella seconda parte della gara, possono ben servire a inasprimento e anche a decisione.

Del Cancia, trionfatore della « Sanremo » e dell'ultima delle diciotto edizioni già disputate di questa gara, e Bini, vincitore della Milano-Modena, sono gli uomini da battere domani. Ognuno dovrà stare all'erta che il primo non ripeta il colpo mancino di undici giorni fa e cercare di impedire ad secondo di impiegare quei mezzi di velocità che la carta definisce superiori.

Se il primo scopo potrà essere con probabilità raggiunto perchè « Sanremo » e Milano-Modena ci fanno abbiano dimostrato che Del Cancia è riuscito a fuggire di sorpresa nell'uno, ma non di forza nell'altro, il secondo sarà ben più difficile perchè Bini, sulle salite di questa corsa, in giornata normale, può tener testa a tutti. Certo se il binco-celeste dovesse aver male dalla sorte, non mancherà chi cercherà di approfittare i suoi guai.

Ma la corsa potrà prendere spunti di combattività anche al di fuori di questi due perni di svolgimento. Il relativo equilibrio di valori e la varietà del percorso rendono possibili i più diversi temi di gara, non escluso quello intonato alla sorpresa. Stando, però, sul filo della logica, che tende a una progressiva selezione culminante sulla salita di Gavirate e a una soluzione fra pochi di volata, penso che questa volta la vittoria cambierà nome. Non potrebbe, per esempio, chiamarsi Bargnamarchi, o Bizzi o Rimoldi?

Giuseppe Ambrosini

Lotta vivissima

nella « Sei giorni » di Parigi

Parigi, 9 notte.

La latitudine lasciata ai corridori di prendere riposo quotidiano di tre ore ai manifesta eccellente qualora si giudichi dalla combattività di cui danno prova e dal numero dei chilometri che hanno sino ad oggi percorso, numero di gran lunga superiore a quello che figurava al loro attivo quando correvano senza interruzione. Del resto, a stimolare l'ardore combattivo dei concorrenti, vi è sempre l'incentivo offerto dai premi offerti dagli spettatori. Il cui ammontare era fino a stamane di 11.135 franchi, cifra nettamente superiore a quella dello scorso anno. Dopo gli « sprints » delle 15.30' la classifica era la seguente: 1. ex-aequo: Schoen-Pellenaers e Wals-Billiet p. 146; 3. Ignati-Diot 54; 4. Archambaud-Lapebie 19; a un giro 5. Guerra-Di Paco 56; 6. Aerts-Debruycker 50; 7. Walthour-Crossley 33; a due giri 8. Falkenson-Christiensen 135; 9. Pijnenburg-Slaats 33; a quattro giri 10. Boucheron-Wambat 141; 11. Speicher-Le Grevès 32; a cinque giri 12. Beres-Bouchard 113; a sei giri 13. Richard-Pecqueux 50; 14. Le Tourneur solo, 4 punti.

Le volate delle ore 20 furono disputate senza modificare le posizioni, ma subito dopo Le Grevès, poi Letourneur sferrano la battaglia. Dopo le 22 la classifica era la seguente:

1. Choque-Dayen p. 49, ad un giro, 2. Schoen-Pellenaers con 176 punti; 3. Billiet-Wals con 165 p.; 4. Ignat-Diot con 62 p. 5. Archambaud-Lapebie con 32 p. 6. Walthour-Crossey con 64 p.; a 4 giri: 7. Boucheron-Wambat; 8. Falk-Hansen-Chrystiana 151 p.; a 5 giri: 9. Richard-Pelgneux con 92 p.; 10. Pijnenburg - Letourneur con 38 p.; a 6 giri: 11. Aerts-Debruychère con 82 p.; a 7 giri: 12. Seres-Bouchard con 123 p.; 13. Guerra-Di Paco con 107 p.; 14. Speicher-Le Grevès con 46 punti.

Motori da corsa al Valentino

Auto: 18 aprile
Moto: 21 aprile

Presenzierà il Principe di Piemonte

Anche a non aver letto una riga delle notizie che tutta la stampa italiana dedica al grande evento motoristico che va preparandosi a Torino per festeggiare nel modo più « novecento » il ritorno della primavera, il passante che capiti al Valentino in questi giorni, per profano che sia di cose sportive, comprende che un avvenimento di eccezionale importanza va maturando.

Non è il solito steccato che vada sorgendo, per creare una barriera agli spettatori non paganti e per celare un'esposizione di animali esotici tra gli alberi del bellissimo Parco secolare: è un assalto in grande stile che squadre di operai hanno compiuto in tutta la zona del Circuito, e che comprende non solo l'erezione di steccati, ma la creazione di un tronco di strada nuovo, lungo il fronte ovest del nuovo Palazzo della Moda, contiguo a corso Massimo d'Azeglio: la radicale sistemazione della sede stradale in tutto il resto del percorso, il livellamento degli attraversamenti tranviari di corso Raffaello e di via Valperga Caluso; la trasformazione della sede tranviaria rialzata in corrispondenza di via Campana e una di transito per le macchine sostanti agli stalli dei rifornimenti, che verranno eretti nel viale alberato di corso d'Azeglio; la rimozione dei pali-sostegno dei fili tranviari ingombranti; la costruzione di tribune e di pedane rialzate, di passerelle e di recinti chiusi: ecco il tema dei lavori che fervono al Valentino per le fiere corse imminenti. La mole dei preparativi dà anche agli ignari la concreta misura dell'importanza ch'esse rivestiranno.

In conseguenza di tali lavori, il teatro di gara verrà diviso, agli effetti degli spettatori, nei seguenti settori:

Un recinto si stenderà sul controviale ovest (verso città) del corso Massimo d'Azeglio: esso comprende la grande tribuna di onore, di fronte al traguardo, eretta sul marciapiede e il controviale, tra via Campana e via Valperga Caluso, e lo spazio laterale contiguo, in « partarre » rialzato, comunicante a mezzo di una passerella eretta all'altezza di via Bidone con la zona di recinto tra corso d'Azeglio, il Campo Ippico (ex Laghetto), corso Raffaello e il Castello del Valentino.

Davanti al Castello, diagonalmente, è un'altra tribuna che guarda verso la « partarre » e allo sbocco di corso Valentino è permessa di seguire i corridori lungo il viale dell'Orto Botanico fino alla gran curva nord del circuito.

Un altro separato recinto, con ingresso dal corso Vittorio, comprende la curva a ovest e a nord della grande curva e i piccoli dossi sovrastanti, altrettanti belvederi naturali.

Infine, con ingresso dalla parte del Ponte Isabella, un recinto fiancheggia il Po tra i Canottieri e il Castello Medioevale, raggiunge il Ristorante del Parco, il Campo Ippico nel lato a fiume e il Piazzale del Monumento, verso il Palazzo della Moda.

Questi apprestamenti rimarranno identici per il II Circuito automobilistico di Torino, che si svolgerà domenica 18 corr. alla augusta presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte, e che ha assicurato l'intervento di tutti i principali campioni europei della giovane e battagliera categoria corsa 150 cmc., nonchè un eletto numero di « assi » e di campioni tra i bolidi senza limitazione di cilindrata — e per la corsa motociclistica organizzata dall'A.M. di Torino per corridori di I e di II categoria nella giornata di mercoledì 21 aprile, Natale di Roma.

Ricordiamo che anche la gara motociclistica vedrà in lotta aperta molti dei principali nomi italiani, e una forte rappresentanza delle marche più combattive, nelle due categorie: motocicli sciolti fino a 500 cmc., con premi speciali per le cilindrate 250 e 350, e motocarrozzette (sidecar) fino a 1000 cmc.

La Coppa Tersztyanszhy a Budapest

Gli ungheresi vincitori di stretta misura degli italiani

Budapest, 9 notte.

L'incontro italo-ungherese di scherma per la Coppa Tersztyanszky si è svolto stasera al Teatro Municipale di Budapest davanti ad un immenso pubblico. Era presente il Reggente Horthy, nonchè gli Arciduchi Giuseppe e Alberto, i Ministri della Difesa Nazionale, dell'Industria e Commercio, della Giustizia, della Pubblica Istruzione e delle Finanze, il Presidente della Camera, il comandante in capo dell'Esercito, il Capo di Stato Maggiore, il Ministro d'Italia conte Vinci. Gli incontri sono cominciati non appena la musica ha terminato di suonare gli inni nazionali dei due Paesi. Presidente di Giuria era l'olimpionico tedesco Casmir, giurati i signori Helmisch (Austria), Schönbaumsfeld (Austria), Brünner (Austria), e il cecoslovacco Vavra.

Ecco i risultati degli incontri:

Gaudini b. Rajcsanyi 5 a 3; Kabos b. Masciotta 5 a 4; Rasztovics b. Tanzini 5 a 1; Gerevics b. Montano 5 a 3; Pinton b. Kovacs 5 a 1; Marzi b. Berczelly 5 a 2; Kabos b. Gaudini 5 a 4; Rasztovics b. Masciotta 5 a 4; Gerevics b. Tanzini 5 a 1; Kovacs b. Montano 5 a 4; Berczelly b. Pinton 5 a 4; Marzi b. Rajcsanyi 5 a 3; Gaudini b. Rasztovics 5 a 1; Masciotta b. Gerevics 5 a 3; Kovacs b. Tanzini 5 a 3; Montano b. Berczelly 5 a 3; Rajcsanyi b. Pinton 5 a 2; Marzi b. Kabos 5 a 4; Gerevics b. Gaudini 5 a 3; Masciotta b. Kovacs 5 a 4; Berczelly b. Tanzini 5 a 0; Montano b. Rajcsanyi 5 a 4; Kabos b. Pinton 5 a 2; Marzi b. Rasztovics 5 a 4; Gaudini b. Kovacs 5 a 2; Berczelly b. Masciotta 5 a 1; Rajcsanyi b. Tanzini 5 a 2; Montano b. Kabos 5 a 2; Rasztovics b. Pinton 5 a 3; Marzi b. Gerevics 5 a 4; Berczelly b. Gaudini 5 a 2; Masciotta b. Rajcsanyi 5 a 2; Kabos b. Tanzini 5 a 2; Rasztovics b. Montano 5 a 2; Gerevics b. Pinton 5 a 1; Marzi b. Kovacs 5 a 2.

Si conclude così con 17 vittorie italiane contro 10 vittorie ungheresi.

450 Avanguardisti ai Campionati di scherma

Roma, 9 notte.

Il 12 aprile avranno inizio, al Foro Mussolini, i campionati nazionali di scherma dell'anno XV per Avanguardisti, indetti dalla presidenza centrale dell'Opera Balilla. I giovani organizzati che vi prenderanno parte sono complessivamente 450. Tale cifra comprova il sensibile sviluppo raggiunto dalla istituzione anche in questo settore.

I partecipanti, che saranno ospitati all'Accademia fascista del Foro Mussolini, sono stati rigorosamente prescelti da una massa di 22 mila organizzati, inizialmente presentatisi a sostenere le eliminatorie provinciali. Saranno così rappresentate 70 provincie. Le gare avranno, in ordine di tempo, il seguente svolgimento: fioretto individuale, spada, sciabola, fioretto a squadre.

La classifica dei pugili emanata dalla Federazione

Roma, 9 notte.

La F.P.I. ha pubblicato la classifica in serie dei pugili professionisti qualificati al 1° aprile c. a.

Eccola in ordine di peso e per quel che riguarda la prima categoria: PESI MOSCA: *campione:* Urbinati (Roma); *prima serie:* Savo (Velletri) - PESI GALLO: *campione:* Secchi (La Spezia); *prima serie:* Blasi (Bologna), Cavagnoli (Milano), Fegaroli (Roma), Magnoli (Firenze), Masella (Cagliari), Rodrigues (Rimini) - PESI PIUMA: *campione:* Tamagnini (Civitavecchia); *prima serie:* Abbruciati, Alessandri, Ansini, Strati, Grisoni, Carnevali, Romeo, tutti di Roma, Bondavalli (R. Emilia), Dell'Orto (Milano), Manfrè (Tunisi) - PESI LEGGERI: *campione:* Enrico Venturi (Roma); *prima serie:* Giacomelli (Ancona), Linz (Udine), Spoldi (Castiglione d'Adda) - PESI LEGGERI: *campione:* Vittorio Venturi (Roma); *prima serie:* Alessandrini (Ancona), Bianchini (Roma), Bonetti (Cremona), Boratti (Roma), Dejana (Terranova Pausania), Locatelli (Milano), Orlandi (Milano), Palermo (S. Marco Evangelista), Turiello (Milano) - PESI MEDI: *campione:* Casadei (Milano); *prima serie:* Carosielli (Roma), Oldoini (La Spezia), Rocchi (Roma) - PESI MEDIO MASSIMI: *campione:* vacante; *prima serie:* Ceccarelli (Roma), Merlo (Torino), Rolando (S. Vincente), Zanetti (Gagliarini) - PESI MASSIMI: *campione:* De Leo (Bagnara Calabro); *prima serie:* Carnera (Sequal), Colonnello, (Westphalia), Lanzi (Lorenzana), Paris (Torino).

Il Campionato militare ippico a Tor di Quinto

Roma, 9 notte.

Sono proseguite a Tor di Quinto le prove del 25.o Campionato militare ippico alla presenza del generale Ispettore delle truppe celeri, di generali comandanti di brigata celere, e dei colonnelli comandanti dei reggimenti di cavalleria. Ecco i primi classificati della prima e seconda categoria nella prova di presentazione.

1. Ten. Vitale (Regg. Nizza Cavalleria) 2. Maggiore Lombardi (Scuola Applicazione di Cavalleria); 3. Ten. Banassi (Regg. Lancieri Novara); 4. Ten. Arrighi (Regg. Savoia Cavalleria); 5. Ten. De Medici (Regg. Piemonte Reale); 6. Ten. Zanuttino (Regg. Nizza Cavalleria); 7. Cap. Bocca (Regg. Lancieri Novara); 8. Maggiore Massili (Ministero della Guerra); 9. Cap. Michelutti (11.o Artiglieria d.f.); 10. Cap. Ranpanti (Scuola Applicazione Artiglieria e Genio).

Nella categoria aggiunti si sono classificati ai primi posti: 1. Ten. Macchia (5.o Regg. Artiglieria d.f.); 2. Magg. Silenzi (16.o Artiglieria d.f.); 3. Ten. Approsio (Regg. Lancieri Firenze).

L'inizio a Pordenone del Concorso ippico

Pordenone, 9 notte.

Premio Città di Pordenone: Primo gruppo: 1. Silva (cap. Rastelli) percorso netto 1'50"1/5; 2. Sordella (ten. Maravigna) id. 1' 57"4/5; 3. Vancio (ten. Manain) id. 2'2"; 4. Vento (ten. Chicco) id. 2'6". Secondo gruppo: 1. Carino III (sottoten. Corinaldi) percorso netto 1'56"4/5; 2. Ulma (magg. De Vita) id. 2"; 3. Remigetto (ten. Marchio) id. 2'0"3/5; 4. Antenore II (ten. Torchi) id. 2'3"1/5. Terzo gruppo: 1. Rosa II (von Smolenski) id. 1'44"2/5; 2. Inkas (von Smolenski) id. 1'49" e 2/5; 3. Quattrino (signora Pramarer) id. 1'50"; 4. Silva (conte Persico) id. 1'53"4/5. Il capitano Rastelli si è aggiudicata la coppa d'argento del Podestà; il sottotenente Corinaldi il trofeo della città, von Smolenski la coppa dell'Ass. Arma di Cavalleria.

Premio Ballila (L. 4000, 18 cavalli): 1. Silva (cap. Rastelli) percorso netto 1'45"1/5; 2. Maresciare III (sottoten. Falagini) id. 1'50"1/5; 3. Gold Flower (capomanipolo D'Angelo) id. 1'5"1/5; 4. Flavio II (Console Alvisi) id. 1'59"1/5.

Il raduno atletico arbitrale

250 arbitri correranno allo Stadio Mussolini

Domenica mattina lo Stadio Mussolini ospiterà gli arbitri della F.I.G.C. delle Zone, I.a 2.a e 3.a (Piemonte, Lombardia, Liguria) per alcune prove atletiche. 250 arbitri dei vari gruppi di Milano, Genova, Torino, Novara, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Piacenza, Lecco, Voghera, Savona, Imperia, La Spezia, Varese, Alessandria, Vercelli, Bergamo, Casale, Biella, Asti, Lunae, Pavia parteciperanno alle corse.

Il C.I.T.A., che vuole annualmente la rassegna atletica dei propri arbitri, avrà modo di constatare l'efficienza fisica degli arbitri, che gareggeranno lietamente sulla magnifica pista.

Il Gruppo Arbitri Torinesi ed. Casteiana, che promuove in unione col Comitato della 1.a Zona della F. I. G. C. all'organizzazione del raduno, mette in palio oltre sessanta premi individuali ed otto premi di rappresentanza.

Fra i donatori di premi ricchissimi ed ambiti si notano: S. E. il Prefetto di Torino, Segretario Federale di Torino, Podestà di Torino, Direttorio F.I.G.C., C.I.T.A., Juventus, Torino, Torino A. C.

Il Raduno, al quale presenzieranno le gerarchie della F.I.G.C. e del C.I.T.A., con a capo l'ing. Bani, si concluderà in un crescendo dopo del quale, oltre alla premiazione dei vincitori, verranno impartite direttive per l'unificazione dell'arbitraggio.

NOTIZIARIO

— Ecco le probabili formazioni delle squadre francese e italiana di pallacanestro che stasera incontreranno domenica a Roma: Francia: Fleuret, Colin, Leclerc, Etienne, Renaudin, Kell, Ibel, Provinciale. — Italia: Castelli, Pinoli, Conti (Cavaceni), Pasquini, Marzini, Manzini, Pagnonella, Franceschini.

— La Segreteria centrale del DUPI non ha finora inviata la iscrizione dell'Italia ai Campionati mondiali universitari che si svolgeranno a Parigi.

— L'Auto Union, data la impossibilità di mettere in ordine in tempo utile almeno una macchina, ha dovuto rinunciare a partecipare al Circuito di Torino.

— Dopo la partita fra il Dop. Bruidoss e il Dop. Fiat vinta dal primo per 11 giochi a 7, il torneo al pallone elastico di Bra per la Coppa Segretario Federale continuerà domani con l'incontro fra Dop. Albese (Bonino-Canet) e Dop. Braidese (Milano-Martino), che avrà inizio alle 14.30.

— Il prossimo appuntamento della S. T. per la caccia a cavallo a Bessa a Cavignano alle ore 15.45 del 10 aprile p. v.

— Le squadre tamburellistiche di Torino e Piacenza si incontreranno domenica alle 15 sul campo Fiat di via Fossata.

Il successo della riunione al Dopolavoro Fiat

Un folticino pubblico ha assistito ieri sera alla interessante riunione di pugilato e di sollevamento pesi, organizzata dal Dop. Fiat. L'incontro pugilistico fra le rappresentative di Torino e di Spezia è terminato con punteggio di parità avendo le due squadre ottenuto due vittorie ciascuna. Zucca e Pagano sono stati nettamente superiori come classe agli altri avversari, mentre Sisti è stato il migliore degli sperimi. Il risultato dei combattimenti è stato il seguente:

Pesi gallo: Zucca (Fiat) b. Colò (Virtus, Spezia) ai punti; p. piuma: Pagano (Fiat) b. Ricco (Virtus) ai punti; p. leggeri: Sisti (Virtus) b. Ferraro (Fiat) ai punti; p. massimi: Colombo (Virtus) b. Serafino (Dop. Buna Cerisano) ai punti.

All'Accademia di sollevamento pesi hanno partecipato i due campioni italiani Galimberti e Bernardi, nonchè Juno, Bausso e Garesolo del Dop. Fiat. Le alzate sono state giudicate dall'ex-campione d'Italia, Merlini, ed i risultati nei quattro esercizi eseguiti sono stati i seguenti:

Strappo ad un braccio, distensione a due braccia, strappo e slancio: Galimberti kg. 75, 90, 100, 130; Bernardi 70, 85, 95, 117,50. Juno ha sollevato di slancio 100 kg. avvicinando il primato piemontese.

Prossime gare

CRIEZI. — Raduno motociclistico organizzato dall'Assoc. motocicl. locale per domani domenica 11 aprile. Apertura dei controlli ore 8.30.

NOVARA. — Coppa Baliare, gara ciclistica per aspiranti (Km. 40), organizzata per l'11 aprile dall'U. C. Novarese. Iscrizioni (L. 3) in via Torricelli 6, fino a sabato sera.

VARESE. — Gara naz. di marcia sul percorso Canavia-Varese (Km. 30), organizzata per domenica 11 aprile dal locale Dopol. provinciale. Iscrizioni (L. 5) presso Dopol. Com. di Cavaria San alle ore 24 del 9 aprile.

TORINO. — Motovelodromo, domenica 11, ore 9, quarta prova di velocità « Trofeo Direttorio », organizzato dall'U. S. Aquila per dilettanti, aspiranti ed allievi. Ingresso libero.

TORINO. — Ciclismo. Domenica 11, G. P. Nord naz. U. S. Alfonsia per allievi. Percorso: Torino, Rivoli, Avigliana, Giaveno, Trana, Sangano, Villarbasse, Rivoli, Torino. Arrivo e partenza corso Peschiera di fronte al n. 190. Ritrovo ore 13, partenza ore 14.

GENOVA — Torneo naz. di tiretto femminile e per giovanetti, organizzato per il 10, 11 e 12 aprile dal locale Comitato della F. I. S. Iscrizioni presso Comitato VI Zona F. I. S., via Interiano 3, Genova.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 9. — Debole in un primo tempo il mercato si rinfranca nel seguito, attuandosi una moderata attività. Quotazioni in regresso ripresa, per quasi tutti i valori. Rendita e Redimibili riconquistano una buona frazione. Migliorate bene le Monte Amiata, seguite in misura minore dalle Edison, Montecatini, Viscosa, Fiat, Colombo.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 5%	93 10	Meridionali	207 —
Id. 3.50	73 90	P. C. E.	81 —
Redim. 3½	71 45	Sero	86 —
Id. 3%	51 25	Edison	311 —
Rendita 5%	91 65	Cuoio	12 90
Id. 3%	70 70	Snialiano	958 —
B.T.N. 1940	103 —	Nebiolo	313 375
Id. 1941	102 90	Tedeschi	110 —
Id. 1942 I	92 95	Manifattura	200 —
Id. 1942 II	92 10	Ilva	229 —
Id. 1944	87 65	Ansaldo	57 25
Torino 4½	458 —	Fiat	412 50
Id. 5%	491 —	O. I. R.	108 —
S. Paolo 4%	443 —	Schiappar.	1 25
Id. 3½%	308 50	Mira Lanza	170 —
Ferrov. 3%	307 —	Monteponi	583 —
I.R.I. 4½%	400 —	M. Amiata	77 —
Ettr. 4½%	470 —	Montecatini	130 —
Cr. Agr. 4%	410 —	Acqua Pot.	495 —
Stet 4%	414 —	Florio	84 50
Lloyd Sab.	4 60	Y-Union	83 25
Mediterr.	305 —	Lana Borg.	1660 —
Marittime	446 —	Valli Lanzo	20 —
Torino Nave	163 50	Cot. Meridi.	298 50
Navig. A. I.	105 —	Viscosa	150 —
Italgas	14 60	Beni Stabili	101 —
Sip	81 —	Carliera IL	131 50
Terni	285 —	Borgo	295 —
Valdarno	167 —	Forn. Rius.	177 —

CAMBI: Austria 266,24; Canadà 19; Svezia 479,50; Parigi 85; Belgio 349,75; Londra 92,97; Polonia 380,20; Praga 452,50; Olanda 1040; New York 19; Norvegia 467,15; Danimarca 415; Germania 763,36; Cecoslovacchia 66,90.

MILANO, 9 — Centrale 848; Assic. Gen. 4700; Ferr. Medit. 355; Merid. 652; Costruzioni 329; Rubattino 78; Lanzoni 2650; Furler 150; Val d'Olona 164; Val Ticino 166; Olcese 445; De Angeli 913; Coats 600; Linif. Canap. Nas. 466; Rossari e Varzi 657; Rotondi 540; Tosi 56,50; Cot. Meridi. 240; Un. Manif. 345; Lanif. Rivarolo 615; Rossi 4000; Targetti 138; Cascami 429; Bernasconi 89; Bona 464; Pacchetti e C. 84,20; Ausaldo 57; Riva 276; Metallurgica It. 253,50; M. Amiata 77; Montecatini 198,50; Si. Dalmine 210; Breda 224; Aut. Bianchi 87; Isotta Fraschini 34,25; Fiat 548; Magneti Ma. 450; Adriat. El. 202,50; El. Pisentina 220; Cieli 326,50; Dinamo 503; El. Bresciana 225; Valdarno 188; Emiliana El. 445; Trezzo d'Adda 418; Cisalpina prieli. 145,50; Id. ordin. 107,50; Riva 83,50; Edison 315; Edison Partecipate 232; Sip 61,75; Tivo 145; El. Lombarda 490; Meridi. El. 309; Terni 984; Un. Es. Elettr. 21,95; Terminasio 100,50; Di-Nil. It. 393; Eridania 484; Raffineria L. L. 554; It. Gas 14,65; Mira Lanza 167; Petroli 10,10; Acciaierie 86,50; Fond. Ilva 75; 32; Fondi Rustici 113; Beni Stabili 197; Saffa 37; Saffa 38; Parlif. Barcni 34,50; Gr. Alberghi 86,25; Italcementi 205; Pirelli It. 1365; Pirelli & C. 404; A.N.I.C. 104; Richard Ginori 345; Marelli 117,50; Cartiera Burgo 394.

OBBLIGAZIONI

Rendita 5% 84; Ferrovie Ital. 3% 306,25; Cogne 6% 306,50; Id. 6,50% 511,50; Cons. Op. Pubbl. 5% 481; I.R.I. 4,50% 447; Elter 4,50% 477; Stet 4% 402; Pr. Austriaco 4,50% 410,50; Pr. Germanico 7% 264; Pr. Young 5,50% 369; Pr. Palazzo 7% 499; Pr. Ungherese 7% 230; C. R. Bologna 5,50% 410,50; Id. 4% 415; Id. già 5-5 4% 436,50; C. R. Milano 3,50% 413; Id. 4% 435; Id. già 5-5 4% 440; Cons. Bana. Terr. 4% 415; Id. già 5,50 4% 413,50; Cons. Ord. Agr. Mist. 4% 406,50; Id. già 5-5 4% 410; Banca Naz. Lav. 4% 425,50; Id. già 5-5 4% 425; C.R.I.P. Siena 3,50% 407; Id. 4% 421; Id. già 4,50-5-5 4% 430,50; Banco Napoli 4% 432; Id. 5% 465; Cred. Fond. Sardo 4% 409,50; Id. già 4,50-5-5 4% 409,50; Id. C. F. Trid. 4% 408; Id. già 5-5 4% 430,50; Int. C. F. Venezia 4% 414; Id. già 5-5 4% 428; Cons. Pubbl. Util. 6% 499,25; Id. (s. Tel.) 6% 560,50; Cred. Navale 5,50% 504,25; Id. Fond. Roma 3,50% 419; Id. 4% 416; Id. già 4,50-5-5 4% 438; I.M.I. 5% 989; I.M.I. Edificio 3,50% 351; Id. 4% 454,50; I.M.I. San Paolo, Tor. 3,50% 397; Id. 3,75% 486; Id. già 5 4% 441,50; O. Acqua Pot. 4% 402; Unif. di Mil. 4% 12,05; Ass. Toscane 4,50% 491; Mediterranee 4% 421; Id. 5% 503; Meridionali 3% 328; Nord Milano 4% 430,50; Id. 4,50% 460; Id. 5,50% 500,50; Id. 6% 508,50; Adriatiche 6% 506; Edison 6% 506; Emiliane 6% 505,50; Sel 6% 498,50; Sill 6% 498; Terni Elettriche 6% 494; Trezzo 6% 503,50; Cisalpina 1930 6% 498,50; Cis. Concentrer 6% 500; Cis. 1934 6% 496,50; Reno 5% 458; Id. 6% 496; Meridi. Elettrica 5% 488,50; Id. 6% 499,50; Sifael 6% 503; Unes 6% 497,50; Cons. Prov. Lomb. 4,50% 416; La Centrale 5% 470,50; La Rinascente 6% 494,50; Linificio Canapificio Naz. 5% 473.

GENOVA, 9. — Cred. Mobil. 4% 413; R. Paolo 4% 440; Ferr. Merid. 650; Mediterr. 470; Rubattino 78,50; Lloyd Sabaudo 4,50; Alta Italia 264; La Polare 4,90; Cot. Merid. 253; Sviluppo 450; Montecatini 129; M. Amiata 76; Ilva 231; Ansaldo 58; Metalli It. 252; Fon. Giustizio 384; Fiat 442; Un. Es. El. 19,50; Sip 81,50; Terni 287; Zuccheri 1535; Raffineria L. L. 553; Distill. It. 200,50; Molini 291; Ardee 86,50; Beni Stabili 192.

TRIESTE, 9. — Premuda 480; Assicurazioni Generali 4625.

CONSOLIDATI (9 aprile 1937-XV)

	Milano	Dimaral	Roma	Trieste
Rend. 1906	73 25	73 40	73 30	73 30
Id. 5 % s.	91 40	91 70	—	—
Id. 1. m.	91 75	91 85	91 70	91 70
Id. 3,50%	71 40	71 70	71 50	71 35
B. N. 1940	102 75	103 —	102 90	102 80
» » 1941	102 85	103 05	102 95	102 80
» 4% lordo	98 15	98 20	98 15	98 10
» 5% 1944	97 87	97 70	97 80	97 85
Ven 3,50%	89 10	89 10	89 35	89 35
CAMBI				
Stati Un.	19 —	19 —	19 —	19 —
Inghilt.	92 93	92 97	92 97	92 97
Francia	58 80	58 80	58 —	58 60
Svizzera	452 50	452 50	452 50	452 50
Argentina	— —	b 773	— —	— —
Belgio	319 75	319 75	— —	— —
Cecoslov.	66 90	— —	— —	— —
Germania	— —	763 36	— —	— —
Olanda	1040 —	1040 —	— —	— —
Spagna	— —	— —	— —	— —

MERCATI

GENERALI

Torino, 9. — Granone nostrale comune al qt. L. 78-79, id. altra provenienza 80-82; avena estera 95-100; segale nazionali 90-93.

Bologna, 9. — Qualità fine bolognese al Q.le L. 120,56; id. buona mercantile 118; id. mercantile 116,62.

Vercelli, 9. — Risone originario, media pond. al qt. L. 76-994; riso raffinato 119-121, originario equiciato 109-110, id. brillato 126-128, id. semilavo 126-128, maratelli 150-153; segale 95-100; avena 95-100; granoturco 77-79.

BESTIAME

Bologna, 9. — Da macello: prima qualità al Q.le L. 540; seconda 540; terza 510; manzi 570.

Bra, 9. — Vitelli piemontesi al Mg. L. 38-40; id. nostrani della coscia 54-60; vitellini da allevamento 800-1200 cadauno; id. lattonzoli 350-450; vacche da macello al Mg. 20-30, vacche da reddito cadauna 1600-3000; maiali lattonzoli cadauno 160-220.

Casale Mont., 9. — Bestiame da macello: buoi al Mg. L. 38-54; vitelli 36-50; vacche 30-60; maiali grassi 64-69.

Monselice, 9. — Bestiame da macello: vacche al Mg. L. 40-50, vitelli 37-47; manzi 38-43; buoi 34-43; vacche 22-35.

Parma, 9. — Bestiame da macello: buoi e manzi al q.le L. 310-350; vacche 300-340; vitelli da latte 390-430; vitelli ingrassati 320-390; vitelli da 3 a 9 mesi 320-400, manzette 360-400.

LATTICINI

Parma, 9. — Burro naturale di zona pronto al kg. L. 11.40; burro di centrifuga L. 13.25. Formaggio parmigiano-reggiano produzione 1936, al kg. L. 8.50

VINI

Bra, 9. — Vino comune da pasto gradi 10-11, per hl. L. 60-80; dolcetto gradi 11-12 55-70; barbera comune da pasto gradi 11-12 65-75, id. da bottiglia gradi 13-13, 60-100;

Casale Mont., 9. — Barbera per hl. L. 90-95 comune da pasto 65-80, grignolino e freisa 140-160.

Mercato dei cotoni

New York, 9 (chiusura). Disponibili tendenza poco stabile, id. Middling 14,59. Futuri: tendenza apertura calma; id. chiusura poco stabile. 1937: aprile 14,68, maggio 13,99, giugno 13,93, luglio 13,80, agosto 13,71, settembre 13,56, ottobre 13,41, novembre 13,38, dicembre 13,34; 1938: gennaio 13,34, febbraio 13,38, marzo 13,45.

FALLIMENTI

TORINO, 9. — **Ferraro Antonio**, pasticciere, via delle Campagne 155, ver., 6-4-37 ed istanza di creditore; prof. delog. cur. uff. Rostan, curatore Castellani avv. Evasio; verif. cred. 8-5-37, ore 9,30 — **S. a. m. l.**, corso Vittorio 5; ver., 8-4-37 chiude le operazioni per mancanza di attivo — **Airaudo Ernesto e Caterina**, negozio vini, Pinerolo; ver., 8-4-37 chiude le operazioni per insufficienza d'attivo — **Dalleo Matilde**, costruzione mobili articolari ed apparecchi, via Cuneo 4; decr

Educhiamo gli animi alla guerra di movimento

La necessità di essere pronti a fare guerra di movimento e la visione dei vantaggi che da una tale forma di guerra può ripromettersi un paese come il nostro, costituiscono oggi l'indirizzo e l'obiettivo della nostra preparazione bellica. Ciò consente di affermare che anche la organizzazione militare italiana si è fascistizzata intimamente, in quanto è così divenuta coerente allo spirito del Fascismo ed alla politica del suo Capo.

Avere reso la nostra preparazione bellica razionalmente adeguata al clima della rivoluzione, non è detto tuttavia che significhi aver aggiornato anche gli animi fino a renderli idonei alle esigenze di una guerra rapidamente decisiva.

Nel 1934, allorchè, per diretta dal Duce, le prime correnti di ardite riforme militari avevano già cominciato a rinnovare la vecchia fisionomia tradizionale del nostro esercito, noi scrivevamo: «L'Esercito deve sentire il dovere di partecipare con tutta l'anima, con tutte le sue energie, a questa grande, eroica impresa di rinnovamento... Per ciò l'Esercito deve uscire dalle formule rigide, deve accogliere ed attivare il senso autocritico e, al bando di questo senso provvidenziale, deve compiere un severo esame di coscienza per trarne il proposito di intraprendere, con tutte le proprie risorse individuali e collettive, la riforma più difficile, perchè essa non può nascere da circolari, da regolamenti e da leggi, ma soltanto dalla comprensione generale e dalla spontanea volontà di tutti: la riforma della mentalità corrente».

Quanto scrivevamo nel 1934 è più che mai di attualità oggi, nell'anno XV, dopo che l'esperienza bellica etiopica e l'esperienza politica delle sanzioni, hanno dimostrato quanto urga conferire a tutta quanta la nostra gerarchia militare una mentalità specificamente idonea alla guerra di movimento celere.

I recentissimi ritocchi alla legge d'avanzamento 1934, svecchiando tutto l'inquadramento dell'esercito, rappresentano un energico passo avanti nella direzione giusta, e va rilevato, in questo provvedimento, attuato esso pure per volontà del Duce, lo spirito di inviolabile disciplina, e di assoluto disinteresse che anima la legge.

La guerra di movimento esige altissimo amore di responsabilità e di rischio e quindi appunto assoluto disinteresse; tutta una psicologia propria e nuova, che non potrebbe mai essere intesa, nè applicata da ufficiali saliti a gradi elevati attraverso una prassi ed una educazione morale e professionale che oggi debbono essere considerate decisamente superate.

La guerra di movimento richiede spazio, richiede spirito di iniziativa, richiede autonomia massima lasciata ai comandanti di reparto anche piccolissimi; richiede audacia e fiducia in se stessi. Tutte necessità e doti che possono venire comprese e possono svilupparsi soltanto in un clima educativo, morale e disciplinare, che non ha più parentela alcuna col clima professionale e disciplinare di un tempo.

Quando i reparti, in ogni fase del loro impiego tattico, rimanevano sempre materialmente alla mano del loro comandante diretto, nessuna educazione militare poteva, in pratica, essere più reditizia del formalismo intransigente o degli schemi inflessibili; in quei tempi il prestigio di un comandante di reparto, allorchè non poteva basarsi su eminenti qualità di cuore e di mente, qualità sempre rare ed eccezionali, poteva tuttavia, per i mediocri che costituiscono la maggioranza, ancorarsi alla severità impenetrabile ed al rigido regolamentarismo. Oggi, in quella espressione rivoluzionaria di guerra che è la guerra di movimento, vi è una sola forma di arte di comando fruttifera: quella basata sulla disciplina della convinzione, sulla disciplina della fiducia reciproca, sulla disciplina del saldo, scambievole cameratismo fra inferiori e superiori; la disciplina cioè che nasce soltanto negli ambienti dove il capo sa comandare facendosi capire, amare o seguire, creando così vincoli disciplinari tanto robusti e tenaci da resistere senza spezzarsi agli allungamenti ed alle contorsioni che loro imprimerà sul campo di battaglia la guerra di movimento.

I superiori che dedicano tutte le loro attività ad invadere il campo d'azione dei loro inferiori, aggravando spesso tale attività con osservazioni e richiami superficiali o fiscali, i superiori che pensano essere le punizioni il mezzo migliore per mettere il reparto alla mano del comandante, sono logori avanzi di un'età superata.

Essi appartengono all'età della guerra di posizione. Essi non potranno mai intendere, nè tanto meno condurre guerra di movimento; meno che mai, poi, guerra di movimento celere.

Essi possono predicare lo spirito di iniziativa, perchè così viene loro ordinato, ma lo fanno a parole; a fatti non lo coltivano intralciando giornalmente con ordini e interferenze continui l'operato dei loro inferiori, senza comprendere che l'ufficiale avvezzato in tempo di pace allo stimolo od al controllo incessanti del superiore, attende stimolo e controllo anche sul campo di battaglia, dove quindi nessuno spirito di iniziativa potrà mai manifestarsi; coloro che avessero conservato cosiffatta mentalità possono essere atti per la pace del riposo, non certo per la guerra di movimento.

Occorre infatti considerare che la guerra di movimento viene bensì impostata dagli alti comandi, ma viene messa in atto dai comandanti di reparto, di piccolo reparto; in questa forma di guerra quindi più che mai la vittoria dipenderà, come avvertiva Napoleone, dalla «esecuzione»: educhiamo perciò gli ufficiali dei gradi inferiori e medi fin dal tempo di pace, alla iniziativa, alla libertà d'azione, all'amore della responsabilità, al rischio, se non vogliamo farne dei pavidi burocrati, costantemente in attesa dell'imbeccata dall'alto.

Per preparare lo spirito di tutti i nostri quadri alla guerra celermente decisiva, dopo avervi oggi avviato con tanta energia e giustezza di vedute in organizzazione tecnica, occorre cominciare a tenere risolutamente conto anche delle nuovissime esigenze di ordine psichico che una tale forma di guerra impone e sgombrare anche qui risolutamente il cammino ascensionale del nostro esercito da tutti gli intoppi e da tutti i gravami che ne ostacolerebbero il progresso.

Giacomo Carboni

Vienna diventata mèta di uomini politici francesi

Vienna, 9 notte.

La capitale austriaca viene attualmente onorata da molte visite di uomini politici francesi che arrivano soli o in comitiva. Una comitiva della quale faceva parte anche l'ex-ministro Marin è qui arrivata giorni addietro, ed è da stamane ospite di Vienna l'ex-Presidente del Consiglio Sarraut che, intervistato dall'*Echo*, ha detto che in Francia si ha la convinzione che il nuovo patto italo-jugoslavo ha sotto certi aspetti creato nell'Europa centrale una nuova situazione. Nei paesi interessati il Patto ha suscitato viva impressione: in Francia, se si tiene conto della portata degli accordi, l'impressione è stata relativamente lieve.

Sul problema della restaurazione absburgica Sarraut ha rifiutato di pronunciarsi non volendo mischiarsi nella politica interna di un paese del quale è ospite.

Questo problema viene però toccato oggi, a proposito dell'ultima riunione di Belgrado della Piccola Intesa, dall'organo dei legittimisti austriaci *Der Oesterreich* affrettatosi a constatare come il comunicato ufficiale diramato alla fine della conferenza stavolta non abbia menzionato le aspirazioni absburgiche. Dato il chiasso delle ultime settimane, dice l'*Oesterreich*, tale silenzio è per lo meno degno di rilievo.

Le sfere ufficiali austriache non debbono però essere dello stesso avviso e forse appunto allo scopo di evitare che il chiasso ricominci il *Weltblatt* in una nota evidentemente ispirata rimprovera all'*Oesterreich* la mancanza di senso di responsabilità di cui ha data prova con quel commento.

Il "non intervento,, francese

I giochi di parole di Blum e la slealtà documentata

Appellarsi alla "leale,, esecuzione degli impegni di neutralità significa impugnare la verità conosciuta

Parigi, 9 notte.

Il Governo di Parigi ha fatto rispondere alle allegazioni della stampa italiana sulle infrazioni alla neutralità da parte francese, mercè un comunicato, che mette conto citare integralmente:

«Certi giornali stranieri — dice questo comunicato — e anche alcuni organi francesi che a scopo di opposizione sistematica alimentano le campagne dell'estero calunniando il loro Paese, hanno pubblicato delle informazioni circa pretesi invii di materiale bellico e di volontari dalla Francia in Spagna, in sfregio degli impegni internazionali. Tali informazioni sono smentite dal costante atteggiamento della Francia in presenza degli eventi spagnuoli. D'accordo con la Gran Bretagna fu la Francia a prendere l'iniziativa di proporre ai governi europei un accordo di non-intervento negli affari spagnoli e chiedere l'organizzazione e la pronta messa in opera di un controllo efficace e generale. Essa reclama inoltre con insistenza il richiamo di tutti i volontari stranieri. La lealtà con cui applica gli impegni presi è stata d'altronde riconosciuta dagli osservatori imparziali che se ne rendono conto sul posto. In queste condizioni è fin troppo facile discernere a quale fine rispondono le accuse in questione il cui carattere tendenzioso e mendace appare manifesto».

Petizioni di principio

La smentita francese riposa, come ognuno vede, su due petizioni di principio. La prima è quella della leale applicazione della neutralità da parte della Francia, la seconda, quella del riconoscimento di tale lealtà da parte dei controllori internazionali. Che non abbiano constatato gli ufficiali nordici giunti l'altro giorno sulla frontiera dei Pirenei nessuno lo sa, o per lo meno fino a questo momento nessuno ce lo ha detto. E' da presumere che quelle brave persone, conformandosi ai propositi inoffensivi manifestati dal colonnello Lunn, prima di partire da Londra, si siano limitate a farsi indicare dai prefetti dei varii dipartimenti di frontiera, le disposizioni prese e a ritornare il loro proprio compiacimento in proposito. Che cosa potrebbero fare di più in una regione che non conoscono e che non è certo della più facili da sorvegliare, degli investigatori costretti a non servirsi se non di organi di esecuzione locali?

Il controllo internazionale, così come è stato organizzato in Francia, è una commedia, e primi a riderne sono i francesi. Qualunque cosa accada, i controllori, per servirci di una espressione troppo nota per aver bisogno di essere tradotta, *n'y verront que du feu*. In ogni caso è fuori dubbio che nessuno di loro vorrà attirarsi delle grane e rimetterci la rituale legion d'onore soltanto per servire una causa che non è certamente quella del blocco di Oslo. Appellarsi alla loro testimonianza, è già prima ancora che abbiano aperto bocca, è dunque una giustificazione che non regge. Non meno strano è l'invocare a propria discolpa la leale esecuzione degli impegni di neutralità, quando è per l'appunto questa lealtà che si tratterebbe di mostrare.

Non giuochiamo sulle parole. Nessuno ha mai preteso che la Francia sia intervenuta in Spagna ufficialmente. Ufficialmente il Gabinetto Blum è il padrone della neutralità spagnola e di questo merito si può dargli atto tanto più di leggeri quanto più l'ufficio si è rivelato platonico. Ma in pratica, con o senza complicità di Ministeri e di aziende parastatali, l'intervento c'è stato e c'è tuttora. Se il Governo di Parigi fosse stato così sicuro della lealtà della propria condotta esso avrebbe smascherato e confuso da molto tempo i numerosi organi di opposizione e i numerosi deputati che lo accusavano del contrario. Le smentite agli accusatori o hanno invece brillato per la loro assenza o sono giunte con incredibile ritardo e in forma tanto equivoca da aggravare il sospetto in luogo di dissiparlo.

Lo scandalo aeronautico

Le campagne schiaccianti del *Jour*, dell'*Echo de Paris*, dell'*Action Française*, di *Gringoire* e di *Candide*, sono nella memoria di tutti e furono decisive. Una sola volta il Ministero dell'Aria ha osato sporgere querela su un capo d'accusa secondario, contro l'on. De Kerillis: se fosse stato in buona fede o se avesse detto la verità, avrebbe dovuto sporgerne mille! Invocare la propria lealtà non è dunque, da parte del Gabinetto Blum, una cosa seria. Un giornale che non manca di criterio, il *Journal des Débats*, non tralascia d'altronde di farlo osservare scrivendo:

«E' incontestabile che il Gabinetto Blum, forse contro le intenzioni del suo capo, abbia proposto nell'agosto del 1936 una intesa per la non ingerenza negli affari di Spagna, ma è altrettanto incontestabile che alcuni dei suoi membri hanno a parecchie riprese contravvenuto in modo scandaloso all'accordo concluso, ed è addirittura sconveniente invocare contro delle accuse assurde una rettitudine che in passato non è mai esistita».

La tesi che questo e altri organi moderati vorrebbero suggerire al Governo, è che la Francia ha violato la neutralità prima dell'accordo sull'applicazione del controllo militare, ma non la viola più dopo l'entrata in vigore di esso. Senonchè, nemmeno questa è sostenibile.

Informazioni assai precise di giornali francesi obbligano a ritenere sicuro per esempio che, almeno sul terreno aeronautico, la cooperazione ufficiosa della Francia con i «rossi» di Barcellona e Valencia continua come per il passato. Un redattore del *Devoir* recatosi a fare apposta un giro di ispezione in provincia ha potuto accertarsi che a Agen la Garonne, a Orly, Amieux ed altrove gli aerodromi servono da campi di istruzione agli aviatori spagnoli conformemente ad una delle allegazioni della stampa italiana. Ad Agen il giornalista ne ha visti esercitarsi una ventina; ad Orly trenta e ad Amieux una quarantina. Il centro più importante si troverebbe a Bourget, presso le ditte costruttrici Henriot. Gli allievi piloti vengono istruiti da aviatori francesi e passano per membri delle cosidette scuole di aviazione popolare. Il *Jour* segnala che altri venti piloti dai diciotto ai ventidue anni si esercitano sul l'aerodromo di Coulommiers. Gli aeroplani necessari alle istruzioni vengono acquistati a spese dello ambasciatore Arsapulsain, il quale paga inoltre agli istruttori francesi seimila franchi per ogni brevetto rilasciato. Dopo il brevetto di primo grado, che si concede in capo alle prime venti ore di volo, l'istruzione viene continuata su apparecchi Aiglon e Morane. La scuola di Coulommiers è posta sotto le ali del locale club aeronautico. Lo stesso giornale indica inoltre che a Le Havre sono stati sbarcati dal piroscafo *Président Harding* venti apparecchi americani «Vultee» con motore Wright Cyclone di 710 cavalli. Di questi apparecchi 14 sono tuttora all'aerodromo di Le Havre; gli altri sono stati portati in volo a Bourget. Il gruppo intero deve concentrarsi a Tolosa e di là puntare su Barcellona. Invece di vantare a vuoto la propria lealtà, non farebbe meglio il governo francese a provare *coram populo* la falsità di questa accusa?

Nuovo eccesso di Delbos?

E non vogliamo tener conto della riunione indetta dalla Lega dei Diritti dell'uomo, in onore di Martinez Barrio, nella quale l'oratore più discreto è stato il presidente delle Cortez di Valencia, mentre il vice-presidente della Camera francese Ducos e il presidente della Camera belga Hymans si sono scagliati contro l'Italia ed il Fascismo con una violenza inaudita, presentandoli nientemeno che come «un pericolo internazionale». Sono forse anche queste manifestazioni di neutralità? Ma quanto la Francia si ritenga poco sicura di essere senza peccato è illustrato dal proposito attribuito questa mane al governo di Parigi di discolparsi... attaccando a sua volta.

«Se l'Italia presenta a Londra un memoriale sulle infrazioni francesi, si minaccia, secondo il *Figaro*, in questi ambienti ufficiosi, la Francia vi presenterà un memoriale ancor più grave sulle infrazioni italiane posteriori al 10 marzo. E tali rivelazioni saranno così gravi da autorizzare giuridicamente il governo della Repubblica a esigere il ritiro immediato dei combattenti italiani che si trovano in Spagna».

Siamo forse alla vigilia di un nuovo scatto di nervi del genere di quello succeduto alla protesta di Grandi in seno al Comitato Plymouth? Come quella volta, Delbos, convinto di avere l'Inghilterra dalla sua, minaccia un tono minaccioso e ispira ai propri portavoce che sarebbe meglio tacere. Indiscutibilmente i rapporti franco-italiani vanno di male in peggio. Accontentiamoci di interpretare le parole in questione come una confessione implicita che dopo la rivelazione romana la Francia ufficiale si sente toccata.

Concetto Pettinato

Il mille per cento di guadagno nella fabbrica di rivoltelle

Londra, 9 notte.

Una ditta di Birminghan, che fabbrica rivoltelle, annuncia un profitto del mille per cento realizzato da 12 mesi in qua.

LA TRAGICA CASA DI GINEVRA che il barbiere Graf fece saltare in aria. Per sopprimere sè e la propria famiglia, lo sciagurato aveva lasciati aperti i rubinetti del gas. La mattina, il ragazzo del lattaio, suonando il campanello elettrico, fece scoccare una scintilla che diede fuoco al gas. L'intero fabbricato è rimasto semidistrutto. Sono le sole vittime hanno resistito. Quattro morti e ventisei feriti.

L'Esposizione di Parigi a 24 giorni dall'apertura

Molte impalcature, molti calcinacci e molte bandiere rosse

Parigi, 9 notte.

Si crede sapere stamera che la data ufficiale dell'apertura della Esposizione internazionale è fissata per lunedì 3 maggio, giorno nel quale il Presidente della Repubblica farebbe, al principio del pomeriggio, il giro dell'Esposizione e probabilmente passerebbe sulla Senna fra i palazzi. Il signor Lebrun si poi presinderebbe al Grand Palais una seduta solenne durante la quale dichiarerebbe aperta l'Esposizione di Parigi del 1937. Questa cerimonia si svolgerebbe alla presenza di 10 mila invitati dal Commissariato generale del governo.

Oggi intanto, a una quindicina di giornate di lavoro dall'apertura ufficiale dell'Esposizione, il Commissariato generale aveva convocato duecento rappresentanti del Corpo diplomatico, della stampa francese e straniera e del commercio e dell'industria, senza dimenticare i fotografi e i cinematografisti, per effettuare una visita generale dei quartieri e dei futuri... molto futuri! abbellimenti cui darebbe luogo la trasformazione del Trocadero e la edificazione dei musei d'arte moderna. Passando fra una serie ininterrotta di fossi e di mucchi di calcinacci i visitatori sono giunti sino alla terrazza che dominerà i futuri giardini, il ponte di Jena allargato, la sola opera che sarà pronta alla data fissata, e quello che fu il Campo di Marte, e poterono ammirare le impalcature, fiorite qua e là di bandiere rosse, visione di avvenire che gli intervenuti, appartenenti a numerose nazionalità, hanno diversamente apprezzato.

La visita sarebbe stata ancora più edificante se avesse avuto luogo domani, quando i cantieri saranno deserti, nessuna decisione essendo ancora intervenuta circa l'inizio dei futuri grandi lavori che dovrebbero assorbire la mano d'opera che la fine dei lavori dell'esposizione rende disponibile. E' noto che il governo lunedì scorso ha portato con un decreto a 2350 milioni i crediti destinati a questi grandi lavori e che il giorno prima il Ministro dell'Agricoltura aveva in un discorso domenicale fatto appello alla saggezza e alla pazienza dei sindacati di arte edilizia scongiurandoli a voler prendere in considerazione che l'ampiezza dei lavori da eseguirsi non poteva sorpassare le risorse del Tesoro. Ma nè gli scongiuri, nè l'aumento dei crediti accordato dal Ministro delle Finanze, hanno sbarrato la via alle rivendicazioni sindacaliste: la Federazione d'arte edilizia chiede che per finanziare questi lavori il governo faccia appello al pubblico risparmio sotto forma di emissione di un prestito di 10 miliardi, la sottoscrizione del quale dovrebbe, almeno in parte, essere resa obbligatoria ai possessori di sostanze superiori ai 500 mila franchi. Se dopo le parole rassicuranti pronunciate da Blum e da Vincent Auriol in occasione dell'emissione dell'ultimo prestito per la difesa nazionale l'idea di questo nuovo prestito forzoso dovesse prendere corpo, non vi sarebbe da meravigliarsi del maramaldo di Borsa, dato che i sindacalisti fanno di tutto per mantenere viva l'inquietudine dei risparmiatori francesi. E non è certo per rassicurare questi ultimi, nè per attirare i turisti, sull'affluire dei quali il governo di Fronte popolare conta molto per la ripresa degli affari, che i sindacalisti hanno issato sulla cima del più alto pilone dell'esposizione, nella piazza della Concordia, di fronte alle finestre dell'Hotel Crillon — il più lussuoso di Parigi — un'immensa bandiera rossa.

Intanto alla Borsa, molto agitata per il nuovo deprezzamento del franco, cui hanno dato origine le voci diffuse nei circoli finanziari anglo-sassoni di una stabilizzazione possibile della moneta francese, inglese e americana sulla base dell'abbassamento del franco al suo limite legale e del ristabilimento del cambio New York su Londra alla sua vecchia parità di 4,868, la sterlina ha raggiunto oggi il corso di 110 e il dollaro quello di 22.40, mentre la lira italiana guadagnava più di tre punti, passando da 115,05 a 118,50.

Nuovi scioperi in Francia per l'applicazione delle 40 ore

Parigi, 9 notte.

Una nuova dozzina di scioperi vengono segnalati da vari centri della Francia, tra cui Rouen, Vienne, Grenoble, Ajaccio e Mulhouse. Lo sciopero del personale delle birrerie parigine si è esteso stamane. Gli operai degli arsenali e degli stabilimenti militari si agitano chiedendo aumenti al Ministero della difesa. Anche gli addetti ai servizi portelegrafonici cominciano ad agitarsi, chiedendo l'applicazione immediata delle quaranta ore. Si prevede che la concessione di questa misura costringerebbe l'amministrazione ad aumentare sensibilmente il numero degli agenti.

(Stefani)

Rimaneggiamento governativo in Bulgaria

Sofia, 9 notte.

La crisi ministeriale già latente in seguito alla seconda richiesta di dimissioni presentata dal ministro del Commercio Veuleff, può considerarsi virtualmente aperta. Comunque, dato il permanere della posizione solida del gabinetto di Kioseivanoff, che riscuote la piena fiducia del Sovrano la crisi si deve considerare come un rimaneggiamento del Gabinetto. Si attendono pertanto le dimissioni di altri due o tre ministri, il cui scetticismo verso l'opera dell'attuale gabinetto specie per quanto riguarda il sistema elettorale recentemente applicato è in evidente contrasto con la politica del presidente Kioseivanoff. I ministri di cui si attendono le dimissioni sono quelli dell'Agricoltura, delle Comunicazioni e, probabilmente, delle Finanze.

326 persone si convertono al cattolicesimo a Praga

Praga, 9 notte.

L'ufficio di statistica annunzia che dal mese di agosto scorso ad oggi il numero dei cattolici è aumentato a Praga. Trecentoventisei persone si sono convertite al cattolicesimo, centoquarantotto delle quali abbandonando la Chiesa nazionale cecoslovacca.

Teatri e Concerti

La «Palestrina» di Budapest

Fu nella seconda parte del certo che il maestro Vittorio Vassy e la corale Palestrina di Budapest dettero il miglior saggio del loro valore. Nell'interpretazione austera e nobile dell'*Ave verum* di Mozart, del *Pater noster* dal *Christus* e dell'*O salutaris Hostia* di Liszt, nell'esecuzione sicura, fervida, raccolta o slanciata, si palesarono la destrezza e la competenza del concertatore, l'efficienza e la musicalità dei cento coristi. Eccellente, poi, la concertazione di alcuni difficili e difficilissimi pezzi del Kodaly. *Gaudi e miserabili*, dove il contrappunto nervoso, la ritmica mulevole e vivace, l'urgente declamazione alternata alle fabbrili cantilene, fan ricordare il bel *Psalmus hungaricus*; *Beve*, che è un patetico stato d'anima. *Notti di montagna*, che trascende dal pittoresco e dal descrittivo all'irrealtà fantomatica, dai suoni della natura alle vibrazioni di non so qual favolosa arpa eolia. Mirabile la concertazione, analitica, particolareggiata, e sintetica, aderente al dramma e alla poesia. Superba l'esecuzione collettiva, riassumente l'individuale dedizione entusiastica. Composizioni, queste del Kodaly, non solo ardue per il fluttuare delle modulazioni e del ritmo, ma anche per la durata: e furono perfettamente sostenute. Un coro esemplare, dunque, nella musica moderna.

Nella prima parte il maestro Vassy diresse con agilità, varietà, freschezza, leggiadria — si da ricordare per qualche aspetto il nostro ottimo Veneziani — un madrigale del Gastoldi e una canzone del Lasso. Diresse bene anche l'*Jubilate Deo* del Lasso, rilevandone le espressioni e i periodi. Nell'interpretazione di alcuni frammenti della *Missa papae Marcelli* parve invece una bacchetta da metronomo indifferente al dramma. Se il *Kyrie* è eminentemente contrappuntistico, il *Sanctus* e il *Benedictus* son ai pieni di poesia e di pathos, di mutevoli di frase in frase, da richiedere ben altro trattamento, come i migliori direttori italiani di coro sanno e praticano. Nacque all'esecuzione non solo la rancanza dei ragazzi, sostituiti dalle donne, ma anche il soverchio trasporto al grave, la troppa lentezza della battuta, la riduzione del coro a ventiquattro donne e altrettanti uomini, lo scarso squillo dei tenori; ne risultò monotonia, opacità, freddezza.

Il successo, non molto caloroso all'inizio, andò via via crescendo, e nei pezzi che abbiamo segnalati per l'eccellente esecuzione divenne entusiastico. Precedettero il concerto l'inno *Giovinezza* e l'inno ungherese, fervidamente applauditi. Assistevano le autorità politiche e militari e il grande numero degli Amici della musica.

a. d. c.

Una rivista di Falconi e Biancoli al Teatro Alfieri

Questa sera al Teatro Alfieri la Compagnia De Sica-Rissone-Melnati metterà in scena l'annunciata nuova rivista *La solita cosa* di Dino Falconi e Oreste Biancoli, musicata dal maestro Malatesta. Questa rivista sarà preceduta da *Il fattaccio* di *Vico Nardones*, un atto farsesco di E. Labiche, nello adattamento di Dino Falconi, con musiche originali dello stesso maestro Malatesta.

AL CARIGNANO con l'avvincente dramma di Bernstein, «L'artiglio», ha avuto luogo ieri sera la ripresa in onore di Ruggero Ruggeri. Il forte ed elegante pubblico che gremiva la sala ha manifestato all'illustre attore tutta la sua simpatia, festeggiandolo sin dal suo apparire in scena e applaudendolo poi calorosamente durante lo spettacolo. La compassionevole interpretazione che Ruggeri ha fatto del personaggio di Corteleu ha suscitato il più vivo entusiasmo per la potente drammaticità della sua arte squisita. Ruggeri è stato più e più volte acclamato al proscenio ad ogni fine d'atto. «L'artiglio» si replica questa sera e nello spettacolo diurno di domani. Domani sera, un'altra interessante ripresa: «Il rifugio» di Dario Niccodemi. Lunedì recita di addio della Compagnia con «Sei personaggi in cerca d'autore» di Luigi Pirandello, che sarà data a prezzi popolari.

AL ROSSINI, stasera e nei due spettacoli di domani, ultima replica della rivista «Ba tremila il Galilino!» di Bel Ami e Chiappini; lunedì sera prima rappresentazione di un'altra rivista: «Beata con la donna!» di Bel Ami e Galbori.

Il «Sabato teatrale»

Oggi, alle ore 16, ha luogo all'Alfieri — come abbiamo già annunciato — l'XI «Sabato teatrale». La Compagnia De Sica-Rissone-Melnati vi rappresenta *Eveline, o l'amore e il resto correndo* in tre atti di Guido Cantini. La vendita dei biglietti prosegue, dalle 9 alle 12, presso l'Ufficio propaganda del Dopolavoro Provinciale (corso Vittorio Emanuele 73) e, dalle 15 alle 16, al botteghino del teatro.

Nel Salone de *La Stampa*
«Maria Cristina di Savoia»

Oggi sabato 10 aprile, alle ore 17 precise, il professore Giovanni Persia, come fu annunciato, ricorderà nel nostro Salone la splendida figura di Maria Cristina di Savoia, Regina delle Due Sicilie, figura eccelsa di Donna di Madre e di Regina. Data la grande richiesta di inviti, ricordiamo ai nostri lettori che gli inviti stessi sono strettamente personali. Il Salone si chiuderà all'inizio della conferenza.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma (1)

Ore 7.45: Ginnastica da camera. — 8, 13, 14, 17, 20,5, 23: Giornale radio. — 10,30-13: Progr. scolastico. — 11,30: Orch. Malatesta. — 12,30: Cronache del GONI. — 12,50-13 e 13,15-14: Orchestra Martini. — 14,15-14,20: Borsa.

Ore 16,35: I dieci minuti del lavoratore. — 16,40: La cameraia del Big Hilla e della Piccola Italiana. — 17,15: Trio Buffa-Micelig-Tornaghi. — 17,40-18: Boll. presagi e mari. — 18,50: Comunicazione del Dopolavoro. — 19-20,4: Notiziari in lingue estere. — 20,30: Propaganda del turismo. — 20,40: Musiche varie. — 21,5: «Il serpente a sonagli», commedia gialla in 3 atti di E. Alvino. — 22,30: Musica da camera: Duo pianistico Grillo-Saladini. — 22,15-0,30: Musica da ballo: Quartetto Prato.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano (2) TORINO (1)

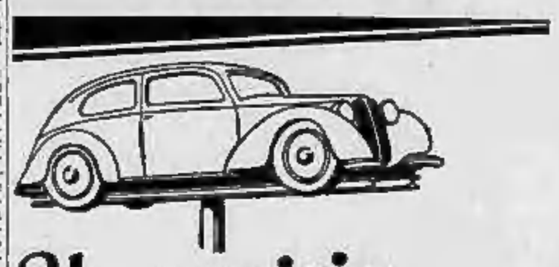
Ore 13: Da Palermo: «Tosca», opera in 3 atti di G. Puccini. — Negli intervalli: Canzoni del Big Hilla e delle Piccole Italiane - I dieci minuti del lavoratore e giornale radio — Dopo l'opera: Boll. presagi — 19-20,5: Orch. Esperia. — 22: «Katia la ballerina», operetta in 3 atti di Jean Gilbert diretta dal M° Fasano — Negli intervalli: Convers. di Mario Corsi - Notiziario - Giornale radio.

Vienna, ore 19,30: «Bruder Straubinger», opera in 3 atti di E. Eysler — **Bruxelles** (1) 20: «I pescatori», tragedia di Ecrelle — **Lilla** 20,30: «Les deux mille», commedia di S. de Machiels — **Parigi P.P.** 22,45: L'enfant (cinque), comm. in 3 atti di J. Natanson — **Berlino**: 19,15: Musica da camera brillante

Il mille per cento di guadagno nella fabbrica di rivoltelle

Londra, 9 notte.

Una ditta di Birminghan, che fabbrica rivoltelle, annuncia un profitto del mille per cento realizzato da 12 mesi in qua.



Un servizio che ne vale quattro

Un servizio di lubrificazione completa Mobiloil ha, oltre ad una maggior durata, una efficacia quattro volte superiore a quella d'un servizio ordinario.
Oltre a godere i vantaggi della qualità realizzata anche una sensibile economia nelle spese di lubrificazione.

GARGOYLE Mobiloil

Lubrificazione completa

Veramon

Mi sento rinascere!

Anche Lei Signora proverà la stessa sensazione di benessere quando si sarà liberata, come per incanto, dai dolori di testa o periodici con 1 o 2 compresse di VERAMON.

Perchè proprio il Veramon?

Perchè il Veramon, grazie alla sua composizione speciale, dà il massimo effetto antidolorifico senza causare alcun danno. Il Veramon non provoca sonnolenza, non dà bruciori di stomaco, non fa danno al cuore, reni, ecc.

VERAMON l'antidolorifico perfetto

Confezioni originali: tubo da 10 e 20 compresse - bustine da 2 compresse

SOCIETÀ ITALIANA PRODOTTI SCHERING
Sede e Stabilimenti a Milano, via Marconetti 2

Spedirmi Gratis e franco di Porto l'opuscolo illustrato "la lotta contro il dolore nella vera epoche"

IV 6

Nome _____
Cognome _____
Città _____
Via _____ N. _____

Ask. Pref. 8713 - 28-2-38-VI - Milano

Per ogni uso esiste una lampada appositamente studiata. Radio

Radio... La lampada italianissima sempre all'avanguardia di ogni perfezionamento scientifico.

Società Elettrica del Valdarno

Sede in FIRENZE - Capitale Sociale L. 370.000.000 int. ver.

Acconto sul Dividendo dell'Esercizio 1936-1937

Il Consiglio di Amministrazione, avvalendosi della facoltà conferitagli dall'Art. 37 dello Statuto Sociale, ha deliberato di procedere al pagamento di un acconto sul dividendo dell'esercizio in corso, nella misura di L. 4 per ogni azione, pagabili dal giorno di Giovedì 15 Aprile p. v.

a) *sui titoli nominativi* contro presentazione del certificato azionario e stampigliatura della Cassetta N. 6;

b) *sui titoli al portatore* contro ritiro della Cedola N. 6 e sotto detrazione dell'Imposta del 10% istituita con R. D. Legge del 7 Settembre 1936-XIII N. 1627.

Il pagamento stesso sarà effettuato, oltre che presso la CASSA SOCIALE — Via de' Correttani, 8, Firenze — anche presso le seguenti Casse:

«LA CENTRALE» — Soc. per il Finanziamento di Imprese Elettriche e Telefoniche - Milano.
CREDITO ITALIANO, presso tutte le Filiali.
BANCA COMMERCIALE ITALIANA, presso tutte le Filiali.
BANCO DI ROMA, presso tutte le Filiali.
SOC. ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI - Milano.
BANCA TOSCANA - Firenze.

Milano, li 18 Marzo 1937-XV.

Sartoria R. MORBIDELLI
BORGO VITTORIO 6M. 10 — «La sartoria più elegante è di Edoardo»

CRONACA CITTADINA

I PRIMI STRANIERI GIUNTI A TORINO con il Fiat A P R 2

L'entusiasmo dei giornalisti francesi

UNA BUSTA CHE DIVENTERA' PREZIOSA per i filatelici: la prima lettera spedita per aerea sulla Torino-Parigi.

Il Fiat A. P. R. 2 proseguendo il servizio di linea iniziato martedì scorso ha fatto ritorno da Parigi ieri atterrando all'Aeroporto civile di Mirafiori alle 15,35. Avevo impiegato nel volo da campo a campo esattamente un ora e cinquanta minuti. L'apparecchio partiva unitamente a quattro passeggeri ordinari imbarcati al Bourget e provenienti da Londra, quattro giornalisti francesi: M. Jerville-Reache del «Matin», M. Racoul del «Petit Parisien», Bromberger dell'«Intransigeant» e M. Fleury del «Jour» e del «Paris Soir». Altri quattro giornalisti francesi per la mancanza di posto hanno rimandato il viaggio a dopodomani. Sul campo, a ricevere gli ospiti era il generale Savaro, direttore dell'Aviazione Fiat, il direttore degli aeroporti civili di Torino, comandante Gino D'Ambrosio, Ing. Rontelli direttore dell'A. P. R. 2 ed altri tecnici e funzionari dell'Aviazione civile.

Tutti i viaggiatori, ed in particolar modo i giornalisti, si sono dimostrati più che soddisfatti, entusiasti del volo compiuto.

— Una macchina perfetta, assai migliore di quelle americane — ci ha detto M. Fleury.

Uno dei viaggiatori, un americano che proviene da Londra, ché pure ha compiuto tanti viaggi aerei, ha dichiarato di non avere mai trovato un velivolo che riunisse in sé tutti i pregi e le comodità di cui è dotato il Fiat A. P. R. 2.

Tutti hanno espresso all'ing. Rosatelli, che è stato loro presentato quale ideatore e progettista dell'apparecchio, il loro vivo compiacimento per la comodità della cabina, per la stabilità del volo, per quel senso di sicurezza che prova chi si trova a bordo, e soprattutto per la velocità veramente superiore. La media del volo ha superato i 350 chilometri all'ora. Essi hanno espresso le espressioni di elogio auspicando le migliori fortune per la nuova linea servita da tali magnifici e potenti velivoli Fiat.

Uno dei giornalisti ci ha detto che mentre essi lasciavano il Bourget, si posava sul campo l'apparecchio giapponese «Il volo di Dio» che proveniva da Roma. Ma essi non avevano avuto tempo di osservarlo attentamente perché l'A. P. R. 2 si era allontanato prendendo quota con la solita sua vertiginosa rapidità.

Agli ospiti è stato offerto un rinfresco poi tutti sono ripartiti in volo per Milano-Venezia.

Gentile atto del Duce

verso un piccolo Balilla

In occasione della nascita del-l'Augusto Principe di Napoli Vittorio Emanuele, il Balilla Vergnano Pietro, della 712ª Legione di Torino, ha inviato a S. E. il Capo del Governo una bellissima lettera accompagnata da tutti i suoi risparmi frutti dal salvadanaio per celebrare la fondazione dell'Impero.

Il Duce, che ha molto gradito il generoso e significativo gesto, ha fatto pervenire, tramite S. E. l'on. Renato Ricci, Presidente Centrale dell'O. B., i suoi vivi ringraziamenti al Balilla Vergnano.

Rapporto di Gerarchie

Ieri, a Casa Littoria, il Segretario Federale ha tenuto rapporto ai Segretari dei Fasci di Alpignano, Avigliana, Balangero, Borgaro, Busseleno, Cafasse, Carignano, Carmagnola, Caselle, Chieri, Chivasso, Cirié, Collegno, Condove, Druent, Favria Ogliarico, Foglizzo, Forno Canavese, Lanzo, Leini, Luserna San Giovanni, Mancalieri, Montanaro, Pancalieri, Pinerolo, Rivoli, Rondissone, Settimo, Suza, Torre Pellice, Venaria Reale, Villar Perosa.

Corso per vigilatrici di colonia

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica: Tenuto presente che mercoledì 21 p. v., Natale di Roma, gli Istituti Scolastici osserveranno l'orario festivo e che pertanto le lezioni di tale giorno verranno svolte nel giorno successivo, fatto che impedirà alla maggior parte delle allieve di frequentare la prima lezione del «Corso per Vigilatrici» che doveva appunto aver luogo giovedì 22 corr., comunica che detta lezione non verrà effettuata. Su proposta del Direttore del «Corso» ho stabilito di apportare alcune varianti all'orario precedentemente annunciato, che rimane pertanto il seguente: *Mese di aprile:* Domenica, 11, ore 9,30: prof. D. Bolzi; ore 10,30: prof. S. Cramarossa; ore 11: dottor E. Scavazzi - Giovedì, 15, ore 15 prof. E. Carli; ore 16: dottor Lenzi - Domenica, 18, ore 9,30: prof. E. Carli; ore 10,30: dottor Lenzi - Domenica, 25, ore 9,30: prof. A. Bertocchi; ore 10,30: prof. A. Bertocchi - Giovedì, 29, ore 15: prof. E. Carli; ore 16: prof. E. Carli.

Il Federale Presidente dell'E.O.A.
PIERO GAZZOTTI

Domani arriva a Torino il dottor Roberto Ley

Domani mattina, come già abbiamo annunciato, giungerà a Torino il dottor Roberto Ley, capo del Fronte del lavoro tedesco, che si tratterrà fra noi l'intera giornata. Il dottor Ley viene da Venezia e da Milano, dove ha ricevuto dalle autorità e dai lavoratori accoglienze festosissime. Anche nella nostra città le maestranze, per mezzo dei dirigenti l'organizzazione sindacale, convocati a rapporto nella Casa di corso Galileo Ferraris, testimonieranno al rappresentante dei lavoratori del Reich la loro schietta simpatia di consapevoli militi dell'Idea mussoliniana che è permeato di sé anche le masse delle officine ed è orientamento sicuro per la disciplina dei nuovi rapporti del lavoro in tutto il mondo. Il dottor Ley arriverà in volo a Mirafiori e ripartirà alla sera in treno per Genova.

Nella Segreteria dell'O. N. D.

In sostituzione del dott. Bisfanelli, destinato ad altro incarico, è stato chiamato a reggere la Segreteria Provinciale del Dopolavoro il Cancerato Eugenio Maiocini, fascista dal 10 gennaio 1921. Dopo lo scambio delle consegne il Federale ha ieri ricevuto il camerata Maiocini dandogli le direttive per l'azione da svolgere nell'importante settore.

Il processo di beatificazione della Principessa Clotilde

La deposizione del Conte di Torino

S. A. R. il Conte di Torino, giunto ieri da Milano e recatosi subito a Palazzo della Cisterna, si recava poco dopo al Palazzo Arcivescovile accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza. Ricevuto da mons. Vicario Generale e da altri ufficiali della Curia, era subito introdotto nella sala dove già si trovava Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo, con tutti i membri componenti il Tribunale ecclesiastico che sta istruendo il processo per la beatificazione di S.A.R. la Principessa Maria Clotilde di Savoia. S. Em. il Cardinale ha osservato S.A.R. ed è stato quindi invitato a deporre, previo giuramento, quanto gli constava sulla vita e le virtù dell'illustre ana congiunta. Il Conte di Torino è stato trattenuto a lungo dal Tribunale, alcuni membri dei quale gli hanno rivolto domande.

Il processo si svolge con il giuramento del silenzio da parte di tutti i membri del Tribunale e naturalmente perciò non è possibile dare alcuna informazione su quanto possa aver deposto S. A. R. il Conte di Torino. Il processo continua attivamente e saranno sentite presto altre personalità.

Il Cardinale Fossati inaugurerà domani la « Settimana della Giovane »

E' stata già da vari giorni annunciata alla cittadinanza, a mezzo di manifesti e striscioni affissi per tutta la città, la prossima apertura della Settimana della Giovane. Con tale iniziativa, le Opere Cattoliche si propongono di riunire, in giorni ed ore fissate, l'elemento casalingo, impiegatizio od operaio di Torino, per una serie di corsi morali, sul tema « Le vie luminose della giovinezza cristiana », destinati, di volta in volta, alla massa delle giovani ed alle diverse categorie. La Settimana, cui hanno aderito Enti ed Istituti laici ed anche alcune industrie cittadine, si inaugura alle ore 18 di domani, con un discorso di Sua Em. il Cardinale Arcivescovo di Torino, Mons. Maurilio Fossati, nella chiesa di S. Filippo.

Le commoventi esequie della piccola Teresa Signoretti

Per tributare un commosso saluto alla salma della piccola Teresa Signoretti, mancata all'affetto dei suoi cari dopo poche ore di vita, un fitto stuolo di personalità e di amici è convenuto ieri, alle 16 e 30, al Cimitero Generale. Erano presenti: il prof. Cima, in rappresentanza del Sindacato dei Giornalisti, il gr. uff. Coniglione Stella per il Gruppo Fascista Gazzetta del Popolo, il Console di Germania von Lauges, il corpo redazionale de La Stampa al completo, nonché le rappresentanze del personale d'amministrazione e delle maestranze.

Tra la viva commozione dei presenti, il piccolo candido feretro, ricoperto di fiori, ha sostato nella cappella del Cimitero dove si è svolto l'Ufficio funebre. Quindi, seguito da tutti gli astanti, è stato portato al luogo della tumulazione. Personalità e amici hanno rivolto al nostro Direttore accorate, commosse espressioni di cordoglio. Espressioni che l'intera famiglia de La Stampa gli rinnova con affettuoso fervore.

La giornata delle due Croci

Domenica avrà inizio in tutta Italia, la VII Campagna Antitubercolare. L'offerta degli oggetti simbolici (spille, distintivi) e delle matite a gré del Consorzio Antitubercolare e della Croce Rossa verrà effettuata in tutti i Comuni della Provincia dai Comitati appositamente costituiti ed in Torino, da 200 dame infermiere volontarie della Croce Rossa, con duemila da 100 Donne Fascisti, da 500 Giovani Fascisti e da 200 Avanguardisti. Si confida che la cittadinanza contribuirà unitamente alla buona riuscita delle manifestazioni che deve fornire mezzi per intensificare la lotta contro uno dei più gravi flagelli sociali, in modo che il provento raggiunga, come è nei voti del Governo, la percentuale di lire uno per abitante.

La conferenza di A. Nizza

Ieri sera, alle 21, ha avuto luogo, nel teatro del G.U.F. alla Casa dello studente, l'annunciata conversazione del collega Angelo Nizza, sul tema « Biografia del jazz ». I numerosi dischi presentati e l'esposizione hanno riscosso l'approvazione del folto uditorio giovanile, che ha molto apprezzato le musiche moderne americane e le esecuzioni riprodotte.

Mostra fotografica dell'« Ala »

La cerimonia inaugurale nel salone de *La Stampa*

Ieri sera alle 21,15 è stata inaugurata nel Salone a terreno de *La Stampa* la III Esposizione italiana d'arte fotografica, ordinata dall'associazione fotografica italiana « A.L.A. » aderente all'Istituto di Cultura Fascista. Alla manifestazione che per il numero delle opere (oltre 350) ma sopratutto per il valore delle stesse, (la scelta fatta dalla commissione è stata quanto mai rigorosa e per i nomi degli artisti fotografi che qui espongono assume l'importanza di un grande avvenimento nel mondo fotografico che è ormai vastissimo, sono intervenute: S. E. il generale Tua designato di Armata, S. E. il Prefetto Oriolo, il Provveditore agli studi, comm. Remondini, il generale Cantù dei RR. CC., il prof. Aru Sovraintendente alle Belle Arti, il comm. Massa per il Podestà, il camerata Mele in rappresentanza del Federale, il prof. Avenati presidente dell'Istituto di Cultura Fascista e il goliardo Brignone per il Guf.

Col direttore amministrativo de *La Stampa* comm. Fanti facevano gli onori di casa i dirigenti dell'associazione rag. Costa, ing. G. Bertaglio, C. Matis, rag. Collo, cav. uff. Peretti-Griva e M. Vittone.

La visita alla Mostra, iniziata subito, si è protratta fino a tarda ora. Fra i lavori presentati la grande maggioranza sia per l'originalità della scelta del soggetto, sia per l'artistica esecuzione, richiamavano l'attenzione e destavano l'interesse delle autorità. Studi di figura, di paesaggio e di natura morta, scene di vita cittadina o campestre sorprese dall'obbiettivo sfilavano davanti al gruppo dei visitatori in un piacevole e vario caleidoscopio. Al termine della visita, le autorità hanno espresso il loro compiacimento ai visitatori. Da oggi la Mostra è aperta al pubblico ed essa incontrerà, ne siamo certi, il massimo favore. Da oggi il Salone a terreno del nostro giornale sarà sempre affollato, poichè la fotografia è un'arte che interessa la grandissima maggioranza del pubblico.

Bollettino Demografico

6 aprile 1937 XV

Nati vivi	25
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
Nati morti	—
Morti	20
Matrimoni trascritti	4

I MISTERI DELLA PSICANALISI...

Immaginandosi cavallo sottrae l'avena di un mugnaio

Due carabinieri che transitavano verso le ore 10 del 21 febbraio scorso in via Rocchetto furono avvertiti da uno sconosciuto, che tutto trafelato li raggiunse, che pochi minuti prima un tale era stato sorpreso in flagrante furto di un sacco di avena. Scortati dall'informatore, i due carabinieri si recarono alacremente sul posto, allo stabile cioè di via Rocchetto contrassegnato dal numero 2, tanto alacremente che il ladro dell'avena, nel tentativo di darsi alla fuga, giacchè il derubato era apparso all'improvviso davanti a lui, dette di sella in Caridei e incappò proprio nelle loro forti braccia. Egli venne identificato per il carrettiere Eugenio Nebbia, d'anni 50, abitante in via Michele Lessona 3. Da un carro che era fermo nel cortile di quello stabile egli aveva appena finito di sottrarre un sacco d'avena del valore di lire 60 quando l'arrivo del legittimo proprietario, il mugnaio Pancrazio Fontana, di anni 60, che in quella rincorreva col figliuolo, scombussolò tutti i suoi piani. Ma quali erano questi piani?

Interrogato ieri dal Pretore Bruni, il Nebbia, che evidentemente non è fortunato, per scusarsi di un malefatto ne ha denunciato subito un'altra. « Quella sera — ha detto — era ubriaco fradicio. Nebbia di fuori e nebbia di dentro, non sapevo quel che mi facessi. Ma il mio cavallo, da quel buon carrettiere che sono, non lo scordo mai. Tante ci pensai che finii per immedesimarmi in lui, e mi sentii cavallo. Veder l'avena e provare un certo appetito, fu tutt'uno. Nitrii di gioia e m'impadronii del sacco. Il resto è noto ».

Davanti a questo complesso caso di psicanalisi la giustizia ha qualche poco esitato, ma poi si è ripresa e ha condannato il freudiano carrettiere, cui Bacco ha giocato un brutto tiro, a 20 giorni di reclusione e a 400 lire di multa.

L'O. N. B. PER I FIGLI DEL POPOLO

Tre refettori scolastici visitati dal Podestà

Il Podestà ha visitato ieri mattina verso le ore 12, nel penultimo giorno del loro funzionamento alcuni refettori di Patronati scolastici, ove numerosi bimbi del popolo consumano da mesi il pasto meridiano e ricevono amorosa e costante assistenza.

L'ing. Ugo Sartirana, accompagnato dal Vice-podestà conte Gloria e dal Presidente del Comitato provinciale O. N. B. console Salvetti si è recato dapprima alla Scuola « Duca d'Aosta ».

Il Podestà si è recato poi alla Scuola « Gabelli » alla Barriera di Milano ove ha presenziato alla refezione dei 250 bimbi assistiti, sui 2300 che sono iscritti alla scuola.

Per ultimo l'ing. Sartirana si è recato alla Scuola « Duca degli Abruzzi », ove su 1296 alunni ben 217 ricevono gratuitamente la refezione.

Ovunque i Presidenti dei Patronati, le Direttrici didattiche, le insegnanti e i Balilla e Piccole Italiane beneficati hanno espresso al Podestà la loro viva riconoscenza.

Nelle tre Scuole visitate dalle Piccole Italiane è stato letto nello stesso refettorio, brevi parole di riconoscenza al Duce, all'Italia Fascista e al Comune. Il Podestà si è vivamente interessato del funzionamento dei refettori, fermandosi ad interrogare i piccoli e intrattenendosi con loro. Particolare commovente: nella Scuola « Duca degli Abruzzi » una Piccola Italiana ha affermato di conservare gelosamente una cartolina ricevuta l'anno scorso da Ugo Sartirana, capitano degli Alpini combattente in Africa Orientale. Ovunque i Balilla hanno levato alto e squillante il grido per il Re Imperatore e per il Duce.

Assemblea rivenditori di giornali e riviste

Imponente è riuscita l'assemblea dei rivenditori di giornali e riviste tenuta nel salone dell'Unione fascista dei Commercianti a Palazzo Cavour. L'assemblea è stata aperta dal camerata Cohen, presidente del Sindacato fascista venditori ambulanti, che dopo aver ringraziato i presenti sugli scopi della riunione, ha dato la parola al Capo Gruppo della Categoria camerata Ugo Perazzini, il quale ha fatto un'ampia ed interessantissima relazione sull'attività svolta dal Sindacato, soffermandosi in particolare modo sui vari problemi interessanti la categoria. La relazione del Perazzini è stata molto ampia ed è stata approvata da vivi applausi. Ha parlato il camerata Parassino, funzionario della Federazione addetto alla categoria, il quale ha riassunto la discussione illustrando i compiti e le funzioni che i rivenditori di giornali sono chiamati ad assolvere auspicando una sempre migliore elevazione della categoria. Per acclamazione sono stati eletti a presidente del Sindacato rivenditori di giornali il camerata Ugo Perazzini; a membri del Direttorio i Fascisti Prima Giuseppe, Mina Giacomo, Carrera Ambrogio, Cignolo Luigi e Falchero Giacinto. L'assemblea dopo avere proposto l'invio di un telegramma al presidente della Federazione nazionale dott. Raimondo Michetti si è chiusa in un'atmosfera di vibrante entusiasmo inneggiando al Duce.

Il tram N. 20 sbarrato prolungato a corso Racconigi

Avendo l'esperimento pratico dimostrata la opportunità di mantenere il servizio intero della linea N. 20 fino al capo linea di S. Paolo, il Municipio informa che, a partire dal 15 corrente, anche la linea del « 20 sbarrato » farà capolinea in fondo a corso Racconigi con congruo aumento di servizio.

Villaroel, Picozzi e Foà a Palazzo Lascaris

Lunedì, 12 aprile, alle ore 21, avrà luogo al Circolo Fascista Professionisti ed Artisti un'interessante serata letteraria che ha già ottenuto recentemente un ottimo successo a Milano e che sarà fra breve ripetuta a Roma, alle Stanze del Libro presiedute dal Ministro per la Stampa e propaganda S. E. Dino Alfieri. Il poeta e critico letterario del *Popolo d'Italia* Giuseppe Villaroel parlerà dell'opera in versi ed in prosa di Arturo Foà; Riccardo Picozzi ne dirà molte liriche e Arturo Foà leggerà una sua prosa e parlerà sulla prossima inaugurazione del monumento ad Ugo Foscolo in Santa Croce. E' assicurato l'intervento delle maggiori autorità cittadine. I biglietti d'invito si possono ritirare presso il Circolo Fascista a Palazzo Lascaris e presso le principali librerie.

Assemblee di venditori ambulanti

In questi giorni si sono svolte, presiedute dal cav. Cohen, le assemblee dei venditori di generi alimentari vari e quella dei venditori di libri, generi di cartoleria ed affini, per la costituzione dei rispettivi sindacati per l'elezione dei direttori.

Leggendo un libro scolastico apprende la condanna del nonno

La Società Editrice Internazionale con sede nella nostra città, sette anni or sono ebbe a stampare un libro del padre salesiano Paolo Linguaglia, intitolato «Racconti marinareschi»; tale libro veniva adottato da varie scuole e tra le altre dal secondo corso del ginnasio « Cristoforo Colombo » di Genova. Lo scorso anno il figlio di tale Luigi Amico, che frequentava appunto il detto secondo corso rilevava nel libro sopra ricordato un racconto intitolato: « Pra- e condanna » del quale figurava protagonista tale Michele Amico, cioè una persona che aveva il nome e cognome del defunto suo nonno. Il racconto in questione era gravemente lesivo alla memoria del defunto. Il Michele Amico, barcaiuolo, era stato accusato di duplice omicidio colposo: egli aveva dato capitalità nella sua barca ad un numero maggiore di persone di quello che la imbarcazione avrebbe potuto contenere: per cause non bene accertate due dei passeggeri erano caduti in mare, annegando. L'autore del racconto aggiungeva che l'Amico era in quel momento ubriaco.

Il figlio del barcaiuolo, Luigi Amico, ritenendosi gravemente offeso e danneggiato dalla pubblicazione della S.E.I., iniziava causa alla Casa editrice.

Il Tribunale ha osservato che soltanto per ragioni di interesse sociale è consentita la libertà di resoconto degli atti giudiziari. Il Tribunale ha pertanto condannato la Società Editrice Internazionale a distruggere tutte le copie ancora invendute nonchè la composizione tipografica del racconto « Processo e condanna »; ha respinto invece la domanda per ottenere il risarcimento dei danni morali e materiali.

Ventiduemila lire sottratte alla ditta da cui dipendeva

Gli agenti della Squadra Mobile hanno tratto in arresto, in esecuzione di un ordine di cattura, l'impiegato Basilio Consentino fu Francesco, d'anni 30, responsabile di malversazioni continuate, per l'importo di 22 mila lire ai danni dell'azienda che lo impiegava.

La difficile cattura di un ladro

Il signor Giulio Michetti, meccanico, era uso a ricoverare la sera il proprio motofurgoncino in una rimessa esistente nel cortile della propria abitazione. Il 13 marzo u. s. egli si accorse che un ignoto ladro aveva alleggerito il veicolo di varii accessori. Egli denunciava il furto patito ai Commissariato di P. S. della Barriera Borgo Nuovo.

I sospetti si accentravano sul pregiudicato Filippo Penna. Il cav. Romei, capo del Commissariato, inviava due agenti al domicilio del Penna. Questi, invitato a recarsi al Commissariato aderiva di buon grado, senonchè, durante il tragitto, fingeva di scivolare, lasciandosi cadere addosso il motociclo. Lamentando egli qualche ferita, venne condotto all'Ospedale S. Giovanni, ove, però, i sanitari lo riscontravano incolume. Fu all'uscita del nosocomio che, con una strappone, riuscì a liberarsi dell'agente che l'accompagnava e a fuggire. La sera medesima il Penna venne pescato mentre si recava all'appuntamento con la fidanzata.

Una truffa per telefono

Alla ditta Luigi Taraglio era giunta per telefono l'ordinazione di 10 chilogrammi di stagno. La ordinava la tipografia Molino di Pinerolo. La ditta consegnava ad un ragazzo che si diceva incaricato dal corriere il pacco. Risultava più tardi trattarsi di una truffa. La tipografia Molino aveva dato alcuna ordinazione.

Operaio sepolto da una frana

Febbrile opera di salvataggio

Ieri, poco dopo mezzogiorno, è avvenuta alle cave di magnesite di Castelette una grave disgrazia. L'operaio Maggiorino Savarino, di 36 anni, era travolto da una frana improvvisa. I compagni di lavoro iniziavano immediatamente l'opera di soccorso per estrarre il poveretto. Dopo oltre un'ora di sforzi l'operaio poteva essere estratto in condizioni gravissime tanto che all'ospedale di San Vito dove fu trasportato immediatamente, i sanitari lo dichiararono in imminente pericolo di vita. Lo ha operato il dott. Pachner.

1.a LEGIONE MILIZIA D.I.C.A.T. Domenica 11 corr. avranno luogo le seguenti adunate per istruzione: ore 7,45: 3.o settore batteria c. a., corso Oporto, rimessa tram n. 11, per campo « Carlo Pisacane »; ore 8: 6.a batteria c. a. e Venaria Reale; ore 8,30: 1.o settore batteria c. a., piazza d'Armi presso Stadio militare; ore 8,30: caserma Cascine 3.o e 4.o settore batteria c. a. e premilitari 1.o e 2.o corso; ore 8,30: centuria mitraglieri in sede, caserma Cascine.

PRIMO BATTAGLIONE CC. NN. Domani mattina alle ore 6,30 adunata della II e III Compagnia alla Caserma di via Tiziano.

STATO CIVILE

Camosso Dalso fu Giovanni, anni 83, di Fobello, commerc., v. Lacrangia 41 - **Navone Costanza** v. Giordano, a. 87, di S. Paolo della Valle, pension., v. 1, Provana 5 - **Passamonti Sofia** fu Luigi, a. 76, di Roncecco, pension., v. Virle 11 - **Galpiano Emma** fu Luigi, a. 66, di Biella, agiata, c. Francia 125 - **Aliati Rosa** in **Cortese**, a. 65, di Asti, ne d'Avi, casal., v. Susa 4 - **Nigro Annetania** v. **Cabbani**, a. 78, di Torino, donna servile, p. Viti, Veneto 12 - **Vaj Lucia Maddalena** v. **Miola**, a. 72, di Alluvionano, casal., v. Ellero 24 - **Borgna Carlo** fu Agostino, a. 68, di Cuva, pension., c. L. Mazzini 35 - **Rosso Candida** v. **Varia**, a. 66, di Rivalta di Asti, casal., v. Duraldo 50 - **Panchianco** professa **Hipathia** m. **Geminetti**, a. 53, di Padova, insegnante, c. Cavale 46 - **Broglio Tommaso** di Antonio, a. 14, di Brusnengo, apprendista - **Stoppel Enrico** fu Antonio, a. 77, di Torino, ramaiuolo - **Corrado Caterina** v. **Franci**, a. 36, di Torino, vend. ambul. - **Bertoletti Danilo** di Rafael, a. 24, di Comune Bonf., meccanico - **Feriotto Agostino** di Primo, mesi 4, di Torino - **Bartippolo Renato** di Dante, a. 16, di Adria, manovale - **Suor Odinga Rosalia** fu Francesco, a. 38, di Nucheddir S. Sicolo, Figlia della Carità - **Quarello Emma** fu Giovanni, a. 47, di Torino, commessa - **Rivabella Carlo** fu Emilio, a. 50, di Sale, ragioniere - **Alliano Marco** fu Pietro, a. 47, di Rosca, fattor.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI
da via XX Settembre a via Viotti
cercate fin d'ora
CASSE ZINCATE TRANSPARSACCO
e Tessilsacco per riporre abiti e pellicce al riparo dalle tarme e da qualsiasi deterioramento dovuto alla polvere o ad altre cause.
Chiedete di osservare in ghiacciaia di recente arrivo nei tipi più interessanti e più convenienti.

TAPPEZZERIE in CARTA
comuni e di lusso. Nitor tappezzeria lavabile inalterabile. Vendita diretta al pubblico. Fabbrica via Mad. Cristina 125. Tram 7, 18, 21.

IL RISTORANTE GISBERTO
via Doria 9, regala figurine Topolino a chi degusta le specialità della rinomata Casa dei Cappelletti.

Ristorante Lucullano, Assietta 5
I buongustai preferiscono questo ritrovo dove si gustano prelibati pranzi. Aperto fino alle ore 2.

TARME!
Flodordei le uccide profumando.

Pazza ricoverata al manicomio. — E' stata trasportata all'ospedale Martini tale Lucia Lagliero in Marengo di Giovanni, residente a Moncrivo Torinese, i vanitari, dopo attenta e accurata visita, la faranno ricoverare all'Ospedale Psichiatrico di via Giulio. La Lagliero era stata ricoverata dai familiari mentre dava in smanie, rendendosi pericolosa a se stessa e agli altri.

I divertimenti

Cinema Teatro VITTORIO EMANUELE
Avete visto i meravigliosi
BURATTINI DI WALTON'S
il brillantissimo spettacolo che entusiasma piccoli e grandi?
Avete visto i bellissimi
5 NUMERI 5
di canto, acrobatici e ballo?
Sullo schermo *Ginger Rogers e Fred Astaire* entusiasmano nel magistrale *Sognando la flotta*.
I prezzi, sempre popolari
DOPOLAVORO
Balconata 1,50 - Prima Gall. 2,25
Poltroncina platea 3 - Poltrone 3,75

ROSSINI, ore 21,15
Oggi e domani ultime di *Ho trovato il Saladino!*
Domani due spettacoli: ore 15,15 e ore 21,15.
Lunedì 1.a rappresentazione di
BASTA CON LE DONNE
nuova grandiosa rivista di *Bel Amì e Gilbert*: 2 atti e 28 quadri.

Fortunello e Cirillino al Chiarella
Continua lo straordinario successo del celebre numero ideato dal Cav. Uff. Alberto Braglia.

SAVOIA DANZE
ore 17 mattinée, ore 21 serata
Dopolavoro attrax. Lagrangia 29.

Varietà MAFFEI ore 17 e ore 22
grande spettacolo di arte varia.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: Simpatica canaglia. Freddie Bartholomew, J. Cooper, M. Rooney - **CHIARELLA:** « Il sentiero della melodia » e gran successo spettac. Ciabrè - **VITTORIO E.:** Seguendo la flotta (Ginger Rogers, Fred Astaire) e Varietà - **BALBO:** Contessa di Parma, di Blasetti con Cegani, Costa, Melnati, Ceseri - **IDEAL:** Il medico di campagna (capol. Fra). Sulla scena Elvira Giuriano - **STATUTO:** « La freccia avvelenata », giallo poliziesco con Warner Oland. Fuori progr. La cucaracha (a colori) - **ALPI:** « La carica dei 600 » - **E. FILIPPA NAZIONALE:** Ho perduto mio marito! - **MAFFEI:** Imperatore California e Var. - **MASSIMO:** « San Francisco » (Metro). Clark Gable, Jeannette MacDonald, Spencer Tracy, J. Holt, Regia Dyke - **ITALIA:** « Cuino e Adele ». Clark Gable - **TORINESE:** « Amato vagabondo » - **SAVOIA:** Lancieri del Bengala. Cooper - **REGINA** La provinciale. Janet Gaynor - **IMPERIALE:** Al di là delle tenebre - **FORTINO:** Angelo delle tenebre e Var. - **ITALIANO** Colombo 25 Sotto 3 bandiere - **CORSO:** « La luce verde » Errol Flynn.

Dato l'enorme successo che continua
del divertentissimo film
CONTESSA DI PARMA
ne proseguono le repliche
al CINE BALBO
sempre gremito ed echeggiante di belle risate. Sono rinviate le prime rappresentazioni del « giallo »
VOLO NELLA BUFERA
con FRED MAC MURRAY
e la graziosissima Jean Bennett.
In preparazione *Ramona*, l'attesissima nuova edizione a colori, protagonista *Loretta Young*.

Oggi all'AMBROSIO
la *Metro Goldwyn Mayer* presenta un film diretto dal grande regista *W. S. Van Dyke:*
SIMPATICA CANAGLIA
Questo originalissimo lavoro fonte generosa d'ilarità, di divertimento, di commozione, riunisce in un eccezionale terzetto, il giovane interprete di *Davide Copperfield:*
FREDDIE BARTOLOMEW
e gli altri due prodigiosi e notissimi monelli: *Jackie Cooper* e *Mickey Rooney*. Altri interpreti *Katharine Alexander* e *Jan Hunter*.
Valido il Dopolavoro

Al CINEMA ALPI il film
LA CARICA DEI 600
piace, avvince, commuove.
ERROL FLYNN
con impareggiabile arte, interpreta il maestoso lavoro « *W. Bros* ».

Nazionale: VIARISIO - BESOZZI
in: *Ho perduto mio marito!*
con P. Borboni, Vanni, Maldacea.

LO SCI DI PRIMAVERA
Sciatori, al
Sestriere
2 metri di neve
Albergo Torre aperto
Funivie sempre in funzione
Fino al 21 aprile vigono ancora i biglietti ferroviari festivi ridotti Torino-Oulx-Sestriere

IL RISULTATO DI UNA INDAGINE SCIENTIFICA
"... tanto per i caratteri fisici e chimici quanto per il comportamento farmacologico, l'ASPIRINA e la RODINA sono prodotti identici".
RODINA
monteca tini
è un nuovo nome del notissimo rimedio (acido acetilsalicilico purissimo).
È garanzia di qualità e di italianità.
È il rimedio insuperato contro:
INFLUENZA RAFFREDDORI
REUMATISMI NEVRALGIE
Nuova confezione: in bustine da tre compresse L. 0,80
RODINA
montecatini

La Lotteria di Tripoli quest'anno vi offre una grande novità
Ai numerosi premi vistosi
e ai premi di consolazione
sono aggiunti 100 PREMI TURISTICI
Leggete
ed affrettatevi ad acquistare i biglietti
perchè si avvicina la chiusura della vendita

Il 9 maggio 1937 si correrà nel circuito automobilistico della Mellaha il « Gran Premio Tripoli » cui è abbinata la grande Lotteria Automobilistica di Tripoli.

Cinque grandi premi verranno assegnati ai possessori dei biglietti venduti, estratti, abbinati ai primi cinque corridori classificati nella corsa; altri venticinque grossi premi ai possessori dei biglietti venduti, estratti, abbinati agli altri venticinque corridori iscritti alla corsa ed infine cento premi di consolazione.

Nella ipotesi che l'importo dei biglietti che saranno venduti fino al 16 corrente giorno della chiusura della vendita sia eguale a quello della passata manifestazione 1936 l'ammontare dei premi sarà il seguente:

1. premio - L. 4.638.623
2. premio - L. 1.855.409
3. premio - L. 927.704
4. premio - L. 463.852
5. premio - L. 231.926

Venticinque premi da L. 92.585 e cento premi da L. 11.596.

Per la manifestazione della Lotteria in corso però l'Ufficio Centrale del Ministero delle Finanze ha stabilito di aggiungere, in aggiunta ai premi anzidetti, numero cento premi turistici.

Questa novità non dovrà sfuggire all'attenzione dei giocatori, ai quali viene data la possibilità senza alcuna spesa, di visitare ed ammirare le bellezze suggestive della nostra grande Colonia della Libia.

I premi turistici, infatti, consistono in un viaggio di andata e ritorno in prima classe a Tripoli con partenza da uno dei porti del Regno coi piroscafi della Società di Navigazione « La Tirrenia » ed in un libretto contenente buoni di pensione gratuita negli alberghi gestiti dall'Ente Turistico ed Alberghiero della Libia.

Il libretto per il soggiorno gratuito in Libia contiene 40 tagliandi che danno diritto ad altrettanti servizi da fornirsi in uno qualunque degli alberghi stabiliti, per un totale di 10 giornate di pensione completa, da suddividersi, facoltativamente, tra dieci diversi alberghi della Libia.

I cento premi turistici vengono estratti subito dopo compiuta la estrazione dei premi di consolazione, con le medesime formalità e garanzie stabilite per l'estrazione di questi ultimi premi.

Detti premi vengono consegnati ai possessori dei biglietti vincenti a decorrere dal 20 maggio 1937 e possono essere usufruiti fino alla data del 28 febbraio 1939, senza alcuna possibilità di proroga.

Chi non possa o non voglia usufruire direttamente del premio turistico, ha facoltà di designare altro nominativo al quale vengono trasferiti tutti i benefici del premio turistico. (1263)

Il Bollettino Militare

Promozioni e trasferimenti per merito di guerra - Nomine e destinazioni

Roma, 9 notte.

Il «Bollettino Militare» reca:

Carrara, primo tenente fanteria in S.P.E., promosso capitano per merito di guerra.

Motta, tenente complemento fanteria, trasferito nel ruolo del S.P.E. dell'arma stessa; Thun Rohenstein, id. id.; Galli, sottotenente complem. fanteria, id. id.; De Donato, id. id.; Massimini G., tenente fanteria (ruolo complem.) R.C.T.C. Eritrea, promossi capitano, tutti per merito di guerra.

Ufficiali in Servizio Permanente

UFFICIALI GENERALI

in servizio permanente effettivo

Generali di divisione: Boccardi, è nominato comandante divisione fanteria dell'«Assietta» (Asti). — **Generali di brigata:** Romeo, è destinato al ministero guerra per incarichi speciali; Quarra, è nomin. vice comandante divisione di fanteria dell'«Assietta» (Asti).

Ufficiali in A. R. O.

Generali di brigata: Cittadino, è iscritto nella riserva.

CORPO DI STATO MAGGIORE

Tenenti colonnelli: Della Porta Rodiani Carrara, nomin. aiutante di Campo onorario di S. M. il Re Imperatore.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Ufficiali fuori organico

Primi capitani: Gentile, richiamato in tempo servizio.

ARMA DI FANTERIA

Ruolo Comando

Colonnelli: Moretti, è destinato al comando C. A. Roma per ispettori speciali. — **Tenenti colonnelli:** Siliprandi, incaricato delle funzioni del grado sup. in A. O.; Ferrara, R. D. disp. 10 c. n., aggiungasi: Accordo avuto riguardo alla assunzione speciale per meriti eccezionali con la seguente motivazione: «Comandante reparto in pace e in guerra di reparti nazionali e indigeni, ha reso, specie nel campo coloniale, segnalati servizi all'esercito e al Paese» Ragazzi, cessa a sua disposizione, dal serv. di S. M. D'Amico, al distr. Bologna; Barbagallo, al R.C.T.C. Eritrea. — **Maggiori:** Landi Mina, al 3 a.; Bechi, al 12 f.; Battaglia, al 74 f.; Barbazini, al R.C.T.C. Eritrea; Bocchini, R. D. disp. 14, leggasi: 2 f. carriera, anziché: 3 c. s.; Durante, R. D. disp. 10 c. n., leggasi: «comando C. A. Roma ufficiale addetto alla persona di S. E. il generale di divisione incaricato delle funzioni di comandante di corpo d'armata Siciliani Domenico». — **Primi capitani:** Cucciara, distr. Pola, trattenuta in servizio illimitato, continua stessa posizione per altri sei mesi; Carta, alla 1ª div. Sabauda, dest. Cagliari; Migliaresi, al comando brigata f. dell'esercito (Marmolada); De Sanctis, al 23 f.; Bisconsolini, al Regio C.T.C. Eritrea. — **Capitani:** Cucci, destin. al 5 b.; Ambrosino, com. distretto Benevento, richiamato in servizio illimitato, continua stessa posizione; Desole, trattenuto in serv. illimitato, id.; Mura, destin. 90 f.; Giuliani, 4 f., trasferito in servizio sedentario, continua stessa posizione per altri sei mesi; Bapetti, 33 f. id. id. per altri sei mesi; Cannata, collocato in aspettativa.

Collocati in aspettativa: Di Pelo, ministr. guerra; Roberti, 24 f.; Basile, R.C.T.C. Somalia, al 21 f.; Sueini, al 38 f.; Buglione, all'81 f.; Rossi, al 45 f.; Rezzaghi, al 4 f.; Poggio, alla Regia Accademia fanteria; Fortunato, id. id.; Prospero, al R.C.T.C. Eritrea; Zanesi, al 24 f.; Petrera, all'id. Libia. — **Tenenti:** Carrara, R.C.T.C. Somalia, il R. D. col quale venne promosso ad anzianità capitano è annullato. Promosso, per merito di guerra, capitano. Autorizzato a fregiarsi del distintivo circ. appr. D. M. 30-11-1936, destinato come sopra; Mansolati, R.C.T.C. Eritrea, il R. D. col quale venne promosso a scelta speciale capitano è annullato. Promosso ad avanzamento straordinario per merito eccezionale, capitano, destinato come sopra. — **Tenenti** per merito di guerra, nel ruolo ufficiali in S.P.E. col proprio grado: Motta, R.C.T.C. Eritrea; Thun Rohenstein, id. Somalia. Autorizzati a fregiarsi distintivo circ. 22 G. M. 1918, destinati come sopra.

Degli Oddi, 84 f., in servizio illimitato, continua stessa posizione per altri sei mesi; Tedeschini, trasferito comando divis. f. «Peloritana» e continuando nell'incarico.

Trifari, al 60 f.; Di Fee, alla scuola mil. Napoli; Iacovangeli, all'id. Milano; Coria, al 3 arm.; Carbonetti, al R. C. T. C. Eritrea; Di Martino, id.; Colombini, id. — **Sottotenenti:** Trusi, per merito di guerra nel ruolo ufficiali in S.P.E. col proprio grado; Galli, R. C. T. C. Somalia; De Donato, id., autorizz. a fregiarsi distint. circ. 22 G. M. 1918, dest. come sopra. - Chiaraluci, com. scuola applicaz. fant. (Parma) in serv. condiz., idoneo eser. mil. incondiz., dest. come sopra; Astrua, al 2 a.; De Riccolis, al 33 f.; Battaglia, all'1 f.

Ruolo Mobilitazione

Tenenti colonnelli: Usai, al distr. Mezzo; Martinelli, al 7 f. — **Maggiori:** Ciaccio, al R.C.T.C. Eritrea per la divis. gra. Savoia — **Primi capitani:** Riccardi, al com. mil. sta. Palermo; Trevisi, al R.C.T.C. Eritrea. — **Capitani:** Artese, all'id.

Ufficiali fuori organico

Tenenti colonnelli: Consonno, collocato in aiuti. - Richiam. in temp. serv.: Grammatica, com. zona mil. Gorizia, come sopra; Sottile, com. distr. Como (per FF. GG. C. Comol. id; Penoglio, id. Cuneo (per FF. GG. C. Cuneo), id.; Chitti, id Torino (per FF. GG. C. Torino), id.; Blois, id. Catanzaro (per FF. GG. C. Catanzaro), id. - Cessato dal richiamo: Bazzano, com. distr. Pavia (per FF. GG. C. Pavia); Giordano, id. Pola (per FF. GG. C. Fiume). — **Maggiori:** Calvi, cessa dal richiamo - Richiam. in temp. serv.; Brignoli, rimane distr. Casale Mont. (per FF. GG. C. Asti), continua; Spinelli, id. Mantova (per FF. GG. C. La Spezia), id. — **Primi capitani:** Richiam. in temp. serv.: Picco, com. distr. Vercelli (per O.N.R. Vercelli), continua; Massari, id. id. Parma (per O.N.R. Parma), id.; Guy, id. Savona (per O.N.R. Savona), id.; Bellinazzi, id. Brescia (per O.N.R. Brescia), id.; Galfieni, id. Pola, continua; Negrelli, id. Trieste (per O.N.R. Trieste), id.; Mignone, id. Genova, ai 4 a. - Fumelli-Manti, cessa dal richiamo stesso. - Manganaro, al R.C.T.C. Eritrea.

Ufficiali in A. R. O.

Colonnelli: Pellegrini, colloc. a disp. per età ed inoccup. ris. — **Ten. colonnelli:** Casanini, colloc. a disp. per età, ed inscritto ris.; Ferraulli, cessa dal richiamo. — **Primi capitani:** Norlani, collocato a riposo ed inoccupato, nella riserva.

ARMA DI CAVALLERIA

Ruolo Comando

Colonnelli: De Sanctis, al com. C. A. Napoli per incaric. speciali; Pelligra, a comand. «Aosta». — **Maggiori:** Valenzano, addetto alla persona di S. E. il Maresciallo d'Italia Badoglio Pietro, rientra nei quadri, perchè cessato di appartenere al R.C.T.C. Eritrea; Mariscotti, colloc. f. q. perchè trasferito R.C.T.C. Eritrea. — **Capitani:** Izzo, cliente, nei q. perchè cess. app. R.C.T.C. Libia; Fontana Giusti, al com. se. centr. truppe vel. Civitavecchia. — **Tenenti incaricati del grado di capitano:** Cimmino, rientra nei quadri, perchè cessato appartenere R.C.T.C. Libia. — **Tenenti:** Ghiozzi, rientra nei quadri, perchè cessato appart. al Regio C.T.C.; Rasmio, id.; Panchis, alla squadr. cavalleg. Sardegna.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Ruolo Comando

Colonnelli: Ricciardi, colloc. in aspettativa. — **Tenenti colonnelli:** Campagnoli, colloc. in aspettat.; Giglio, cessa a sua domanda dal serv. di S. M. Marmoli, al R.C.T.C. Somalia. — **Maggiori:** Nissi, al 2 a. a.; Marchisi, al R.C.T.C. Somalia; Bisone, al 7 a. a. — **Primi capitani:** Gagliardi, cessa posizione 7 q. per ricatto R.C.T.C.; Gabba, id.; Izzo, trasf. R.C.T.C. Eritrea; Ciampa, destin. 3 a. a.; De Thomasis, alla ser. pirotecnica R. E. Bologna; Boccia, al 57 f.; Rossi, al 94 f.; Santelli, al 16 f. — **Capitani:** Cuzzo, rientra dal R.C.T.C. Eritrea; Lepri, id.; Bergamini, trasf. al R.C.T.C. Eritrea; Miglioli, tratten. in serv. condiz. per mesi sei; Scalfaro, al 34 f.; Negro, al 91 f.; Giuliano, al 29 f.; Nisio, al 14 a. dd.; Graziosi, al 68 f.; Licci, al 2 a. dd.; Infelise, al 1 a. c.; Scotto Lavina, all'arsenale R. E. Napoli; Orlando, al R.C.T.C. Somalia.

Tenenti inscritti nel grado di capitano: Tropea, al 2 a. dip.; Nissi, R.C.T.C. Eritrea, il, q.; continua; Fedele, 1 a. c., id.; D'Urso, 7 a. a., id.; Ricardi, com. divis. f. del Brennero (uff. postale d'ordinanza); R. A. E. (1 Duca di Pistoia), id.; Biese, 40 a. dd., id.; Barberis, 5 a. dd., id.; Occhipinti, al 3 a. dd.; Orlotero, R.C.T.C. Somalia (f. q.), continua; Cirillo, 73 f., id.; Corso Ianer, R. T. A.) uff. approvvig. automobil. R. E., id.; Cunsolo, al 32 a. sp.; Vitolla, 20 a. dd., cont.; Scarelli, al 5 a. dd.; Buti, al 92 f. — **Tenenti:** Berlingieri, colloc. f. q. perchè trasf. R.C.T.C. Eritrea. - Scolitti, al 1 a. dd.; Tavera, al 2 a. a.; Cannilani, all'8 a. sp.; Del Carretto, al 5 a. dd.; Bottini, al 17 a. dd.; Valvassori, al 1 a. a.

Ruolo Mobilitazione

Tenenti colonnelli: Pistritini, colloc. in aspett. - Mainardi, al R.C.T.C. Libia (Tripolitania). — **Primi capitani:** Bruno, cessa da f. q. per rientro dal R. C. T. C. Eritrea. - La Tona, all'arsenale R. E. Napoli.

Ufficiali a disposizione

Tenenti colonnelli: Granati, al direttivo Pesaro.

Ufficiali in A. R. O.

Colonnelli: Cavagnari, colloc. a disp. per età ed inscr. riserva.

ARMA DEL GENIO

Ruolo Comando

Maggiori: Nasoni, all'uff. lavori genio C. A. Sass. — **Tenenti:** Montiglio, al 3 a.; Abignente, al 10 a.; Colecchia, al 4 a.

Ruolo Mobilitazione

Maggiori: Risen, al 10 a. — **Primi capitani:** Lazzarino, R.C.T.C. Libia, colloc. f. q. perchè trasferito mobilità 2. corpo. - Quintino, all'ufficio costruz. genio, Pavia; Saterno, all'ispettor. genio, idem.

Ufficiali in A. R. O.

Tenenti colonnelli: Alimonda, richiam. in temp. serv. e trasf. R.C.T.C. Nuzzi, 7 a. Firenze, id.

CORPO SANITARIO MILITARE

Ufficiali

Tenenti: Salvatore, al 3 a. dd.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

Ufficiali commissari

Maggiori: Giovannelli, rientra nei quadri perchè cessata appart. R.C.T.C. Somalia - La Ferla, alla stabil. mil. produz. mangimi concentrati di Maddaloni (direttore).

Primi capitani: Galeotti, alla stabilimento milit. prodotti alimentari in conserva di Scanzano-J. (direttore). — **Capitani:** Varesi, collac. f. q.

Ufficiali di sussistenza

Primi capitani: Rivolani, rientra nei quadri perchè cessato appartien. al R.C.T.C. Eritrea. — **Tenenti:** Biondi, id., id. Tripolitania.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE MILITARE

Maggiori: Ansaldi, all'uff. cont. revisione C. A. Alessandria; De Marsich, al R.C.T.C. Somalia. — **Primi capitani:** Bubino, all'uff. contabil. ris. C. A. Trieste; Iarossi, al R.C.T.C. Libia. — **Capitani:** Malnatino, al 55 f.; Trupiani, al 6 f.; Messina, all'uff. cont. rav. C. A. Milano. — **Primi tenenti:** Colinelli f. q. perchè trasferiti nei regi corpi truppe colon.; Palli, Sanitamia. — Scorza, al 24 f.; Murolo, al distr. Napoli; Terlizzi, al magazzino foraggi Palermo (consegnatario); Zenes, al 47 f.; Fabi, al distr. Agnita; Biglia, al R.C.T.C. Libia (Tripolitania). — **Tenenti:** Zotta, alla 1ª C. M. Milano. **CORPO VETERINARIO MILITARE**

Colonnelli: Carpano, assegnato com. C. A. Roma. — **Maggiori:** Perone, al R.C.T.C. Eritrea. — **Tenenti:** Perezzi, alla scuola ali. uff. comni. Brà.

CORPO AUTOMOBILISTICO

Ruolo Comando

Primi capitani: Rinaldi Alhanasio, rientra nei quadri, perchè cessato appartenere al R.C.T.C. Eritrea. — **Capitani:** Sammartano, rientrato nei quadri perchè cessato appart. R.C.T.C. Libia. — **Tenenti:** Rientrano nei quadri, perchè cessati appart. R.C.T.C.: Mendillo, Pandolfone.

Allievi marescialli di scherma

Viola, collac. in aspettativa.

Ufficiali invalidi richiamati o richiamati in servizio sedentario

ARMA DI FANTERIA

Tenenti colonnelli: Milazzo destin. com. zona mili. Palermo. — **Primi capitani:** Manasei, collac. in aspettativa. **ARMA DI ARTIGLIERIA**

Tenenti colonnelli: Tirabassi, è centro automob., al r. a. m.

Lotta fra un contadino e un'aquila

con la meglio del rapace

Verona, 9 notte.

Oggi l'agricoltore Francesco Conti, di 39 anni, da Caprino Veronese, si trovava ad arare in un campo di sua proprietà, quando vedeva calare un'aquila reale con un'apertura d'ali di due metri e mezzo, che piombava su un branco di pecore, tentando rapirne una. Il Conti accorreva e con un randello impegnava una furibonda lotta col rapace, che reagiva e lo feriva gravemente, tanto che egli doveva desistere, sicchè l'aquila poteva spiccare il volo portando seco la preda. Il Conti è stato ricoverato all'ospedale in gravi condizioni.

Tre imprudenti feriti

per l'esplosione di una spoletta

Treviso, 9 notte.

Tre agricoltori, Attilio Bernardi, Giusto Bottega e Vittorio Fiziolotto, venuti a conoscenza che in una data località esistevano alcune granate austriache inesplose, a circa un metro di profondità, si recavano sul luogo con badile o piccone per ricuperare la polvere ed i metalli. Mentre il Bernardi eseguiva lo scavo, colpiva con la punta del piccone una spoletta che esplodeva ferendo i tre abbastanza seriamente. Per fortuna non sono esplosi gli altri tredici proiettili di considerevoli dimensioni già da essi dissotterrati.

Scoppio per vapori di benzina in un'autorimessa a Novara

Novara, 9 notte.

Nel pomeriggio di oggi, in una rimessa di automobili esercita da Franco Berti, in via Caccia, in conseguenza della fuga di notevole quantità di gas prodotto da un deposito di benzina, si formava nel locale chiuso una densa atmosfera che fu causa di una violenta esplosione, provocata, a quanto pare, da una scintilla elettrica. L'enorme fiammata è stata accompagnata da un poderoso botto, che ha fatto accorrere molta gente. Un'automobile è andata distrutta e parecchie altre sono rimaste danneggiate. Non si sono però verificate disgrazie. Il danno ascende a 100.000 lire.

Istruisce il cane alla caccia... delle galline

Vercelli, 9 notte.

Un curioso metodo per rubare le galline era stato adottato da Giovanni Riva, di Livorno Ferraris, il quale aveva istruito il proprio cane, a «fermare» le galline nei cascinali in aperta campagna. Il cane si gettava sulle galline, trattenendole con le zampe, dalle quali poi il Riva le toglieva per riporle in un sacco. Tale stratagemma egli pone in atto anche nei pressi della cascina Cappa dei fratelli Pasteris, ma dopo aver afferrato un gallo e tre galline, fu lui stesso accuffato dai carabinieri, che lo trassero in arresto.

Carte Parati DONATI — TORINO VIA LAGRANGIA 1 - TEL. 42-236 — Quanto c'è di meglio in TAPPEZZERIE IN CARTA ai prezzi migliori

Pubblicità economica

Il prezzo di questi Annunci diviene senza corrispondenza anticipatamente a qualunque Sede dell'Unione Pubblicità Italiana (Torino, via Santa Teresa 7) in contanti, vaglia o versamento sul conto corrente postale numero 2/3753, Torino. Non risulta dal prezzo del numero delle parole impartitamente computate per la Tariffa della Rubrica subito all'Annuncio, coll'aggiunta della tassa erariale la ragione dell'1,20 %, col minimo di lire 0,25 per inserzione.

Gli inserenti debbono presentare validi documenti di identificazione. Quelli che desiderano rimanere incogniti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere gazzetta... Unione Pubblicità Italiana, Torino» (od altra città), computata per sette parole. In tal caso all'importo dell'indirizzo Annunzio deve essere aggiunto il solo della cassetta in lire 3,50 ogni dieci giorni, od eventualmente un primo deposito di lire 10 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro diretto abbiamo della giornata del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta debbono essere spedite per posta con affrancatura sufficiente e vengono recapitate assicurate, raccomandato o conservate a mano.

ANNUNZI

1) D'INDOLE COMMERCIALE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

MOLINO automatico produzione quintali 200 giornalieri vendo affitto. Via Saluzzo 33. 14616

MOTORE industriale Barollo 15 HP vendo. Richiari, Mercanti 3. 14642

OFFICINA meccanica artigiana accetta lavoro tornio Sirio-cecuiver, lavori in genere. Scrivere cassetta 207 I., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58259

TRASMISSIONI ventinovi metri cca, misure assortite, 300 mensole, supporti, pulegge. Rivolgersi via Varella 9; telefono 22-505. 33254

UTENSILERIA nuova usata vendo occasione, blocco, peso. Via Consolata 5. 278

Pubblicità economica

L'ERNIA

sull'«ONTOPLASTICO MAZERON» eccezionale apparato cuidamente avvisa che è autorizzato intervenire il suo specialista Ispettore Berla, martedì corr., in 996 unità del genere. - Prezzi ridottissimi - modiche - Prezzi medici — TRASFERITO in Corso Vitt. Eman. 59 TORINO Porta Nuova piano rialzo

Visita gratuita 9-18 - Fest. 9-13 - Trattati per corrispondenza franconde risposta

3) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. A. Prestiti concessionari ad impiegati privati, esercenti, Pianamiccia Genovese, riparta 10 bis, Torino, 276

A. Avviatissimo emporio bottiglierie vetri, fatturato annuo 10.000, Rapido, impegnativo 200. 58282

AFFARE allevo montagna 2 vitelloni diventano reddito annuo 18.000. Vitello 29, Carbonet. 14602

AFFARE, pasticceria magnifica posizione reddito, malattia. Vergnano, Principe Amedeo 38. 58288

A. Permesso latteria; bellissime trasferibile ordinanza occasione. Api, Garibaldi 26.

A. Tabaccheria vitalizia bottiglieria 600 capsa, vendo 30.000. Barzizi, Lagrangia 59. 32327

AVVIATISSIMA bottiglieria trattoria tabacchi giochi bocce perpetua, vendo permuto casa commestibili o drogheria. Scrivere cassetta 314 I., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58283 bis

AVVIATISSIMO, colori, vernici, terraglie, cristallerie, cancelleria, pelliccia vendesi. Società Commerciale, Piazza Regina Margherita, rimpetto stazione. 14462

AVVIATISSIMO piccolo negozio confezioni signora, redditizio, centralissimo, cedesi 5000, causa partenza. Scrivere cassetta 30 G, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14620

IMPORTANTE fabbrica meccanica situata Torino cerca giovane ingegnere con qualche capitale per poter impiantare stabilimento analogo. Offerte al referente: cassetta 16 S, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14561

LAUREATO in legge, giovane, possibilmente cognito questioni circolazione stradale, disposto risiedere Milano, anche disbriga corrispondenza, conoscenza lingue straniere da importante Istituto. Offerte cassetta 5 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14537

LAVORANTI abituati vasto negozio. Presentarsi Vanda, via Po 39, Torino.

PERITO industriale con qualche anni d'esperienza lavorazioni meccaniche cerca grande industria. Curriculum, età, referenze, pretese. Scrivere cassetta 16 R, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 2574

MOBILI "A.M.M.A." P. MOLFINO E C. Telef. 47597 — TUTTI I TIPI DI CAMERE LETTO, SALE, CUCINE, ecc. A prezzi di propaganda

PETTINATRICI, dimostrazioni inaugurazione gratuito applicazione permanente vapore, apparecchi originali Propera: Vestelino deposito vasetti, unico preparatissimo rasoli Eugene. Domino 10, Torino, Principe Amedeo 17. 14628

CAFFE' battigliera vendesi per malattia. Volendo stabile. Affarone. Gaia, Monte Grappa 4 bis. 14661

CEDESI trasferibile licenza rivendita carte poste pasticceria volendo arredi. Esposito, Alberti na 27. 58535

CEDESI trasferibile privilegiato bellissima trattoria molti arredi. Alberti na 27, Esposito. 58536

CEDESI 5000 negozio radio laboratorio attrezzato modernamente, Esposito, Alberti na 27. 58537

CONCESSIONE molto proficui vendesi cessione quinto stipendi. Rivolgersi Lu Fondiaria, via Po 1, Torino. 14291

MERCERIE biancherie avviato posto grosso retrosi occasione. Simoncini, Sagliano 5. 14588

PANETTERIA causa malattia cedo vigilanza Torino forte lavorazione articoli. Colpo Sodi, bottiglieria, via Cavour 51. 58234

PER motivi famiglia cedo attrezzatura con tutti i permessi. Via Venaria 3. 58264

PIRENDLO, rimettesi draghieria ventisei. Scrivere cassetta 9 S, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14543

RIMETTESI pasticceria e commestibili avviatissima in San Giusto Canavese. Rivolgersi Morlelo Enrico.

SALUMERIA commestibili cedesi occasionalissima licenza banco marmo portabile affittasi anche chiarisala, abitazione tende pantalere. Albertina 27, Esposito. 58534

SFRUTTAMENTO due brevetti attestino rendimento cercasi socio modesto capitale preferibilmente unico. Scrivere cassetta 316 I., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58264 bis

SUBITO cedo negozio lorri ben avviato. Madama Cristina 42. 14604

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

LAMETTE da barba, nuova importante stabilimento italiano cerca seri rappresentanti con deposito per Piemonte, Liguria; pochi accordati ritirasse. Scrivere cassetta 165 D, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3596

5) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABILISSIMA ramirista uomo cercasi, Mina, via Vassalli Eandi 30. 14593

AIUTANTI apprendiste sarte uomo. Presentarsi dalle 10 alle 20, Torinese, via Cavour 15 1er. 14600

ASSUMERSI segretaria privata, contabile, colta, intelligentissima, spirito iniziativa, ottimo impiego sicuro avvenire inutile scrivere se non in possesso requisiti richiesti. Scrivere cassetta 76 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58274

CERCANSI abili operai sarte uomo lavorazione in serie. Assicurano lavoro permanente. Preventivi Ditta Rivetta & C., via Belfiore 67. 58280

CERCASI operaio elettricista impianti interni. Chiedere dom. Tommaso 6. 58318

CERCASI subito apprendista sarto modista. Montenero Prima, corso Vittorio 68. 14574

CERCO subito lavorante, aiutante sarto uomo, Sartoria Gallo, Arsenale 4. 58272

DISEGNATORI progetti materiale rotabile e ferroviario cercansi da importante Industria. Indicare anni esperienza, mansioni svolte, pretese cassetta 18 H, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 3578

DITTA calzature cerca per deposito abile commesso gerente ottimo referenze disposto massima vigilanza. Scrivere cassetta 238 I., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58316

IMPORTANTE lavoreria cerca capo tecnici, lunga esperienza, precedenti referenze pretese. Scrivere cassetta 184 A Unione Pubblicità Italiana, Torino. 2526

IMPORTANTE officina meccanica situata Torino cerca giovane ingegnere con qualche capitale per poter impiantare stabilimento analogo. Offerti al referente: cassetta 16 S, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14561

LAUREATO in legge, giovane, possibilmente cognito questioni circolazione stradale, disposto risiedere Milano, anche disbriga corrispondenza, conoscenza lingue straniere da importante Istituto. Offerte cassetta 5 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14537

LAVORANTI abituati vasto negozio. Presentarsi Vanda, via Po 39, Torino.

PERITO industriale con qualche anni d'esperienza lavorazioni meccaniche cerca grande industria. Curriculum, età, referenze, pretese. Scrivere cassetta 16 R, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 2574

AVVIATISSIMA macelleria passa vicinanza Torino conveniente. Occasione, Garibaldi 53. 14606

AVVIATO giornali cartoleria cedesi. Via della Rocca 14. 58275

CAFFE' batticlierla cedesi per malattia. Volendo stabile. Affarone. Gaia, Monte Grappa 4 bis. 14661

CEDESI trasferibile licenza rivendita carte poste pasticceria volendo arredi. Esposito, Alberti na 27. 58535

CEDESI 5000 negozio radio laboratorio attrezzato modernamente, Esposito, Alberti na 27. 58537

CONCESSIONE molto proficui vendesi cessione quinto stipendi. Rivolgersi Lu Fondiaria, via Po 1, Torino. 14291

MERCERIE biancherie avviato posto grosso retrosi occasione. Simoncini, Sagliano 5. 14588

PANETTERIA causa malattia cedo vigilanza Torino forte lavorazione articoli. Colpo Sodi, bottiglieria, via Cavour 51. 58234

PER motivi famiglia cedo attrezzatura con tutti i permessi. Via Venaria 3. 58264

PIRENDLO, rimettesi draghieria ventisei. Scrivere cassetta 9 S, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14543

RIMETTESI pasticceria e commestibili avviatissima in San Giusto Canavese. Rivolgersi Morlelo Enrico.

SALUMERIA commestibili cedesi occasionalissima licenza banco marmo portabile affittasi anche chiarisala, abitazione tende pantalere. Albertina 27, Esposito. 58534

SFRUTTAMENTO due brevetti attestino rendimento cercasi socio modesto capitale preferibilmente unico. Scrivere cassetta 316 I., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58264 bis

SUBITO cedo negozio lorri ben avviato. Madama Cristina 42. 14604

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

LAMETTE da barba, nuova importante stabilimento italiano cerca seri rappresentanti con deposito per Piemonte, Liguria; pochi accordati ritirasse. Scrivere cassetta 165 D, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3596

5) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABILISSIMA ramirista uomo cercasi, Mina, via Vassalli Eandi 30. 14593

AIUTANTI apprendiste sarte uomo. Presentarsi dalle 10 alle 20, Torinese, via Cavour 15 1er. 14600

ASSUMERSI segretaria privata, contabile, colta, intelligentissima, spirito iniziativa, ottimo impiego sicuro avvenire inutile scrivere se non in possesso requisiti richiesti. Scrivere cassetta 76 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58274

CERCANSI abili operai sarte uomo lavorazione in serie. Assicurano lavoro permanente. Preventivi Ditta Rivetta & C., via Belfiore 67. 58280

CERCASI operaio elettricista impianti interni. Chiedere dom. Tommaso 6. 58318

CERCASI subito apprendista sarto modista. Montenero Prima, corso Vittorio 68. 14574

CERCO subito lavorante, aiutante sarto uomo, Sartoria Gallo, Arsenale 4. 58272

DISEGNATORI progetti materiale rotabile e ferroviario cercansi da importante Industria. Indicare anni esperienza, mansioni svolte, pretese cassetta 18 H, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 3578

DITTA calzature cerca per deposito abile commesso gerente ottimo referenze disposto massima vigilanza. Scrivere cassetta 238 I., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58316

IMPORTANTE lavoreria cerca capo tecnici, lunga esperienza, precedenti referenze pretese. Scrivere cassetta 184 A Unione Pubblicità Italiana, Torino. 2526

IMPORTANTE officina meccanica situata Torino cerca giovane ingegnere con qualche capitale per poter impiantare stabilimento analogo. Offerti al referente: cassetta 16 S, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14561

LAUREATO in legge, giovane, possibilmente cognito questioni circolazione stradale, disposto risiedere Milano, anche disbriga corrispondenza, conoscenza lingue straniere da importante Istituto. Offerte cassetta 5 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14537

LAVORANTI abituati vasto negozio. Presentarsi Vanda, via Po 39, Torino.

PERITO industriale con qualche anni d'esperienza lavorazioni meccaniche cerca grande industria. Curriculum, età, referenze, pretese. Scrivere cassetta 16 R, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 2574

Per agevolare la
CAMPAGNA DEMOGRAFICA
l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Sede di Torino, concede lo
SCONTO 50 %
sulle tariffe degli «ANNUNZI MATRIMONIALI»
inseriti in entrambi i Giornali cittadini (esclusa ogni altra facilitazione)

NUOVA IMPORTANTE PUBBLICAZIONE

LA TASSA SUGLI SCAMBI

e la tassa di bollo connessa con gli scambi

REPERTORIO GENERALE

1200 pagine di grande formato - Oltre 6000 voci di merci e di casi diversi considerate partitamente e diffusamente.

Volgarizzazione di tutta la materia riguardante la tassa sugli scambi
Massimario e Giurisprudenza Opera aggiornata al 31 dicembre 1936 XV

Prezzo dell'opera L. 45 e per spedizioni racc. in Provincia, L. 50. — Dirigere voglia e richieste alla Libreria della «Stampa Commerciale» Via dell'Orso 3 Milano

VISITATE LA 18ª

10-27 APRILE FIERA DI MILANO

MASSIMA ESPOSIZIONE ITALIANA

6) DOMANDE D'IMPIEGO

L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

FARMACISTA trentenne, referenze, miglior pratica, offresi collaborazione direzione farmacia. Scrivere cassetta 32 B, Unione Pubblicità Italiana, Savona. 2547

GIOVANE ventisettenne pratica ufficio impiegherebbesi presso seria ditta analoga. A. G. I. Scrivere cassetta 14 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14559

SIGNORA cerca impiego telefonista cassiera. Scrivere cassetta 219 I., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58271

VENTENNE stenodattilografia primo impiego accurat.ebbesi. Spalla, via Nizza 30 bis. 58274

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)

L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

ABILE cameriera offresi, coniugi soli, buone referenze. Scrivere d'Appello 4, Rocca. 58280

CAPACISSIMA cuoca referenze offresi famiglia veramente signorile. Aquila 10, portinaia. 58322

CONIUGI trentenni già custodi cercano portineria casa signorile o grosso stabile, referenze serissime. Scrivere cassetta 28 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14595

GIARDINIERE sbenne, mill presso offresi orticoltore. Scrivere a Guglielmina Giuseppe, Pinerolo Po. 3619

SIGNORA cerca impiego telefonista cassiera. Scrivere cassetta 219 I., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58271

VENTENNE stenodattilografia primo impiego accurat.ebbesi. Spalla, via Nizza 30 bis. 58274

8) ARTIGIANATO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

9) COLLEGI, ISTITUTI, ecc.

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

11) PENSIONI, RISTORANTI CAFFE', BITROVI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

12) COMMESTIBILI VINI, COMBUSTIBILI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

13) SMARRIMENTI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

14) VIAGGI, TURISMO DIVERTIMENTI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

15) LEZIONI E TRADUZIONI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

INSEGNANTE conferenziere prepara italiano, francese, inglese, stenografia, ragioneria, esame Secondo 70. 58266 bis

LEZIONI ragioneria. Preparazione garantita ragioneria materie economiche giuridiche per esami estivi. Telefonare 71-473, presentarsi corso Tassoni 39. 14594

16) CAMERE MOBILIATE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

**SUBITO

Anno 71 TORINO - Sabato 10 Aprile 1937 - Anno XV MATTINO - Num. 86

La sorte di Jagoda non dipende più nè dall'esercito rosso, nè dalla Ghepeù, nè dai Tribunali, nè dallo stesso Stalin. Se il sanguinario aguzzino — come minaccia — ha veramente affidato a mani sicure, oltre confine, le prove dei delitti degli altri capi della U.R.S.S., la sua vita è salva. Se non lo ha fatto, un colpo di rivoltella lo attende. Ma anche questo sarà assai poco per i suoi delitti.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

La manovra di Londra contro i paesi a economia autarchica

Londra, 9 notte.

A detta di un giornale della sera, lo *Star*, lo scopo a cui tendono le conversazioni economiche di Londra svolgentisi dietro le quinte della conferenza internazionale dello zucchero è quello di elaborare un progetto di « patto di pace » nel campo commerciale e finanziario al quale la Germania potrebbe aderire alle seguenti condizioni: ritorno alla Lega; abbandono del piano di autarchia economica; limitazione degli armamenti. Le altre nazioni autarchiche dovrebbero pagare lo stesso canone d'entrata per essere ammesse nel club democratico.

Si trova conferma in ciò delle impressioni che queste conversazioni economiche avevano destato già nei primi giorni, cioè l'impressione che mirassero alla costituzione di un blocco democratico a insegna economica ma a fini essenzialmente politici: il fine cioè di esercitare pressioni su quei paesi che, vittime dell'aggressione e del boicottaggio economico delle nazioni abbienti, dovettero ricorrere alla politica autarchica per trovare l'equilibrio fra produzione e consumo all'interno dei loro paesi oppure alla politica coloniale per estendere il loro mercato nazionale e possedere entro l'area stessa sotto la loro sovranità una parte almeno delle materie prime di cui abbisognano. A Londra non si dice che cosa in cambio della compartecipazione a una ampia fronte economica sarebbe offerto alle Potenze autarchiche: non è detto cioè se ad esse verrebbero offerte quelle concessioni senza le quali ogni adesione rimarrebbe priva di significato. Si parla soltanto vagamente di regolamento del problema delle materie prime sulla base vaghissima del discorso Hoare a Ginevra del settembre 1935: « Un regolamento che non dovrebbe comprendere cessioni territoriali e quindi potrebbe avere significato solo se fosse accompagnato da una adeguata apertura dei mercati di sbocco all'esportazione delle potenze autarchiche.

In questi ambienti diplomatici si annette una grande importanza alla prossima visita del dottor Schacht a Bruxelles. E' noto che il governatore della Reichsbank giungerà nella capitale belga al principio della prossima settimana. Schacht probabilmente discuterà coi belgi di questioni economiche e di questioni politiche abbinando le une alle altre.

Gli inglesi confidano che Van Zeeland incaricato da Inghilterra e Francia di svolgere un'inchiesta internazionale sulle possibilità di accordo per una riduzione del protezionismo riesca a constatare una migliore predisposizione tedesca a discutere di tale argomento. Essi prevedono però al contempo che il dott. Schacht chiederà a Van Zeeland di attingere a Londra e a Parigi informazioni circa la convenienza che la Germania avrebbe aderendo alla proposta. Che cosa offrono le Potenze abbienti alla Germania in cambio di una sua adesione?

Da ciò si vede che il Primo Ministro belga sta assumendo una importante parte di mediatore fra Germania e Potenze occidentali.

A Londra non si spera molto da queste conversazioni, ma si è tuttavia convinti che la situazione sia enormemente migliorata.

V.

UN MODULO TELEGRAFICO ORIGINALE ED ELEGANTE sarà messo in circolazione tra breve in Germania. Servirà soltanto per i telegrammi di auguri da recapitare agli sposi in occasione del loro matrimonio e conterrà, oltre il testo e l'indirizzo, una suggestiva ornamentazione allegorica dovuta a un pittore berlinese.

I pentimenti di Tafari

«Se avessi saputo... mi sarei messo d'accordo con Mussolini»

Parigi, 9 notte.

Il signor Tafari è stato intervistato nella sua residenza di Bath, in Inghilterra, da Bertrand De Jouvenel, inviato dell'« Intransigeant », al quale ha fatto la seguente dichiarazione, dopo avere espresso la fiducia con la quale l'Abissinia aveva nel 1923 accolta la notizia della sua ammissione nella Società delle Nazioni: «Quando ricevetti il telegramma annunciante che le corazzate inglesi erano giunte a Gibilterra ho pensato: ho avuto ragione di conservare la fiducia. Ma se io avessi saputo avrei cercato un accordo con il signor Mussolini. Avrei evitato al mio popolo quelle orribili prove che non sono ancora terminate. Sono stato indotto in errore! ».

Avendogli il giornalista chiesto se avesse accettato il piano Laval-Hoare, Tafari ha risposto: « Se la Società delle Nazioni mi avesse detto di accettarlo io avrei fatto subito ».

Nel Gabinetto ungherese

Szell ministro degli Interni

Budapest, 9 notte.

Secondo i giornali ungheresi, il vice-presidente del Tribunale amministrativo, Joseph Szell, sta per essere nominato Ministro degli Interni. Tale portafoglio è detenuto attualmente da Daranyi. Joseph Szell, amico intimo del conte Bethlen, contribuirà — dicono i fogli di Budapest — con la sua esperienza alla soluzione dei delicati problemi posti nelle ultime settimane dall'agitazione degli estremisti di destra.

Filippo d'Assia operato di appendicite

Berlino, 9 notte.

Si apprende che il Presidente di Governo dell'Assia, principe Filippo d'Assia, consorte della Principessa Mafalda, ha dovuto oggi, di urgenza, sottoporsi a una operazione di appendicite. Lo stato del Principe è soddisfacente.

Londra e Parigi fanno leva sul fronte di Brusselle

Il cappio politico e l'imprecisione degli obbiettivi economici

Berlino, 8 notte.

L'annunciata visita del ministro Eden a Bruxelles, in restituzione di quella del Sovrano belga a Londra, conferma agli occhi di questa stampa ancora una volta nel Belgio il centro di attività diplomatica del momento, sia dal punto di vista politico, nel senso più stretto, dell'organizzazione cioè del fronte di occidente, che da quello di una distensione economica internazionale.

Pressione diplomatica

Per il primo punto le informazioni ottimistiche intenzionalmente diffuse da Parigi, via Londra, di un imminente scambio di lettere fra Inghilterra, Francia e Belgio, in cui verrebbe riconosciuto al Belgio il punto di vista della garanzia passiva, senza cioè il diritto delle nazioni abbienti, dovettero ricorrere alla politica autarchica per trovare l'equilibrio fra produzione e consumo all'interno dei loro paesi oppure alla politica coloniale per estendere il loro mercato nazionale e possedere entro l'area stessa sotto la loro sovranità una parte almeno delle materie prime di cui abbisognano. A Londra non si dice che cosa in cambio della compartecipazione a una ampia fronte economica sarebbe offerto alle Potenze autarchiche: non è detto cioè se ad esse verrebbero offerte quelle concessioni senza le quali ogni adesione rimarrebbe priva di significato. Si parla soltanto vagamente di regolamento del problema delle materie prime sulla base vaghissima del discorso Hoare a Ginevra del settembre 1935: « Un regolamento che non dovrebbe comprendere cessioni territoriali e quindi potrebbe avere significato solo se fosse accompagnato da una adeguata apertura dei mercati di sbocco all'esportazione delle potenze autarchiche.

In questi ambienti diplomatici si annette una grande importanza alla prossima visita del dottor Schacht a Bruxelles. E' noto che il governatore della Reichsbank giungerà nella capitale belga al principio della prossima settimana. Schacht probabilmente discuterà coi belgi di questioni economiche e di questioni politiche abbinando le une alle altre.

Gli inglesi confidano che Van Zeeland incaricato da Inghilterra e Francia di svolgere un'inchiesta internazionale sulle possibilità di accordo per una riduzione del protezionismo riesca a constatare una migliore predisposizione tedesca a discutere di tale argomento. Essi prevedono però al contempo che il dott. Schacht chiederà a Van Zeeland di attingere a Londra e a Parigi informazioni circa la convenienza che la Germania avrebbe aderendo alla proposta. Che cosa offrono le Potenze abbienti alla Germania in cambio di una sua adesione?

Da ciò si vede che il Primo Ministro belga sta assumendo una importante parte di mediatore fra Germania e Potenze occidentali.

A Londra non si spera molto da queste conversazioni, ma si è tuttavia convinti che la situazione sia enormemente migliorata.

V.

I pentimenti di Tafari

«Se avessi saputo... mi sarei messo d'accordo con Mussolini»

Parigi, 9 notte.

Il signor Tafari è stato intervistato nella sua residenza di Bath, in Inghilterra, da Bertrand De Jouvenel, inviato dell'« Intransigeant », al quale ha fatto la seguente dichiarazione, dopo avere espresso la fiducia con la quale l'Abissinia aveva nel 1923 accolta la notizia della sua ammissione nella Società delle Nazioni: «Quando ricevetti il telegramma annunciante che le corazzate inglesi erano giunte a Gibilterra ho pensato: ho avuto ragione di conservare la fiducia. Ma se io avessi saputo avrei cercato un accordo con il signor Mussolini. Avrei evitato al mio popolo quelle orribili prove che non sono ancora terminate. Sono stato indotto in errore! ».

Avendogli il giornalista chiesto se avesse accettato il piano Laval-Hoare, Tafari ha risposto: « Se la Società delle Nazioni mi avesse detto di accettarlo io avrei fatto subito ».

Nel Gabinetto ungherese

Szell ministro degli Interni

Budapest, 9 notte.

Secondo i giornali ungheresi, il vice-presidente del Tribunale amministrativo, Joseph Szell, sta per essere nominato Ministro degli Interni. Tale portafoglio è detenuto attualmente da Daranyi. Joseph Szell, amico intimo del conte Bethlen, contribuirà — dicono i fogli di Budapest — con la sua esperienza alla soluzione dei delicati problemi posti nelle ultime settimane dall'agitazione degli estremisti di destra.

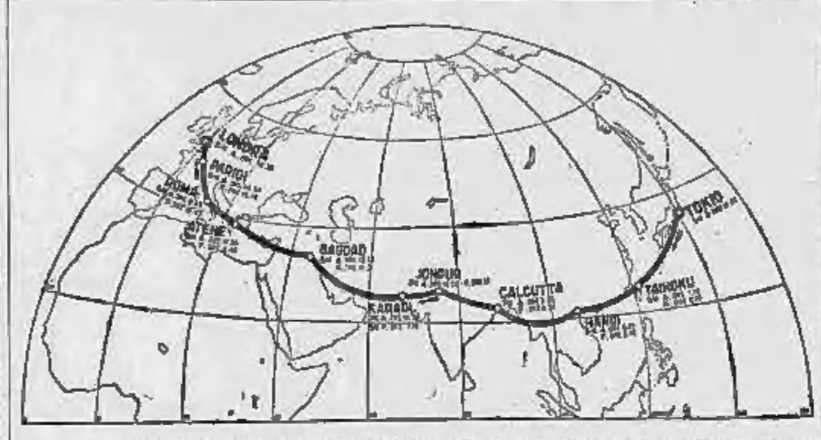
Filippo d'Assia operato di appendicite

Berlino, 9 notte.

Si apprende che il Presidente di Governo dell'Assia, principe Filippo d'Assia, consorte della Principessa Mafalda, ha dovuto oggi, di urgenza, sottoporsi a una operazione di appendicite. Lo stato del Principe è soddisfacente.

IL VOLO TOKIO-LONDRA
è stato compiuto in 94 ore

L'accoglienza a Croydon - I due aviatori abbracciati e portati in trionfo da una folla di connazionali - La gioia della capitale nipponica



Londra, 9 notte.

Il volo dei due aviatori giapponesi a bordo del Vento di Dio si è concluso trionfalmente a Croydon nel pomeriggio di oggi alle 15,38, cioè dopo 94 ore e 19 minuti dalla partenza dell'aeroplano da Tokio.

Il pilota Masbaki Inuma e il suo compagno marconista Tsukagosci si erano proposti di volare dalla capitale giapponese a quella britannica in un tempo massimo di cento ore. Essi hanno ampiamente superato le loro stesse previsioni e hanno dato così una prova brillante della propria tempra di aviatori e delle qualità magnifiche dell'apparecchio che, come essi rilevano orgogliosamente, è stato completamente costruito in Giappone. Si tratta anzi di uno dei primi velivoli interamente usciti dalle mani degli ingegneri nipponici.

Roma e poi Parigi avevano segnalato il passaggio del Vento di Dio e attorno all'aerodromo di Croydon si era perciò assai per tempo cominciato ad ammassare una folla enorme, buona parte della quale era formata da membri della colonia giapponese di Londra, uomini donne e bambini, ciascuno carico di fiori e recante una bandierina col sole levante. Mai a Londra, prima d'ora, si era veduta una radunata così numerosa di visi olivastri e di occhi a mandorla. L'ultima ora circa l'eccitazione dei giapponesi si trasmetteva ai flemmatici britannici, nonostante la totale incomprensibilità delle parole dei primi.

Il fulmineo arrivo

Finalmente un rombo lontano di motori giunse agli orecchi degli aspettanti; pochi secondi più tardi, la sagoma argentea del Vento di Dio si profilava all'orizzonte accompagnata da piccoli punti. Trattavasi degli apparecchi di una squadriglia dell'aeronautica inglese recatasi incontro ai piloti nipponici.

L'aeroplano ha segnato a grande velocità tre giri al di sopra dell'aerodromo, e quindi è atterrato in modo perfetto proprio dinanzi all'edificio di Croydon, sulle verande del quale si affollavano gli entusiasti, a migliaia. Inuma ha aperto il tetto della carlinga e si è alzato salutando con le braccia. Egli stringeva un semplice abito da passeggio blu e aveva in testa l'elmetto aviatorio. Qualche minuto dopo è emerso dalla carlinga pure il suo compagno.

Naturalmente gli sforzi della polizia, in folla ha volta i cordoni ed ha circondato i due aviatori cingendoli di ghirlande di fiori, abbracciandoli e baciandoli. Inuma ha pronunciato poche parole in giapponese, che non poterono essere tradotte perchè l'interprete si era smarrito nella calca e non fu più ripescato. Il pilota si è comunque allora un ultima e con visibile sforzo ha detto in inglese: « Sono felice di essere arrivato ». Erano le prime parole da lui pronunciate in inglese in vita sua. Sulla sua faccia e su quella del marconista, nonostante la contentezza e un'ombra di sorriso che sembra non abbandonare mai i lineamenti di un giapponese, si leggeva però l'enorme fatica sostenuta nel lunghissimo volo.

Un rappresentante del governo ha consegnato a Inuma un messaggio del segretario dell'aeronautica, in cui quest'ultimo si congratulava per il compimento della magnifica impresa aviatoria in nome dell'aviazione britannica. Il pilota e il suo compagno venivano quindi presentati alla figlia dell'ambasciatore giapponese, signora Kuzaku Ioscida, la quale donava pure ai suoi due compatrioti dei giganteschi mazzi di fiori. Le cerimonie, i complimenti in inglese e in giapponese e gli applausi durarono mezz'ora. Quindi i due aviatori vennero sollevati sulle spalle dalla folla e trasportati di peso su un'automobile.

Riso bollito

La stampa di Londra fa, stasera, ai due lettori di un messaggio giapponese alla nazione britannica, una accoglienza veramente cordiale. Tutti i giornali parlano dei « colleghi » riusciti vittoriosi nella impresa e questa definizione è giustificata dal fatto che il volo — come si è detto — fu ideato e finanziato dal grande quotidiano di Tokio Asahi, alle cui redazione Inuma e Tsunigosci appartengono. Il primo dei due ha riferito alla stampa londinese alcune frasi dell'impresa cominciata lunedì scorso. « Il volo — egli ha detto — è stato magnifico, in specie durante le ultime tappe. Siamo stati favoriti immensamente dalla fortuna. La tappa più difficile è stata quella durante la quale abbiamo dovuto attraversare le montagne dell'Indocina. Sopra quei monti abbiamo vissuto momenti pericolosissimi. Nella seconda giornata, il tempo era pessimo. Dopo aver sorvolato l'Arabia, sulla quale infuriava una tempesta di sabbia, abbiamo trovato condizioni più favorevoli in Europa ».

Egli ha aggiunto che durante i quattro giorni di volo nè lui nè il suo compagno hanno dormito più di dieci ore complessivamente. Salvo brevi soste a bordo vicini alla partenza, ma il secondo giorno il marconista già esausto. Senonchè in tutte le città toccate dall'aeroplano un posto giapponese si trovava per cento attendeva gli aviatori. Inuma e Tsunigosci hanno voluto attendere rigorosamente ai cibi nazionali, e hanno perciò continuato a mangiare riso bollito dal primo all'ultimo giorno di questo loro faticoso volo.

Il Vento di Dio aveva un solo primato da battere, quello dei francesi Costes e Le Brix, i quali nel 1929 volarono da Tokio a Parigi in sei giorni e venti ore. Lo hanno battuto atterrando oggi a Parigi, poichè da Tokio alla capitale francese Inuma e Tsunigosci hanno impiegato tre giorni di meno.

« La simpatia — ha detto il pilota del Vento di Dio — mitacciava di sopraffarci ma ci siamo sempre ricordati dell'entusiastica appoggio nazionale e abbiamo deciso che bisognava scompare piuttosto che cedere. E' stato un grande onore per noi di essere scelti per questa impresa oggi concludiamo così felicemente ».

Tutto giapponese

Il diario dell'ultima tappa è il seguente: « Partenza da Atene stamane alle 6,40 (ora italiana); arrivo a Roma 9,46, partenza da Roma 10,36; arrivo al Bourget 14,33, partenza dal Bourget 15,15; arrivo a Croydon ore 16,38 (sempre ora italiana) ».

L'apparecchio è oggetto a Croydon della stupefatta ammirazione dei tecnici inglesi. Questi ultimi rilevano che il Vento di Dio ha mantenuto per il lungo percorso una media così alta di velocità da destare sbalordimento. Il Vento di Dio è un monoplano ad ala bassa, fornito di un motore da 550 cavalli. Non si sa chi lo abbia disegnato e chi l'abbia costruito, ma tanto l'ingegnere quanto gli operai è certo che furono giapponesi. Esso non porta neppure una sola iscrizione straniera, tutte le indicazioni sono in giapponese.

Il giubilo di Tokio

Tokio, 9 notte.

Una formidabile ovazione si è levata dalla folla stipata attorno alla sede del giornale Asahi, quando una scritta luminosa ha annunciato l'arrivo del Vento di Dio all'aerodromo londinese. A Tokio si stanno preparando imponenti manifestazioni in onore dei due aviatori. Negli ambienti giapponesi si mette in risalto il meraviglioso viaggio portato a compimento da un pilota di 25 anni su un apparecchio di costruzione interamente giapponese, e si annuncia il prossimo lancio di un apparecchio ancora più potente, il cui raggio d'azione raggiungerà i 15 mila chilometri. Questo nuovo apparecchio è attualmente in prova all'autodromo di Tokio.

La breve sosta romana

Roma, 9 notte.

Stamane alle 9,46 ha atterrato all'aeroporto del Littorio l'aeroplano giapponese Vento di Dio che compie il volo Tokio-Londra. Erano presenti all'arrivo l'ambasciatore S. E. Ruginura, con il personale dell'Ambasciata, il dott. Ishinori Maeda, corrispondente da Roma del giornale Osaki organizzatore del volo, vari ufficiali generali e superiori dell'Aeronautica, numerose autorità e giornalisti. Dopo cinque rifornimenti, gli aviatori sono ripartiti alle 10,35 per Parigi.

LA FOLLA ALL'AEROPORTO DI CROYDON INTORNO AI DUE PILOTI (Telefoto).

Gli ultimi convegni ai Littoriali della cultura

Napoli, 9 notte.

Si sono conclusi oggi i Littoriali della cultura e dell'arte, le cui classifiche generali si avranno domani. Ecco intanto le classifiche dei vari convegni e concorsi:

Convegno degli studi matematico-fisico-chimici: 1. Loria del Guf di Padova; 2. Trauiteur di Napoli; 3. Marini di Roma; 4. De Simone di Pisa; 5. Fano di Torino. Si è piazzato nono Sappa di Torino.

Convegno medico-biologico: 1. Sebastiani del Guf di Siena; 2. Stefanini di Roma; 3. Leone di Napoli; 4. Macrì di Roma; 5. De Giorgi di Parma.

Convegno di studi militari: 1. Ferrari di Pisa; 2. Cristaudo di Parma; 3. Sommovigo di Genova; 4. Savino di Bari; 5. Scalia di Catania; 7. Vanolle di Torino.

Concorso per un film a passo ridotto: 1. *Una della montagna* di Pio Squitieri del Guf di Napoli; 2. *Primavera* di Piero Portaluppi di Genova; 3. *La poesia* di Guido Pallaro di Padova; 4. *Paralleli* di Pietro Mazzanti di Bologna; 5. *Medicina e sport* di Mario Chiari di Firenze; 6. *La novelletta* di Luigi Comencini di Milano; 7. *C'è una casetta sul confine* di Francesco Cerchio di Torino; 8. *Bimbi* di Edmondo Cancellieri di Bari; 9. *In una gocela* d'acqua di Mario Alzona di Torino.

Concorso esecuzioni musicali (cori): 1. Bari; 2. Torino; 3. Padova; 4. Firenze; 5. Milano; 6. Pisa (Lucca); 7. Pavia; 8. Roma; 9. Genova; 10. Napoli.

Concorso esecuzioni musicali (strumentali): 1. Padova (trio); 2. Roma (trio); 3. Milano (quartetto); 4. Napoli (quintetto); 5. Venezia (quartetto); 6. Cagliari (trio); 7. Torino (quartetto); 8. Palermo (quintetto); 9. Bologna (trio); 10. Firenze (quartetto).

Concorso di poesia: 1. Stefanile di Napoli; 2. Cremonte di Pisa; 3. Ventaroli di Roma; 4. Arcangeli di Bologna; 5. Bassani di Ferrara; 6. Firpo di Torino.

Soggetto cinematografico: 1. Arata di Genova; 2. Fassò di Bologna; 3. Castagnola di Roma; 4. Chiari di Firenze; 5. Cancellieri di Bari; 10. Diena di Torino.

L'impianto centrale elettrico alla stazione di Alessandria

Alessandria, 9 notte.

Il Ministero delle comunicazioni ha approvato i lavori d'impianto dell'apparato centrale elettrico della stazione di Alessandria, opera che importa una spesa di lire 2.400.000, e che sarà iniziata prossimamente.

E' morto il « papà dei comici »

Vittorio Veneto, 9 notte.

E' morto ieri sera in tarda età Domenico Giarnano, detto il « papà dei comici », noto negli ambienti teatrali italiani ed anche esteri. Fu per molti anni apprezzato organizzatore degli artisti drammatici, segretario del Sindacato fascista e direttore del giornale « L'Argante ». Scrisse vari lavori che, durante un giro artistico nell'America del Sud della Compagnia alla quale apparteneva come suggeritore, ebbero calorosa accoglienza. Un suo libro scritto lo scorso anno, « Ricordi del papà dei comici », contribuì alla creazione della Casa di riposo degli artisti drammatici.

Sospesi dal Partito

Cuneo, 9 notte.

Il Federale ha sospeso « sine die » dal Partito, Francesco Vigna Taglianti, del Fascio di Borgo San Dalmazzo, per ritardata applicazione di un deliberato del Comitato intersindacale provinciale. Ha inoltre, sospeso dal Partito, pure « sine die » Giovanni Giovannini, segretario comunale, Agostino Ribero, ufficiale postale e Giovanni Garino, segretario amministrativo del Fascio di Briga Marittima, tutti appartenenti a quel Fascio, per « scarsa comprensione fascista ».

Una bambina per prendere il sole precipita dalla finestra

Bologna, 9 notte.

Nel pomeriggio di oggi, in via San Vitale, la bambina di 4 anni Luisa Lisi, salita sopra uno sgabello si era affacciata alla finestra per godere meglio il sole primaverile, ma, essendosi sporta un po' troppo sul davanzale, perduto l'equilibrio è precipitata al suolo dall'altezza del secondo piano. Trasportata all'ospedale, la piccina moriva poco dopo.

Fabbrica di scarpe di gomma in fiamme a Vigevano

Oltre un milione di danni

Vigevano, 9 notte.

Un pauroso incendio ha completamente distrutto la scorsa notte la fabbrica di scarpe, soprascarpe e stivali gomma « Ilca » di proprietà della vedova Volpati, e sita in corso Genova 32, stabilimento che occupava oltre cinquecento operai. Le fiamme, improvvisamente sviluppatesi per causa non precisata, si sono propagate con estrema rapidità in tutti i reparti, data la grande infiammabilità della merce contenuta nei magazzini: gomma, benzina, tela grezza, colle speciali per fissare le punte di gomma alle calzature di tela.

Sul posto sono prontamente accorsi i pompieri di Vigevano e più tardi anche quelli di Pavia e di Stradella, i quali coadiuvati da squadre di soldati e di militi, hanno cercato di domare le fiamme; non riuscendovi, hanno circoscritto il fuoco e impedito che si propagasse agli stabilimenti e alle numerose case dei pressi, i cui abitanti, in preda al panico, avevano tempestivamente sloggiato.

Sono andati completamente distrutti centomila paia di scarpe già pronte, tutti i macchinari, ingenti depositi di gomma e di tela, gli uffici d'amministrazione. Dello stabilimento rimangono in piedi soltanto i muri maestri. Secondo le prime constatazioni, i danni superano di molto il milione.

Un'industria truffaldina colle patenti automobilistiche

Parecchie condanne a La Spezia

La Spezia, 9 notte.

Si è concluso al Tribunale il processo a carico di trentadue persone imputate di concorso in falso e truffa, e di un impiegato statale, tale Massimiliano De Thitanich, chiamato a rispondere di falso continuato in atto pubblico, doppio uso di marche e abusivo impiego di timbri, nonchè di associazione a delinquere in comunione con alcuni degli altri imputati.

Il De Thitanich, addetto all'ufficio patenti per la guida degli autoveicoli, rilasciava tali documenti apponendovi firme e timbri falsi, dietro compenso che variavano dalle 30 alle 300 lire. Facevano capo a lui tali Vincenzi Orlando, impiegato del « Raci », Salvatori, Marchi, Ruffini, Neri e Fuschi i quali procuravano gli acquirenti. Questi potevano così ottenere la patente senza esame, ovvero con un simulacro di prova dinanzi allo stesso Vincenzi. Il numero delle patenti rilasciate in tal modo è notevolissimo ma impreciabile, poichè molti dei titolari di esso si sono affrettati a distruggerle appena hanno avuto sentore dello scandalo.

Il Tribunale ha condannato il De Thitanich a 4 anni e 6 mesi di reclusione nonchè alla interdizione perpetua dai pubblici uffici; il Vincenzi a 3 anni, 6 mesi e 20 giorni di reclusione; il Salvatori, il Marchi, il Ruffini e il Neri a 2 anni e 3 mesi di reclusione; il Fuschi e tale Cesare Pendola ad un anno e mezzo di reclusione. Ha assolto gli altri imputati per amnistia o per insufficienza di prove.

La fantasia di una moglie che simula un'aggressione notturna

Treviso, 9 notte.

Stamane ai carabinieri si presentava una donna, madre di quattro figli, denunciando di essere stata aggredita ieri sera, in una località deserta, da due giovanotti che la hanno usato violenza, e raccontava minutamente i particolari. Il fatto parve però strano ai carabinieri, che con abili domande incominciarono a farla cadere in contraddizione, sino a renderla confessa della verità. Essa aveva avuto un colloquio intimo con un giovanotto, certo Giovanni Soligon, il quale l'aveva poi esortata ad inventare la storia dell'aggressione, per evitare dispiaceri al ritorno del marito. Sono stati entrambi denunciati ed il giovanotto passato alle carceri.

Bottino di 200 mila lire fatto dai ladri a Verona

Verona, 9 notte.

La notte scorsa i ladri sono entrati nei locali della Società « Upim », con un importante magazzino in via Quintino Sella. I ladri, dopo aver forzato la cassaforte, sono penetrati nel magazzino, riuscendo ad asportare moltissima merce, e in modo particolare scarpe, maglierie e calze, per un importo che si presume di circa duecento mila lire. La Questura ha operato il fermo di alcune persone sospette.

Un bimbo sotto un'auto

Cuneo, 9 notte.

La signora Lucia Pessione, abitante a Boves, percorreva la provinciale Boves-Cuneo, spingendo una carrozzina in cui era una sua piccina e tenendo per mano il nipotino Giovanni Pessione di 6 anni, che accompagnava a Cuneo, a visitarvi la mamma degente, quando, sentendo sopraggiungere a tergo un'automobile, si è portata sulla destra della strada. Ma il bimbo, chiamato da un piccolo amico, con uno strappo improvviso ha lasciato la stretta della zia e si è lanciato di corsa verso di lui, proprio mentre l'autoveicolo, un camioncino, stava sorpassando il gruppo. Ogni tentativo dell'autista di evitare l'investimento è riuscito vano. Il povero piccino è stato travolto e ucciso per la frattura della base cranica.

Suocero e nuora uccisi a fucilate

Perugia, 9 notte.

Ieri sera, a Molini Vitelli, per causa ancora sconosciuta, il trentunenne Pasquale Bulgo uccideva con alcuni colpi di fucile nella propria abitazione l'agricoltore Giuseppe Alunni Ciucci, di anni 66, e la di lui nuora Assunta Becchetti in Ciucci, di 33 anni. Quindi il Bulgo, per una mossa involontaria, faceva scattare il grilletto dell'arma ed un colpo l'uccideva sull'istante.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipogr. del Giornale LA STAMPA